

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col. Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col. Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSEZIONARI: P.K. tel. 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi post. e data prestabilita L. 57.000) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.150) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2000 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 18%)

SI È APERTA UNA BATTAGLIA NELLA QUALE CARTER SI GIOCA TUTTO

Convenzione democratica La decisione al primo atto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — La convenzione nazionale del Partito democratico, dalla quale uscirà il candidato ufficiale della maggioranza alle elezioni presidenziali di novembre, è cominciata ieri sera al Madison Square Garden affollato da 5.400 delegati e migliaia di giornalisti e osservatori.

I pronostici sono in favore di una vittoria del Presidente Carter sul senatore Edward Kennedy, ma, come ha fatto osservare il vicepresidente Walter Mondale, il problema non è l'identità del vincitore quanto l'unità del partito.

Ancora ieri il senatore Kennedy si è rifiutato di impegnarsi ad appoggiare Carter nel caso in cui quest'ultimo si assicurasse mercoledì sera la «nominazione». «Continuerò a battermi per ottenere la candidatura e l'adozione delle nostre proposte economiche», egli ha dichiarato.

Il Presidente, conscio del suo vantaggio sull'avversario di partito ma anche del fatto che gli ultimi sondaggi d'opinione lo vedono distanziato dal candidato repubblicano Ronald Reagan di circa una ventina di punti in percentuale, ha deciso di porre fine alle divisioni sacrificando alcune delle sue posizioni di principio e accettando quattro proposte di Kennedy.

Come ha detto Stuart Eizenstat, il consigliere presidenziale per la politica interna, Carter si è impegnato a non opporsi ai progetti di emendamento del programma elettorale che impegnano il partito 1) a non combattere l'inflazione con una politica di alti tassi di interesse e con la disoccupazione; 2) a non sacrificare progetti federali volti a soddisfare basilari necessità sociali come mezzo per varare p o l i t i c e a n t i i n f l a z i o n i s t e ; 3) ad aumentare gli stanziamenti per lo sfruttamento dell'energia solare; 4) a ridurre i poteri che la Casa Bianca aveva previsto per l'«Energy mobilization board» a scapito degli stati.

La sensazione è che Kennedy possa acconsentire ad appoggiare la candidatura di Carter solo se la convenzione adotterà nel programma le sue maggiori proposte, tra cui quella che prevede un piano antirecessione del costo di 12 miliardi di dollari. In tal caso, dicono gli osservatori, egli uscirebbe dalla convenzione con il prestigio rafforzato, e sarebbe successivamente in grado di esercitare su un'eventuale seconda amministrazione Carter un'influenza che potrebbe fruttargli la presidenza nel 1984.

I lavori, seguiti passo passo dalla televisione, dureranno quattro giorni. Nel corso di ogni pomeriggio sono in programma i dibattiti sulle questioni procedurali e sul programma elettorale, mentre le serate vengono dedicate agli aspetti più spettacolari: i discorsi, le parate, i documentari cinematografici che tracciano la storia del partito, la selezione dei candidati alla presidenza e alla vice presidenza nel 1984.

Quest'ultimo evento è riservato alle serate di domani e di giovedì. Per questa notte erano in programma i discorsi del presidente della Camera dei rappresentanti Thomas O'Neill, del presidente del partito John White, del sindaco di New York Koch, di Detroit Oung, di San Francisco Feinstein e del deputato Morris Udall, uno dei più rispettati fra i maggiori del partito.

Nel corso della notte è prevista soprattutto l'attesa votazione sulla questione dei «mandati imperativi». Una norma del regolamento della convenzione prescrive che durante il primo scrutinio per la scelta del candidato alla presidenza i delegati votino obbligatoriamente secondo il mandato ricevuto dalle elezioni «primarie». In base a tale disposizione, il Presidente Carter ha già la «nominazione» in tasca, disponendo dell'impegno di 1945 delegati, un numero superiore all'unità alla maggioranza indispensabile.

Kennedy ha contestato però la legittimità di tale norma, sostenendo che essa ha l'effetto di togliere alla convenzione la sua funzione di foro di dibattiti concreti sui problemi del paese e di scelta del «leader» in grado di risolverli meglio.

Per quanto riguarda le ultime ore della vigilia, esse sono state contraddistinte da continue manifestazioni dei gruppi più vari. Vi erano, ognuno con le proprie rivendicazioni, gruppi di handicappati, che chiedevano l'aiuto del governo per trovare lavoro; di ispano-americani e di negri, che



New York — Carter si dice certo di ottenere la «nominazione».

IN II PAGINA

Attesa per oggi
una decisione
per gli iraniani
in arresto

Per le tv ciò che conta è lo show

NEW YORK — Trentasei milioni di dollari, circa 30 miliardi di lire: è questa, più o meno, la somma che le tre grandi catene televisive americane — Abc, Cbs, Nbc — spenderanno globalmente per riprendere i quattro giorni della convenzione democratica di New York. La cifra non viene confermata ufficialmente da nessuno, ma la si può ricavare facilmente dalle ammissioni confidenziali.

Una funzionaria dell'ufficio pubbliche relazioni della Abc, alla domanda se sia vero che alla sua società la convenzione democratica costerà sui 12 milioni e mezzo di dollari (circa 10 miliardi di lire) risponde: «Penso che questa cifra sia ragionevole e che verrà spesa anche dalle altre due concorrenti».

Le convenzioni democratiche e repubblicane sono in realtà l'occasione per un grande spettacolo, cioè sono — come tutto in America — «business» e come tali vengono trattate dai mezzi di comunicazione e dagli stessi politici. Tutti sanno che nelle quattro serate, le decisioni importanti (cioè la quasi scontata conferma della candidatura di Carter o l'eventuale riscossa del tentativo dell'ultima ora di Kennedy per riaprire i giochi) verranno prese fuori dal Madison Square Garden, nelle stanze e nei corridoi del vicino quartier generale democratico arroccato nel New York Statler, o in incontri riservati in qualche albergo, o magari per telefono.

Le convenzioni, quindi, sono l'occasione per un grande show sia per i delegati che vi partecipano sia per i telespettatori che si godono le sceneggiature dei delegati che urlano e applaudono. Il tutto abilmente dosato dal tele-

corteo anche «i difensori dei diritti opposti», e «i militanti per l'uguaglianza a favore degli animali sfruttati».

Gli slogan scanditi dai manifestanti o scritti sui cartelli erano indirizzati sia ai democratici che ai repubblicani.

Nel quartiere alti i ricevimenti si susseguono, quasi sempre a pagamento; al solo party di Howard Wingrow, un collezionista d'arte, sono stati raccolti 75 mila dollari che sono subito entrati nelle casse del Partito democratico, quest'anno abbastanza sgarnite, a paragone di quelle dei repubblicani.

Aldo Bagnalasta

(Continua in 2.a pagina)

«LA GENTE NON SI ACCONTENTA PIÙ DI COMUNICATI RASSICURANTI, VUOLE IL PERCHÉ»

Il Psi spinge a fondo: far luce su terrorismo e collegamenti

La Dc si dichiara d'accordo su un Consiglio dei ministri «ad hoc» - Il Psdi chiede il dibattito alle Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sale di tono e di importanza il dibattito sollevato dalla polemica sul terrorismo tra Formica e Rognoni. Non si tratta di un semplice scontro personale tra il ministro dei trasporti e quello degli interni, ma di una discussione che appare destinata a diventare il principale argomento della ripresa politica di settembre. Lo stesso Formica, che ieri aveva sollecitato una

apposita riunione del Consiglio dei ministri per affrontare una volta per tutte la questione delle connivenze interne e dei terroristi, si è affrettato a precisare che la sua richiesta non ha alcun significato critico o polemico nei confronti del ministro degli interni Rognoni ma è diretta a sensibilizzare l'intero governo sul problema di maggiore gravità che affligge il Paese.

«Non è tempo di polemiche — ha sostenuto Formica — abbiamo chiesto una cosa semplice: che questo governo, al quale i socialisti partecipano dopo molti anni, metta sul tavolo tutta la verità circa i problemi del terrorismo: abbiamo fatto questa richiesta senza jattanza, ma con fermezza, senza voler introdurre elementi di sospetto sull'efficacia dell'azione in corso da parte degli organi dello Stato».

Il motivo di tale iniziativa, ha spiegato Formica, dopo aver ricordato le ombre che ancora gravano sui più gravi episodi di terrorismo degli ultimi dieci anni, da piazza Fontana alla strage di Bologna, è che «la gente chiede di conoscere perché è avvenuto tutto questo e ad opera di chi» e «non si accontenta più dei comunicati rassicuranti».

I socialisti, dunque, non si accontentano di una semplice riunione a tempi brevi del

Consiglio dei ministri ma chiedono, come ha insistito Formica nella sua dichiarazione, che alla ripresa di settembre il governo affronti alle radici tutti gli aspetti politici del problema del terrorismo. La conferma che i dirigenti del Psi, anche per evitare pericolose ripercussioni sulla stabilità del governo, puntano a ridimensionare la polemica tra Formica e Rognoni e a trasformare la questione del terrorismo nel loro cavallo di battaglia della ripresa autunnale, è venuta da un articolo scritto per l'«Avanti» dal presidente del gruppo parlamentare socialista Labriola.

«Le connivenze di cui hanno goduto i gruppi operativi del terrorismo rosso-nero — ha sostenuto l'esponente del Psi dopo aver insistito sul carattere politico dell'iniziativa socialista — sono emerse persino in alcuni processi. La parola di ministro circa la cessazione di questi iniqui fili non deve poter bastare; se ne renderà conto lo stesso titolare del dicastero degli interni, il cui impegno e la cui credibilità democratica e politica sono fuori discussione».

«Sapere i nomi, le circostanze, le responsabilità — ha rilevato Labriola dopo aver accennato anche alla necessità di chiarire le coperture internazionali del terrorismo — solo così ci si può assicurare e assicurare il Paese che aspetta con pazienza quasi esaurita». D'altro canto, ha poi aggiunto Labriola insistendo sul carattere politico della sortita socialista: «Nessuno che sia in buona fede può rifiutarsi di apprezzare e di incoraggiare questa iniziativa che sosteniamo proprio perché siamo partito di governo: non lo può la sinistra che ha alle spalle una lunga tradizione di denunce politiche e giornalistiche e non lo può la Dc che ha dovuto subire tanti colpi da parte del terrorismo e sapeva che i socialisti non sarebbero tornati al governo senza porre la questione di un profondo rinnovamento istituzionale e politico».

Le precisazioni dei dirigenti del Psi, che ridimensionano la polemica tra Rognoni e Formica hanno di fatto escluso la possibilità di ripercussioni negative sul governo, sono state accolte con soddisfazione negli ambienti democristiani. Lo stesso ministro Rognoni ha tentato a rilevare che «qualcuna iniziativa del collega Formica, di informazione e denuncia nella sede collegiale ed istituzionale del Consiglio dei ministri su fatti e comportamenti interessanti la lotta al terrorismo, mi trova consenziente». «Anzi — ha aggiunto il ministro degli interni — la considero un contributo ed un aiuto doverosi per chi si trova impegnato fino al collo, nell'ambito delle proprie competenze, a far uscire la verità dovunque si trovi».

A Rognoni, sia pure con maggiore cautela, ha poi fatto eco il quotidiano della Dc il «Popolo» che in un corsivo ha sottolineato la disponibilità del ministro degli interni ad accogliere l'iniziativa socialista, facendo «uscire la verità dovunque si trovi». «Comunque, ha sostenuto il quotidiano democristiano lanciando ai socialisti un chiaro appello alla prudenza ed alla cautela, «va da sé che questo sforzo richiede senso di responsabilità e misura siano sempre presenti e non lascino spazio a manifestazioni di iniziativa, le quali, pur motivate da ragioni apprezzabili e nella sostanza comprensibili, possano configurarsi come espressioni di reciproca sfiducia e diventare quindi fattori di indebolimento anziché di rafforzamento dello spirito solidale che deve presiedere il comune impegno nella lotta al terrorismo».

L'appello alla cautela del democristiano, giustamente dal punto di vista della iniziativa socialista, possa sfociare in un attacco diretto a qualche suo leader ed in una conseguente rottura della solidarietà dell'attuale maggioranza, non ha trovato però l'adesione del socialdemocratico. Questi ultimi, che già in passato avevano sollecitato il governo ad approfondire il problema delle coperture internazionali del terrorismo, hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa socialista e con il segretario del partito Pietro Longo hanno addirittura annunciato che alla ripresa parlamentare chiederanno che il parlamento dedichi all'argomento un apposito dibattito.

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

FORSE SONO TERRORISTI GLI AUTORI DEL CRIMINE PRESSO VITERBO

Rapinatori scoperti uccidono due carabinieri di pattuglia



Viterbo — I corpi dei due carabinieri uccisi. Appare sempre più consistente l'ipotesi che gli assassini siano terroristi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VITERBO — Due carabinieri sono stati uccisi da rapinatori in fuga dopo l'assalto a una banca. Non è escluso possa trattarsi di terroristi che si procacciavano i «fondi». Il conflitto a fuoco è avvenuto a Ponte dei Cetti, sulla via Cassia, in provincia di Viterbo. I banditi sono fuggiti verso Roma a bordo di un «Citroen» che hanno abbandonato alle porte della capitale. I due carabinieri uccisi sono il brigadiere Pietro Cuzzoli e l'appuntato Ippolito Cortellesa.

I due militari sono stati uccisi dopo una dura e rapida colluttazione con i banditi. Una prima ricostruzione dell'accaduto è stata fatta dal dirigente della squadra mobile di Viterbo dott. Rocchi e dal sostituto procuratore della Repubblica Labata che conduce l'inchiesta. Il duplice omicidio è avvenuto circa una quarantina di minuti dopo una rapina alla Banca del Cimino, in via del Pilastro.

La rapina è avvenuta pochi minuti dopo mezzogiorno. A compierla sono stati tre o quattro banditi i quali si sono allontanati a bordo di una «Renault» che è stata trovata dalla polizia a pochi chilometri di distanza dall'istituto di credito in una strada di campagna.

Nel frattempo, dalla questura erano state fornite a tutte

le pattuglie dei carabinieri e della polizia descrizioni piuttosto dettagliate dei due rapinatori che erano entrati nella banca e, in particolare, di uno di essi: molto alto, snello, capelli lunghi con indosso una camicia celeste. E' certo che la segnalazione era giunta anche ai due carabinieri i quali si erano fermati lungo la via Cassia nella località Ponte di Cetti.

Le sottili ufficiali sono giunti nella località proprio mentre due giovani, somiglianti a quelli che essi stavano cercando, erano sul punto di salire su una autocorriera in partenza per Roma. I militari li hanno fermati ed hanno chiesto loro i documenti. Entrambi i giovani avevano con loro dei borselli. La hanno aperta ma, invece di documenti, avrebbero estratto due pistole, puntandole direttamente contro i militari.

Non si sa se i carabinieri sono stati in grado di rispondere al fuoco. E' certo tuttavia che uno dei banditi è rimasto a sua volta ferito. I bossoli rimasti sono tutti di calibro nove, ossia lo stesso delle pistole d'ordinanza dei due militari.

Nel frattempo dal pullman è sceso un altro giovane che era salito prima dei complici. Anch'egli avrebbe impugnato una pistola.

La colluttazione è stata brevissima, anche se le testimonianze si modo in cui essa si è svolta sono ancora molto frammentarie. Sta di fatto che un uomo che era appena sceso da una «Citroen» alla vista dello scontro tra i due militari e i banditi è corso nel bar per telefonare al 113, mentre formava il numero ha udito dei colpi di arma da fuoco e immediatamente dopo è stato immobilizzato da qualcuno che gli ha chiesto, con violenza, le chiavi dell'auto. Appunto con la «Citroen» i quattro, dopo aver ucciso i carabinieri e essersi impossessati delle armi, si sono allontanati dalla zona.

A bordo della «Citroen», abbandonata pochi chilometri dopo Ponte dei Cetti, sul sedile posteriore dell'auto sono state trovate abbondanti tracce di sangue, da cui la convinzione che almeno uno dei rapinatori sia stato ferito, non si sa ancora se dai colpi sparati dai carabinieri prima di essere disarmati o, se per errore, dal suoi stessi complici.

Gli inquirenti ancora non

F. P.

LE INDAGINI SULLA STRAGE DI BOLOGNA METTONO ALLO SCOPERTO UN'ALTRA «PALUDE»

Anche in Francia emergono contatti tra estremismo di destra e polizia

Il «chiacchierato» Paul Durand è addirittura un ispettore
Ora è stato sospeso - Lungo interrogatorio di Affatigato

NIZZA — Paul Durand, uno dei nomi più «chiacchierati» dopo la strage di Bologna, il francese dirigente dell'organizzazione neofascista «Fino», è un ispettore di polizia. Per l'esattezza sino a ieri ricop-

priva il ruolo di ispettore del servizio informazioni generali, l'organismo di sicurezza interna della polizia francese. Fino a ieri, perché contemporaneamente alla conferma del suo ruolo, è stata annunciata dal ministro dell'interno francese la sua sospensione.

Così dopo il ruolo di «tolle-rato» dalle polizie che è stato attribuito a Marco Affatigato (e di cui hanno parlato, in interviste, numerosi leader d'estrema destra), ora si scopre questo nuovo contatto tra i «neri» e un apparato dello stato. Anche in Francia, insomma, basta grattare negli ambienti dell'estrema destra per far saltar fuori un Gian-nellini, e i ruoli di protetto, di infiltrato, o di agente tout-court si confondono.

A quanto riferiscono fonti del ministero degli interni francesi Durand è stato sospeso dopo essere stato interrogato la settimana scorsa sui rapporti che egli intrattiene con elementi clandestini dell'estrema destra italiana. La sospensione, precisano tuttavia le fonti citate, non significa che l'ispettore sia sospettato di essere «direttamente coinvolto» nella strage di Bologna.

Il provvedimento contro Durand, che ha 25 anni, è stato preso alla luce delle sue attività in seno al Fane, una coalizione di neo-fascisti italiani, francesi e spagnoli. L'organizzazione propugna una dottrina di antisemitismo, «purezza razziale» ed anticomunismo, ed ha rivendicato la paternità di diversi atti di violenza a Parigi.

Ieri il quotidiano parigino di estrema sinistra ha pubblicato una dichiarazione del segretario generale del Fane, Marc Fredrikson, secondo cui Durand (che parla benissimo l'italiano) si sarebbe recato a Bologna a nome del Fane stesso, per contatti con un gruppo di estrema destra lo-

cale. Fredrikson sottolinea tuttavia che Durand «non ha nulla a che vedere con l'attentato di Bologna».

Questa rivelazione collima con quanto hanno reso noto le autorità di polizia italiane, alle quali risulta che Durand si è fermato a Bologna, Firenze, Perugia e Roma. Da Roma, secondo la polizia italiana, Durand potrebbe essersi recato in Abruzzo per partecipare ad un raduno di giovani estremisti di destra nei pressi dell'Aquila.

Le autorità italiane avevano chiesto alla polizia francese di trovare Durand e di chiuderlo che cosa avesse fatto durante la sua permanenza in

(Continua in 2.a pagina)

Bomba nera a Marsiglia

MARSIGLIA — Un attentato contro una tipografia di Marsiglia gestita da una cooperativa operaia è stato perpetrato ieri mattina; la violenta esplosione ha completamente distrutto i locali e ha fatto dodici feriti, tre dei quali sono in gravi condizioni; inoltre sei persone, tra cui un bambino sono state ricoverate sotto choc.

La tipografia aveva per nome «L'Encre noire» (L'inchostro nero); era gestita da una cooperativa operaia formata per la maggior parte da militanti di un settimanale di estrema sinistra. Si trovava al piano terra di un edificio a tre piani, di fronte agli uffici della squadra di finanza e della squadra anti-sottrattori della polizia giudiziaria di Marsiglia.

Al momento dell'esplosione, la tipografia era chiusa. I feriti sono un motociclista di passaggio e gli abitanti di un edificio vicino, devastato dalla violenza dell'esplosione. La tipografia è andata completamente distrutta. Hanno subito danni anche numerose automobili parcheggiate nelle vicinanze.

L'attentato è stato rivendicato più tardi da un gruppo di estrema destra, la «cellula ordine di giustizia nuovi». Una telefonata anonima ricevuta dall'agenzia di stampa francese afferma che l'operazione è avvenuta nell'ambito di un piano di «pulizia» messo in atto dagli «amici dell'ispettore Jacques Mazzi». Questi morì in un incidente avvenuto nell'aprile 1979 alla Fiera della primavera di Marsiglia, durante una manifestazione.

TRE CADAVERI TROVATI IN UN APPARTAMENTO DOPO SETTANTADUE ORE

Gelosia e strage nella «Napoli bene»

Vittime due uomini e una donna: uno il promesso sposo, l'altro l'ex-fidanzato e medico galante

NAPOLI — I cadaveri di tre persone — una donna e due uomini — sono stati trovati nel pomeriggio all'interno di un'abitazione in via Manzoni nella zona «bene» di Napoli.

Secondo un primo esame medico, le tre persone sono state uccise a colpi d'arma da fuoco e la morte risulterebbe da alcuni giorni orsono. I cadaveri sono stati trovati nell'abitazione del dott. Cataldo Marotta. Ad avvertire i carabinieri sono stati i vicini di casa insospettiti da un cattivo odore proveniente dall'abitazione del professionista.

I morti sono stati successivamente identificati per lo stesso Cataldo Marotta, di 36 anni, affittuario dell'abitazione, Annalisa Latella, di 26

anni, ex fidanzata del professionista, e Ciro De Martino, di 26 anni, di Napoli.

Sia Marotta sia la Latella sono stati identificati da due colleghi ed amici di famiglia del professionista: Marcello Boccassaro e Fortunato Pacchiano, i quali hanno riconosciuto il loro amico attraverso un orologio metallico che egli portava abitualmente al polso e dalla fondina della pistola. La fondina, color rosso, era legata alla gamba destra del dott. Marotta. Nella borsa della donna, inoltre, gli investigatori hanno trovato due carte di identità intestate ad Annalisa Latella e Ciro De Martino.

Secondo i primi elementi accertati Annalisa Latella e

Ciro De Martino, entrambi da Sapri, erano prossimi alle nozze fissate per il 21 agosto. I due giovani avevano già affittato un appartamento in via Petrarca a Napoli vicino a via Manzoni. Sotto la garconnière del dott. Marotta è stata trovata parcheggiata una 500 targata Salerno, intestata appunto ad Annalisa Latella. Nell'appartamento costituito da una monocomera e servizi, sono state trovate anche due pistole, una delle quali risulta dichiarata nel giugno. Forse c'è stato uno scambio di pistole tra i due uomini oppure si è trattato di un duplice omicidio seguito da suicidio. Sull'argomento stanno assumendo elementi gli inquirenti sul posto per rico-

struire la dinamica degli avvenimenti. Il dott. Marotta era un odontoiatra e stava frequentando un corso ai Peliccioli per chirurgia maxillo-facciale; lavorava presso gli ospedali riuniti di Napoli e come medico di pronto soccorso presso gli ospedali periferici della città. Dagli amici viene ricordato come giovane estroverso e molto impegnato in conquiste galanti.

Il fatto sarebbe accaduto venerdì scorso, verso le 16.30 quando alcune persone dello stabile hanno udito tre spari e successivamente la detonazione di un quarto colpo. «Cioè — ha detto uno degli investigatori — avvalorerebbe l'ipotesi del duplice omicidio-suicidio».

RAPPORTO ISCO AL CNEL SULLA CONGIUNTURA

Non è acuta la recessione

Il quadro congiunturale italiano non lascia più dubbi di sorta: preceduta da altri Paesi industrializzati anche l'Italia ha esaurito il suo ciclo espansivo ed è entrata in recessione a seguito degli effetti della seconda crisi petrolifera.

Le informazioni statistiche lo testimoniano ampiamente: in maggio la produzione industriale ha accusato una netta flessione (-8% nei dati destagionalizzati) tale da farla regredire sulle posizioni toccate nell'autunno scorso. Le indagini svolte dall'Isco a fine giugno presso le industrie hanno evidenziato nuovi ripiegamenti degli ordinativi associati ad analoghe contrazioni della produzione; ulteriori peggioramenti sono scontati inoltre per i prossimi mesi.

Le previsioni più accreditate formulate sino a qualche mese addietro sono state, invero, sempre concordi nel collocare a metà anno un'inversione di rotta. Più incerte, invece, sono sin qui risultate le stime circa la portata e la durata della recessione: da alcuni assimilabile a quella violenta e prolungata della prima crisi petrolifera, da altri, invece, prevista più blanda e più corta per le difese messe in atto dai paesi industrializzati proprio a seguito dei forti rialzi del greggio del 1974.

Su quest'ultima posizione si è sostanzialmente schierato l'Isco nel tradizionale rapporto sulla congiuntura presentato al Cnel nei giorni scorsi. In sostanza l'Isco prevede un periodo di recessione di circa un anno, con regressi produttivi di non eccezionale rilevanza, tanto che dopo una crescita del Pil del 3,5% (grazie peraltro alla forte espansione dei primi mesi dell'anno attesa per il 1980, anche il prossimo anno dovrebbe registrare una sia pur lieve variazione positiva).

Giustificano tale previsione «la somma di esperienze acquisite negli anni Settanta, le modifiche di struttura da esse indotte, la migliore conoscenza degli effetti di trasmissione delle spinte congiunturali che hanno permesso in tutte le economie, Italia inclusa, di meglio graduare gli interventi di politica economica, evitando misure eccessivamente drastiche, attribuendo un maggior valore alla difesa, sia pure elastica, del cambio».

In tale contesto, la fase discendente del ciclo potrebbe al limite esaurirsi in Italia con la primavera del 1981, a condizione però, sottolinea il rapporto, che gli operatori economici non mettano in atto comportamenti di tipo marcatamente speculativo e che si realizzi una ripresa congiunturale negli altri paesi industrializzati.

Il verificarsi di tali condizioni, se sarà determinante per un riavvio a breve del ciclo, non sarà in grado viceversa, sottolinea il rapporto, di arrestare il crescente deterioramento che si va verificando in Italia fra struttura, sviluppo o congiuntura, un deterioramento cui vanno ricondotti tutti gli squilibri e le tensioni di cui soffre l'economia italiana.

Fermare tale processo non è però di facile attuazione. Ciò implica una serie di scelte di fondo assai delicate, incentrate soprattutto sulla distribuzione del reddito, sulla produttività e sull'impiego delle risorse, che solo una vasta convinzione e consenso possono promuovere. «Percorrere simile sentiero — conclude il rapporto — potrebbe costituire la migliore opzione per gli anni Ottanta: una via più difficile da trasformare da affermazione di principio in azione concreta».

Guido Salvi

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

La presidenza del Senato ha trasmesso ieri alla presidenza della Camera il testo dei due decreti legge in materia economica approvati nella seduta di sabato scorso dall'assemblea di palazzo Madama.

PROSEGUONO TRA MILLE DIFFICOLTÀ LE INDAGINI SUL DELITTO DI PALERMO

Si cerca l'assassino di Costa tra i «clan» siculo-americani

Irreperibile il «basista» identificato dagli agenti di scorta del magistrato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — Proseguono le indagini sull'assassinio del procuratore capo della Repubblica di Palermo Gaetano Costa, compiuto mercoledì scorso nel centro della città davanti a una sala cinematografica di via Cavour. Le indagini non hanno registrato significativi passi in avanti sia per quanto riguarda i dati somatici del killer e del suo complice che lo tendeva in auto, sia per quanto attiene alle ricerche del presunto basista sorpreso due giorni prima del delitto nei pressi dell'abitazione del magistrato dagli uomini della sua scorta.

L'uomo, allora insospettabile, venne rilasciato dopo l'identificazione. Il presunto basista è tuttora irreperibile: a nulla è valsa l'opera di persuasione svolta sui suoi familiari dagli organi di polizia perché lo convincono a presentarsi per essere interrogato.

Il giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone, attribuisce tanto enorme importanza al dossier sul traffico internazionale degli stupefacenti e il riciclaggio dei dollari «sporchi» che fu trasmesso a Palermo, poco prima dell'agguato a Costa, dal ministero degli esteri. Il dossier era stato inviato al governo italiano dal dipartimento di stato americano ed è composto da tre parti redatte rispettivamente dalla Dea, l'ente governativo statunitense che si occupa della lotta alla droga, dall'Fbi e da una commissione antimafia del New Jersey.

L'incartamento traccia una radiografia ben dettagliata delle attività che hanno impegnato da un po' di tempo a questa parte le «famiglie» della «Sicilian connection» degli Spatola, degli Inzerillo e dei Gambino, tutti legati all'attività del finanziere Michele Sindona.

Ieri il giudice Falcone intendeva anche individuare tutti coloro che possano in qualche modo essere implicati nel «riciclaggio dei soldi sporchi» provenienti appunto dal commercio della droga che, dall'Estremo Oriente, al Canada e agli Stati Uniti, avrebbe come punto di passaggio appunto la Sicilia e Palermo in particolare. Sotto inchiesta dunque, anche gli istituti di credito siciliani.

In proposito la presidenza della Regione siciliana ha diramato una precisazione. «È stato scritto — si afferma nella nota — che si sarebbe avuta in Sicilia, negli ultimi anni, una proliferazione incontrollata degli istituti di credito e di sportelli bancari. La presidenza della Regione precisa, invece, che proprio negli ultimi anni — cioè dal giugno 1976 a oggi — non è stata concessa alcuna autorizzazione al credito ad alcuna banca.

Al palazzo di giustizia di Palermo comunque i magistrati della procura hanno eseguito solo gli atti urgenti in attesa che la cancellazione incarichi il giudice di un altro distretto di proseguire l'istruttoria che, in base all'art. 60 del codice di procedura penale, non potrà essere svolta, già, essendo la vittima un magistrato di Palermo.

R. T.

Dopo quest'ultimo attentato, il prefetto di Reggio Calabria ha emesso un'ordinanza, in base alla quale è proibito transitarle sulle strade della vallata del fiume Torbido nelle ore notturne.

Le strade sono presidiate da carabinieri armati i quali sparano a «vista» contro persone eventualmente sorprese in atteggiamento sospetto.

30 MAFIOSI ARRESTATI IN CALABRIA

REGGIO CALABRIA — Trenta presunti mafiosi della provincia reggina sono stati arrestati ieri dai carabinieri del gruppo di Reggio Calabria, al comando del colonnello Minorelli.

Altri tre, riusciti a sfuggire alla cattura, sono ricercati. Per 22 di essi la magistratura ha emesso ordini di arresto, accogliendo la proposta di soggiorno obbligato fatta dai carabinieri.

Altri otto presunti mafiosi sono stati invece arrestati su ordine e mandati di cattura emessi dalla magistratura.

Le persone arrestate tutte rinchiuse, ora, nel carcere di Reggio Calabria, appartenendo a quattro diversi gruppi mafiosi: Sant'Eufemia d'Aspromonte, Gioia Tauro, Bianco e Roccella Jonica.

Le indagini che hanno portato all'arresto dei presunti mafiosi si riferiscono all'omicidio dell'esponente comunista Giuseppe Valarioti, ucciso a Rosarno il mese scorso, nonché agli attentati contro i carabinieri della città per le costruzioni stradali «Salcos», che sta costruendo la superstrada tra il Tirreno e lo Jonio, in provincia di Reggio Calabria e agli attentati compiuti contro il metanodotto proveniente dall'Algeria, che ha raggiunto l'Italia nei pressi di Favazzina.

Carabinieri uccisi

Dalla prima pagina

hanno accertato il comportamento di un autista dell'«Acril», sopraggiunto alla guida di un pullman durante la sparatoria. Il mezzo, inspiegabilmente ha proseguito la corsa senza arrestarsi alla fermata. Secondo gli inquirenti l'autista non avrebbe voluto mettere a repentaglio la vita dei passeggeri essendosi accorto in lontananza di quanto stava accadendo.

Il brigadiere Pietro Cuzzoli che aveva 31 anni, era sposato con Luisa d'Ambrosio e lascia un figlio di 5 anni. L'appuntato Ippolito Cortelleso, che aveva 50 anni, era sposato e lascia due figli: uno di 18 e l'altro di 11 anni. I due sufficienti prestavano servizio presso il Gruppo radiomobili di Viterbo.

Al duplice assassinio si è aggiunta un'altra notizia lugubre, un massacro dei carabinieri, mentre si stava recando a bordo di un'autovettura militare, ad istituire un posto di blocco, nei pressi di Montefiascone, nel quadro della vasta caccia all'uomo intrapresa per acchiappare i banditi è rimasto vittima di un incidente della strada.

La vittima è il maresciallo maggiore Antonio Rubiano. Il maresciallo stava viaggiando a bordo dell'auto di servizio condotta dall'appuntato Antonio Ranieri, quando nell'abbordare una curva si è scontrato con un'auto Opel che viaggiava in senso contrario. Il maresciallo è rimasto ucciso sul colpo, l'appuntato ha riportato la frattura del femore ed è stato ricoverato all'ospedale civile di Montefiascone. Leggere ferite hanno riportato anche gli occupanti dell'altra auto.

F. P.

to a Ordine nero, era stato condannato a 8 anni per una serie di attentati avvenuti in Toscana alcuni anni fa. Da allora è latitante. Sembra sia stato visto in Spagna e, forse, anche a Parigi. E' questo, probabilmente, il nome più importante uscito da questo elenco.

Orazi sarebbe un neofascista toscano, Laguna sarebbe un amico di Stefano Delle Chiaie, mentre di Poli non si sa proprio nulla.

Alla fine il giudice ha detto: «L'arrestato ha risposto a tutte le domande postegli». Non ha voluto aggiungere altro. Da indiscrezioni e attraverso l'avvocato difensore, si è saputo che per quanto riguarda i movimenti che Affatigato avrebbe compiuto dal primo agosto in poi, egli li ha nuovamente riferiti in maniera dettagliata, citando anche persone che lo avrebbero visto. Elemento importante rimarrebbe ancora la sua amica inglese, Marianna Luisa Kemp, giunta da Londra nella notte tra venerdì 1 e sabato 2 agosto e che dice di essere stata sempre con lui fino al momento dell'arresto. Ci sarebbe anche un altro teste, del quale non è stato però comunicato il nome, e che, se necessario, verrà ascoltato nei prossimi giorni.

Circa i nomi fatti dai giudici italiani nel telex per la rogatoria, Affatigato ha detto che Cauchi non lo vede dal 1972 e che, incontro sporadico, si resta irreperibile, mentre gli altri ha detto che non li vede da quando, nel 1978, ha lasciato l'Italia e si è stabilito a Nizza.

Sul suo rapporto con Paul Durand, Marco Affatigato ha detto che essi si limitavano alla distribuzione di opuscoli e fogli stampati da organizzazioni di estrema destra e dei quali Durand si occupava.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

F. P.

MENTRE IL VATICANO HA INDIRIZZATO UN MESSAGGIO DI FRATERNITÀ AI MUSULMANI

La vicenda dei 22 iraniani arrestati si dovrebbe concludere oggi a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Soltanto la giornata di oggi si concluderà con la chiusura della vicenda dei ventidue studenti iraniani, dapprima arrestati per aver dato false generalità, poi scarcerati e quindi nuovamente spediti in galera, avendo insistito nel non voler fornire i loro nomi. Il pretore Lorecchi, al quale è affidato il delicato caso che rischia di trasformarsi in un incidente diplomatico internazionale, infatti, interverrà a partire da questa mattina i ventidue giovani e quindi prenderà una decisione sulla loro sorte.

Il magistrato, che l'altro giorno, dopo gli incidenti di cui si erano resi protagonisti i giovani a piazza San Pietro, aveva disposto la loro scarcerazione, ha appreso dai giornali che gli studenti erano stati nuovamente arrestati dalla polizia. «Pensavo che il caso fosse risolto — ha detto il pretore — con la loro incriminazione a piede libero per rifiuto di generalità. Ma, a quanto ho saputo, gli iraniani, una volta condotti in questura per le formalità burocratiche, hanno insistito nel dare false generalità, nel rifiutarsi di parlare. Quelli della polizia si sono risentiti di fronte a questo atteggiamento e hanno rimandato i ventidue studenti in carcere, denunciandoli per il primitivo reato che era quello di false generalità che prevede l'arresto».

Ora, per la pace di tutti, si spera che la questione venga risolta in giornata, con l'interrogatorio degli studenti che per ben due volte, allorché sono stati invitati dalla polizia a fornire le loro generalità, hanno risposto coralmemente: «Ci chiamiamo tutti Ali e siamo dell'Aiisi».

Perché la protesta degli studenti iraniani davanti alla basilica di San Pietro? L'ha spiegato un gruppo di loro colleghi il quale ha precisato di non aver nulla contro i fratelli di fede cristiana. «Noi studenti dell'Iran — hanno aggiunto — vediamo nel Vaticano la sede della Chiesa cattolica, il rappresentante di milioni di uomini di fede cristiana cattolica e abbiamo voluto fare proprio in questo centro religioso una presenza simbolica per celebrare la giornata di Gerusalemme proclamata da Khomeini. La scelta della piazza San Pietro come sede della nostra condanna non mirava affatto a sfidare il sentimento religioso degli uomini cristiani».

Gli studenti si dicono sorpresi della reazione dei generali vaticani e della polizia italiana. «Noi non avevamo alcuna intenzione di entrare nella basilica proprio per rispetto verso quel luogo sacro».

Gli studenti iraniani chiedono l'intervento della Croce rossa internazionale per indagare sull'accaduto e per sorvegliare la salute dei loro colleghi detenuti. C'è una ragazza, ad esempio, contusa alla testa.

L'arresto degli studenti, com'era prevedibile, ha avuto un immediato contraccolpo in Iran, dove un giornale ha scritto: «Studenti iraniani arrestati per ordine del Vaticano». Sul quotidiano si legge che i giovani fanno parte dell'associazione islamica «Aiisi» e che volevano protestare per la elezione di Gerusalemme come capitale dello stato israeliano. Inoltre, un migliaio di ultra khomeinisti hanno manifestato a Teheran sotto la sede del nunzio apostolico in Iran. Una delegazione è stata ricevuta dal personale diplomatico, il quale ha cercato di convincere i manifestanti che il Vaticano con questa storia non c'entra.

Intanto, il segretario vati-

cano per i non cristiani ha indirizzato al mondo musulmano «un messaggio di fraternità» per la fine del Ramadan, ossia il mese di digiuno osservato da tutti gli islamici.

«La fede nel dio unico — afferma il messaggio, firmato da mons. Jean Jadot, presidente del segretariato — resta il fondamento che musulmani e cristiani hanno in comune per costruire una società nella quale tutti gli uomini si riconoscano fratelli che camminano alla luce di Dio per il bene».

Il messaggio prosegue chiedendosi se in tale sede comune non sia da ricercare «una ragione pressante per impegnare musulmani e cristiani nella via di una franca collaborazione in vista del progresso dell'uomo e dell'estensione della pace e della fraternità nella libera professione della religione propria a ciascuno».

Mons. Jadot conclude ricordando che tali riflessioni sono largamente condivise nella Chiesa cattolica, a cominciare dal Papa, e ricorda la figura del card. Sergio Pignedoli, recentemente scomparso, «profondamente legato al musulmani».

Sergio Geraldini

■ INONDAZIONI — Con le

DA «PICCOLISSIMO» DI ANTONIO AMURRI

Il dramma del caffè

E' uscito da Mondadori un nuovo libro di Antonio Amurri: «Piccolissimo», nel quale l'umorista ci racconta la sua famiglia che è un po' anche la nostra. Chi potrà dire di non riconoscersi dopo aver letto questi brevi racconti tratti dal libro di Amurri?

NOI SIAMO molto ospitali. Ci piace avere gente in casa. Mia moglie è una brava cuoca, specie quando c'è da dimostrarlo agli amici. Facciamo spesso delle cene allegre, a base di «Che delizia questa pasticciata di prugne, come la fai?», di «Ma senti questo pâté che divini!», di «Oh, so' tre volte che me pijo 'e fettucine...», e di «Ma pensa che ha fatto tutto lei con le sue mani!», frasi cui mia moglie abitualmente risponde, nell'ordine: «E' semplicissimo: si prende un tocco di manzo, si fa bollire per un giorno con acqua-aceto-lauco-cipolle-sedani, intanto si stempera in acqua tiepida un chilo di prugne secche, mentre, a parte, si preparano...» (la descrizione dura mezz'ora, deponendo nettamente a sfavore della «semplicità» del piatto, ogni volta che si prepara il quale, è bene avvertirlo, la famiglia intera viene mobilitata per una settimana); «Oh, guarda, il pâté puoi farlo in tanti modi...» (un quarto d'ora di descrizione per ogni modo); «Il ragù per le fettucine si fa così, senti...» (dieci minuti: cucina prêt-à-manger); «Certo che faccio tutto da me, sono bravissima e vi dico perché...» (due ore).

Insomma, chi viene a cena da me mangia bene, ma, per quanto riguarda la conversazione, se andasse a letto con il Re dei cuochi, e ne leggesse metà, sarebbe lo stesso.

In ogni caso, tra una ricetta e l'altra, tutto procede bene fino alla frutta. Ma è allora che, improvviso, scoppi il dramma del caffè.

Mia moglie, che fino a quel momento ha svolazzato fra i piatti come una libellula, improvvisamente si siede, come colpita da un attacco di «statute». Sembra la Donna che pensa del Canova. E a cosa pensa, io lo so. Il suo è un pensiero di marmo. Poi si scuote. E, alzandosi da tavola con l'entusiasmo con cui si alzerrebbe dal suo lettino un condannato alla sedia elettrica per avviarsi all'esecuzione, chiede con una leggera incrinatura nella voce: «C'è qualcuno che vuole il caffè?».

Il tono è tale da seminare il panico fra i commensali. L'allegro cicalaccio si placa, per cedere il posto ad un imbarazzato silenzio.

La soluzione migliore sarebbe che mia moglie annunciasse: «Arriva il caffè», così chi vuole lo prende, e chi non vuole lo lascia. Ma sembra che sprecare una sola tazzina di caffè sia considerato reato grave. La padrona di casa esige di sapere quanti caffè deve preparare, per poter scegliere la caffettiera adatta: da tre, da sei, da nove tazzine, ma soprattutto perché spera che il caffè non lo voglia nessuno.

Alla domanda della padrona di casa, dunque, tutti si guardano negli occhi, alla disperata ricerca di una reciproca luce di solidarietà.

«Se lo prendono gli altri, lo prendo anch'io...» dice il primo. E' la classica frase di esordio, cui segue, naturalmente, questa: «Ma se dovete farlo solo per me, per favore non disturbatevi...».

E' a questo punto che mia moglie, con il suo tipico tatto da elegante, dice parlando maiuscolo: «NOI NON LO PRENDIAMO MAI!». Poi, in minuscolo, aggiunge: «Ma se voi siete abituati a prenderlo...», e in quell'abitudine mette una tale carica di sottintesi che si sarebbe portati a credere ch'ella consideri l'abitudine alla droga meno socialmente dannosa dell'assuefazione al caffè.

«Se non lo prendete voi, non lo prendiamo neanche noi!» dice stoicamente un invitato i cui occhi, viceversa, fattisi improvvisamente a forma di chicco, gridano: «Caffè, caffè!».

A questo punto mi vedo costretto a intervenire. «Non starete mica a fare i complimenti per una tazzina di caffè, no? Tu, Paolo, so che lo prendi sempre?».

Mia moglie non cerca neanche di nascondere i fulmini che, dai suoi occhi, lampeggiano a 220 volt verso la mia persona, con lo scopo di incenerirla sia pure moralmente.

«Ti ringrazio, ma oggi ne ho già presi tre» risponde Paolo con uno sforzo sovrumano. «Non voglio che tua moglie sia obbligata ad alzar-

si e andare in cucina per farmi il caffè...»
«Ma si tratta di un minuto...» dice mia moglie, sedendosi di nuovo.
Non appena si è seduta, i commensali, vedendosi perduti, si fanno più audaci.
«Be', se è proprio questione di un minuto...» comincia il primo.

«Se lo prendi tu, quasi quasi lo prendo anch'io...» aggiunge il secondo.

«Allora, quanti caffè?» taglia corto mia moglie, non dissimulando l'evidente sforzo che le costa rialzarsi. E' altresì evidente che, al posto della caffettiera, caricarebbe molto più volentieri una mitra a canna corta.

«Uno...due...tre...tu lo prendi? ...quattro. Quattro caffè!» dico io, cercando di

sorridere riosamente per ristabilire un ragionevole equilibrio con l'aria inviperita della consorte.

Dopo venti minuti (perché non è vero che per fare il caffè ci voglia un minuto, ce ne vogliono venti), arriva in tavola il vassoio coi caffè. Un po' freddini. E si nota subito che le tazzine sono mezze vuote, perché mia moglie, indecisa se adoperare la caffettiera da sei sprecandone due, o la caffettiera da tre dividendo il prodotto per quattro, ha naturalmente optato per questa ultima soluzione. I nostri ospiti, quindi, chiudono una buona cena con tre quarti di tazzina di caffè freddo. Il che, appunto, costituisce il triste epilogo del doloroso «dramma del caffè».

Antonio Amurri

PERCHÉ NELLE BANCHE SVIZZERE AFFLUISCONO ENORMI RICCHEZZE

Il fascino discreto dei forzieri elvetici

L'attrazione esercitata sui capitali stranieri va individuata nella neutralità in tutte le ultime guerre e nella moneta stabile

ZURIGO — Passeggiando per questa bella città, che da tempo immemorabile è una delle principali piazze finanziarie del mondo, o per San Gallo, ove risiede da alcune settimane, ad ogni pie' sospinto ci si imbatte in banche oppure in vaste zone recintate ove stanno erigendo ancora banche: sedi nuove oppure ampliamento di sedi già esistenti. Sullo staccato che delimita l'appezzamento di terreno riservato alla costruzione, enormi manifesti invitano tutti, ricchi e meno ricchi, speculatori e impiegati, fattorini e passeggeri (ma ce ne sono? Se esistono, debbono

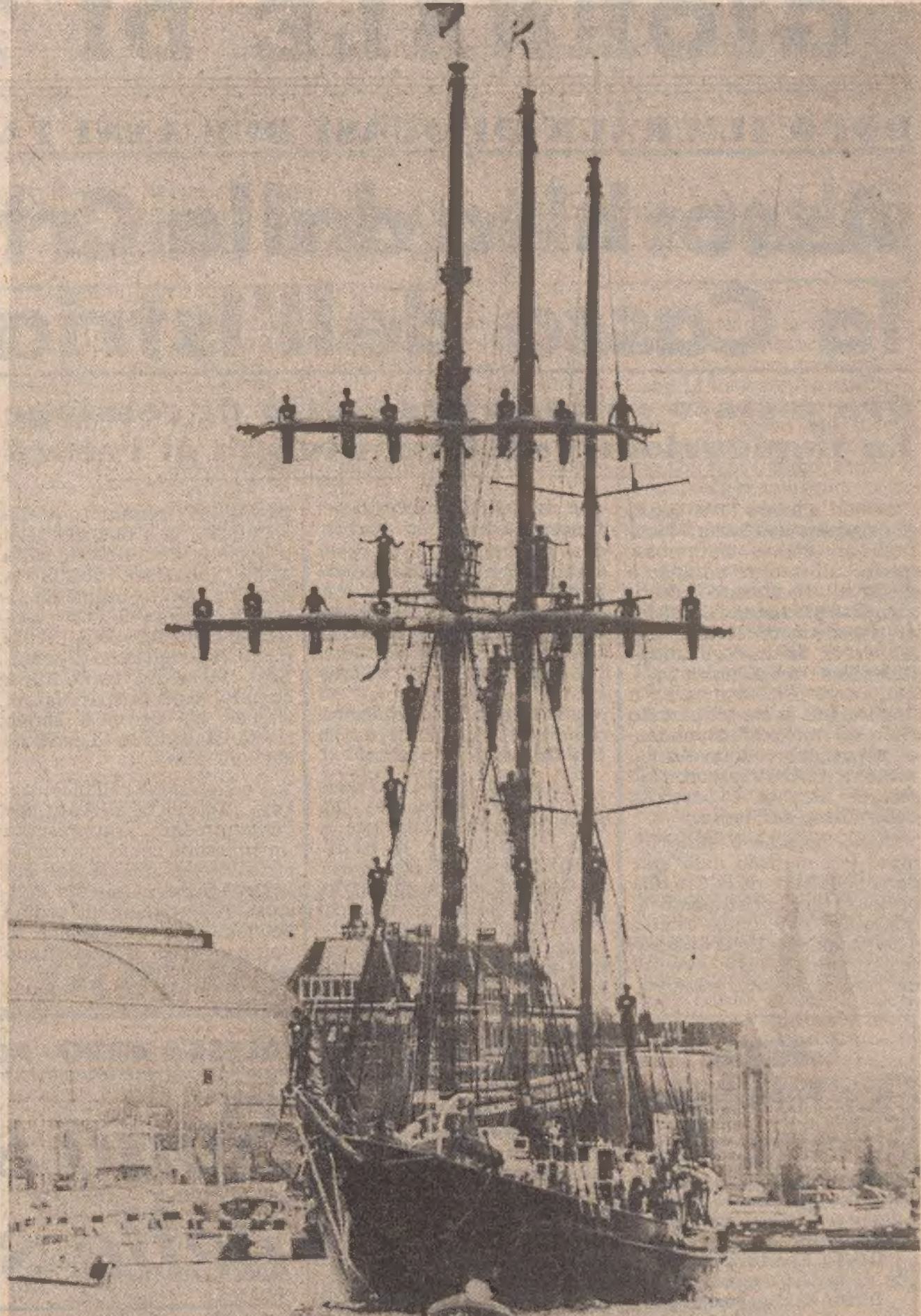
«passeggiare» molto in fretta: da queste parti, l'italico «lento pede ambulare» è sconosciuto, svizzeri e (sottinteso) stranieri, a versare il proprio denaro in banca e, comunque, a servirsi della banca per ogni operazione più o meno finanziaria. «Spahr Konto? Sicher!» (libretto di risparmio? Ma certo!) oppure «Hypothek? Sicher!», «Giro Konto? Sicher!» (conto corrente ecc.) e così via. Se, in prossimità delle banche, si batte con forza il piede per terra, si ha quasi un'impressione di vuoto sottostante, come se esistesse una rete di gallerie sotterranee ricche di valuta e di metalli preziosi. Questo sì che è l'Eldorado, altro che quello dell'America!

Rimasta neutrale in tutti i grandi conflitti dell'epoca moderna, la Svizzera non ha conosciuto i gravissimi danni che hanno colpito tutti i paesi belligeranti e ha anche saputo adeguarsi all'evoluzione dell'economia mondiale, dandosi una struttura economica solida, tanto da reggere la forte concorrenza straniera. L'abbondanza di capitali consente di mantenere un tasso di sconto tra i più bassi del continente europeo, di modernizzare gli impianti industriali e di elaborare piani di ammortamento a lungo termine. L'attrazione esercitata sui capitali stranieri da un paese neutrale, discreto e dotato di una moneta stabile, ha fatto della Svizzera uno dei maggiori mercati monetari europei. Gli abbondanti capitali depositati consentono fruttuosi investimenti all'estero: la Confederazione elvetica infatti ne ha effettuati su vasta scala in Germania, Francia, Italia e America del Sud in solide imprese industriali e soprattutto in società assicuratrici. Dall'inizio del secolo ad oggi la Svizzera ha pertanto registrato un eccezionale sviluppo economico, sfruttando al massimo i vantaggi che le si presentavano (appunto neutralità nei grandi conflitti mondiali, stabilità politica, afflusso di ingenti capitali stranieri) e ha potuto avviare il processo di industrializzazione e incrementare gli investimenti, orientando l'economia in funzione della domanda straniera. Nel quadro del processo di industrializzazione europea, l'esempio della Svizzera è estremamente interessante: essa riuscì infatti ad essere tra i primi paesi d'Europa ad industrializzarsi, pur non possedendo il carbone! Oggi, la Confederazione elvetica possiede il livello di vita più elevato d'Europa: il reddito annuo pro capite è altissimo. Durante le guerre mondiali la Svizzera era un'isola di pace in un mare in tempesta. Svolgeva, in un certo senso, la funzione di «ultima spiaggia» per i belligeranti, i quali, nella prospettiva di dover affrontare tempi bui, trasferivano ingenti capitali nelle banche elvetiche. Non è escluso che nella stessa banca fossero depositati i conti personali di eminenti personalità di due nazioni in guerra tra di loro: tutto però si è sempre svolto con la massima regolarità e discrezione. Cuspide, questa è la Svizzera, la serietà di qualsiasi operazione è di rigore, mica siamo in uno sterale balcanico e neppure mediterraneo!

A proposito di serietà, parliamo un poco delle università svizzere. A mia figlia, laureata in filosofia a Bologna, l'università di San Gallo ha concesso una borsa di studio in sociologia: questo è il motivo per cui di lei marito e io stesso risiediamo da alcune settimane in quella città. Mio genero, insegnante di lingua (ora ha chiesto alcuni mesi di aspettativa) ha conosciuto uno studente di San Gallo, un certo Markus, il quale frequenta la facoltà di scienze economiche di quella università, questi, che studia otto ore al giorno e per giunta, per tre mesi all'anno, presta servizio militare (sfiora) come sottotenente di complemento, frequenta regolarmente l'università e conosce perfettamente il francese e bene l'inglese; ebbene, come se tutto ciò non bastasse, si è messo in testa di imparare l'italiano e quasi ogni sera trascorre un'ora o due con mio genero e mia figlia, che gli insegnano l'italiano, mentre lui impartisce loro lezioni di tedesco; in marzo (che, con aprile, è mese di vacanza nelle scuole svizzere) verrà a casa nostra in Italia per trenta giorni. Egli, dicevamo, frequenta l'università commerciale di San Gallo, che è di gran lunga più completa in questo campo di tutte le altre scuole superiori di commercio della Confederazione elvetica, il che è tutto dire; l'insegnamento è in chiave eminentemente pratico-scientifica: infatti non è raro il caso che i docenti assegnino ai singoli studenti il compito di redigere relazioni complete su grossi empori o società di San Gallo o di Zurigo, oppure di fare previsioni sull'andamento dei titoli e delle valute. Tra gli allievi famosi di tale università citerò la seducente Natalie Cocca, la «ragazza d'oro» che ora è al vertice dell'impero Carlier, la celeberrima multinazionale dei gioielli di Parigi, fondata nel secolo scorso.

Grazie all'accumulazione di capitali, Zurigo oggi è la più importante metropoli economica della Svizzera e una piazza finanziaria di importanza mondiale, sede di potenti banche e di grandi società di assicurazione. Il vecchio centro storico, dalle strade strette, raccolto sulle sponde della Limmat, all'estremità del lago, è ormai semplicemente una piccola macchia in mezzo ai grandi quartieri residenziali, che si estendono lungo le rive del lago e le pendici delle colline, e ai quartieri industriali che sorgono a Nord. I rapporti tra questa città e l'Italia sono ovviamente intensi, ma quelli che volta fanno poco onore al nostro Paese, come è accaduto pochi giorni fa, quando, da un aereo della Swissair diretto appunto a Zurigo, due finti operai hanno rapinato due sacchi pieni di valuta estera, inviata da un consorzio di banche italiane a un consorzio di banche svizzere. Il clamoroso colpo — che ha suscitato addirittura un sentimento di ammirata sorpresa per l'ingenuità della trovata — è stato attuato, come è noto, a Fiumicino.

Geo Malagoli



Amsterdam — Con l'equipaggio «a riva» sui pennoni il tre alberi inglese «Winston Churchill» entra in porto per partecipare al lungo week-end nautico «Sail Amsterdam '80» (Upi)

La rassegna dei libri

Latitudine Nord

Carolus L. Cergoly: «Latitudine Nord» — Ed. Mondadori — Collana «Le speecchio» — Milano 1980 (pag. 248, L. 8000).

Per chi ha letto «Il complesso dell'imperatore» — questa nutritissima silloge poetica scritta dal Cergoly in gran parte prima di cimentarsi nella narrativa che lo rese improvvisamente celebre — non costituisce una novità da considerare in quanto tale, o per lo meno non rappresenta qualcosa di eccezionale da considerarsi a parte. L'atmosfera è sempre la stessa ed anche la forma, per quanto ritmata in versi, stretti stretti, stimolanti o ampollosi, non si discosta da un modo di esprimersi a lui abituale, che non dà troppa importanza al mezzo per puntare decisamente alla sostanza. Sostanza che è poi sempre la medesima, nostalgicamente orientata verso l'impero asburgico.

S'intitola «Latitudine Nord» quest'opera antologica che propone l'intera produzione poetica di Carolus L. Cergoly, inclusa quella pubblicata, diremo artigianalmente, a spese dello stesso autore, nel corso degli ultimi anni. Sorte comune a tutti gli scrittori, che pur avendo qualità e ambizione, non trovano un editore, ossia un imprenditore industriale disposto a rischiare i suoi quattrini.

Gli anni, ai quali si riferisce l'attività poetica del nuovo Cergoly non sono poi tanti, direi pochissimi. Prima, in età giovanile, Cergoly ha naturalmente scritto qualcosa — e chi non scrive a vent'anni? — ma la vena poetica si è scaturita da anziano, dopo una immaginativa parentesi giornalistico-politica del dopoguerra, quando poteva parere che si fosse ormai ritirato nell'abbraccio morbido del «meritato» riposo. Il fenomeno è tutto qui: di un uomo cioè che a sessanta anni è più mostra la sua grinta con un impeto giovanile che non sa distinguere dalla foga un'autentica dose di sensibilità poetica. Si tratta di un osservatore che ama vivere nel clima del suo passato e che sa esprimersi con il gusto del signore d'altri tempi. Le sue liriche sono fluide, sopra un modo di vivere diverso, tanto differente da quello d'oggi. La poesia c'è.

Non mi piace stralciare dei versi. Un'opera come questa va letta integralmente e non proposta a bocconi, con il rischio di scontrarsi con gusti differenti. Qui c'è carne e pesce per tutti. Scartando il poco si apprezzerà il meglio.

B.G.S.

Francesco Pasinetti: «L'arte del cinematografo» (Marsilio Editori, Venezia 1980 — «Ricerche 61» — pag. 292, L. 12.000).

Marco Giusti-Enrico Ghezzi: «Kim Arcalli: montare il cinema» (Marsilio Editori, Venezia 1980 — «Ricerche 55» — pag. 172, L. 7.000).

Nella collana «Venezia/Cinema» del settore cinema dell'Assessorato alla Cultura e Belle Arti del Comune di Venezia, sono usciti due volumi ciascuno rivolto ad onorare l'impegno umano ed artistico di quelle due personalità che sono state Francesco Pasinetti e Kim Arcalli.

Pasinetti, morto trent'anni fa, è stato cineasta, critico cinematografico, fotografo e intellettuale veneziano. Magro e gentile, amava descrivere una «Venezia diversa, infantile e gioiosa», ed è stato l'unico a cogliere nella realtà più profonda ed intima, il volto della città lagunare. Operatore culturale nel senso più completo, Pasinetti viene ora dunque giustamente onorato dal Comune di Venezia che intende raccogliergli tutto il proficuo lavoro e i molteplici contributi sia in campo cinematografico, sia nelle recensioni su quotidiani e periodici, sia nei documentari, senza dimenticare di quel suo «Storia del cinema», realizzato nel '39 con criteri del tutto innovatori per la critica cinematografica del tempo.

Veneziano, anche se nato a Roma nel '29, è stato pure Kim Arcalli, prestigioso uomo di cinema: montatore, sceneg-

terne milanesi, il cui primo romanzo «Contagio», del '71, entrò finalista al Premio Inedito.

Avvincente indagine all'interno di una coppia, quella formata da Sara e Antonio Vidali felicemente sposati da vent'anni, «Fine della luna» ne analizza il lento, vischioso deteriorarsi allorché il giovane figlio Vania — ragazzo inquieto e violento — imbocca la strada del terrorismo ed è coinvolto (e forse ucciso) in una sparatoria. Sara e Antonio vengono così a trovarsi improvvisamente di fronte, con le loro responsabilità, le loro colpe, i loro cedimenti: una madre e un padre angosciati, che afflanno il loro dialogo su due posizioni divergenti, lontane, sofferamente diverse. E mentre Sara rimane intransigente, Antonio vuol capire, «entrare» nel mondo del figlio per ritrovarse stesso, la propria dimenticata giovinezza, la fede forse. E il tradimento anche, nello stordimento sensuale e lasciarsi con una ragazza sprezzante e ribelle che gli chiarisce le motivazioni dell'agire di Vania.

Autore di sottile finenza narrativa, Fabio Mataloni offre con «Fine della luna» una valida prova delle proprie possibilità, tingendo di un'acortia e turbata introspezione l'embrionica fisionomia dei suoi protagonisti.

G. P.

Lettere Italiane, rivista trimestrale diretta da Vittore Branca e Giovanni Getto, edita da Leo S. Olshki, Firenze, redatta dall'Istituto di Letteratura italiana dell'Università di Padova. L'ultimo fascicolo uscito, con la data aprile-

giugno, si apre con uno studio di M. Pozzi su «Mario Equicola e la cultura cortigiana»; appunti sulla redazione manoscritta del *Libro de natura de Amore*. Il numero prosegue con «Sul Daniello commentatore del *Canzoniere* di G. Belloni e con «Ungaretti e Virgilio: il poeta innocente alle origini della *Terra promessa*». Seguono le consuete «note e rassegne», la rubrica di recensioni e il notiziario. La rivista ha un carattere spiccatamente universitario, si dedica cioè all'alta cultura letteraria, agli esami scientifici dei testi, anticipando spesso le pubblicazioni degli studiosi che, è notorio, escono quasi sempre molto in ritardo.

Qui *Touring*, quindicinale del Touring Club Italiano diretto da Franco Brambilla e Vittorio Francini. La rivista, nata con intenzioni dichiaratamente turistiche, ha preso ben presto una piega culturale proponendo un turismo artistico: da qualche tempo a questa parte si è aggiunta una intonazione nettamente ecologica. La degradazione dell'ambiente non può che preoccupare ogni operatore turistico moderno. Il nuovo interesse si fonde singolarmente con l'argomento turistico vero e proprio, dando l'immagine di un turismo di tipo nuovo anche in Italia. L'ultimo numero si apre con un articolo di André Chastel «L'Italia è il museo dei musei» e prosegue con «Quindici mostre per celebrare Andrea Palladio» di Sandro Meccoli. Nel resto della rivista abbondano i motivi ecologici con la speleologia, la vegetazione, gli equilibri del litorale e l'inquinamento.

S. Z.

IL NUOVO E PIÙ SEDUCENTE ROMANZO DI

Alberto Bevilacqua LA FESTA PARMIGIANA

La messa a nudo di una città magica e carnale che ha incantato il mondo: donne memorabili, amici fantasiosi e libertini animano una festa di eventi e personaggi, con i loro segreti, celebri scandali e altre «meraviglie del possibile».

70.000 COPIE

«La Scala» RIZZOLI EDITORE

BILANCIO DI QUARANT'ANNI DI GIORNALISMO

Tra stelle e stellette

«Capoposto montante»; «Capoposto smontante». È il momento del cambio della guardia alla caserma di via Petrarca, in Arezzo, che accoglie sei compagnie di allievi ufficiali universitari. Sono le diciotto del 17 agosto 1940. Le operazioni del cambio si svolgono abbastanza rapidamente: il tempo di sostituire i colleghi che hanno terminato il servizio, quello di controllare il materiale che si prende in consegna e che esattamente precisato da una tabella da sempre affissa su una parete del corpo di guardia, qualche appunto sulle istruzioni verbali ricevute, l'annotazione della successione dei turni, così come stati assegnati dalla sorte, con qualche piccola variazione concordata tra le parti interessate, ovviamente previo il consenso del capoposto.

A me è toccato il secondo turno; dalle 20 alle 22 all'ingresso principale; dalle due alle quattro alla porta carraia, dalle 8 alle 10 ancora in garitta in via Petrarca ed infine dalle 14 alle 16 di nuovo alla porta carraia. Non è un turno disprezzabile: qualche noia può avvenire dalle 20 alle 22 (tra ritirata, contrappello e silenzio) e poi con il rientro dei ritardatari muniti o no di regolare permesso.

Per uno spiacevole errore l'elzeviro apparso domenica con il titolo «La parola è magia» firmato Sergio Brossi è invece di Lilian Berg. Ce ne scusiamo con i lettori e con i nostri due collaboratori.

Messa. Ma quattro ore di sonno pieno sono assicurate, dalle 22 alle 2, ed un altro discreto scampolo dopo le quattro. Così ritengo in quel momento, senza immaginare neppure lontanamente che il destino della mia vita è segnato.

Non è facile per chi ha scelto la professione di «gazzettiere» ricordare quando, come e perché iniziò tale attività alla ansiosa ricerca di un foglio e di un lettore. Per me il caso è diverso: posso dire, infatti, con assoluta certezza, di essere entrato nella professione giornalistica tra le due e le quattro del mattino del 18 agosto 1940, in prossimità della porta carraia.

Era una splendida notte di luna piena e malgrado il completo oscuramento imposto da sessantotto giorni (anzi notti) di guerra, ci si vedeva magnificamente. Il capoposto si era soltanto raccomandato che non mi addormentassi; il che non sarebbe stato tanto difficile dato che il posto era isolato ed in quelle ore nessun carro avrebbe certamente avuto necessità di passare.

Una notte eccezionalmente chiara, un posto assolutamente tranquillo ed i vent'an-

ni sollecitarono facilmente tante fantasie. Il caso volle che avessi in tasca qualche foglio di carta ed una matita: niente di più invitante per prendere qualche appunto, magari da tradurre l'indomani in lettera da mandare alla fidanzata che in quel momento certamente dormiva ignara della mia splendida, insonne, notte aretina.

Era soprattutto la costante «presenza» di lei a sollecitare ricordi e pensieri, così senza ordine, come riesco ad affastellare un cuore di vent'anni innamorato, nell'età in cui vorrebbe credere ciecamente nella telepatia.

Quando il capoposto tornò a darmi il cambio, la luna era ormai prossima al tramonto e malgrado il cielo fosse ancora abbastanza chiaro, già si distinguevano nettamente le stelle più luminose. «Novità?», «Assolutamente nulla». «Non ti sarai per caso addormentato?». «Non sono mai stato più sveglio in vita mia». «E che hai fatto per due ore?». «Ho scritto». «Che cosa?». «Non lo so con esattezza; forse un pezzo sul nostro servizio».

L'indomani, infatti, riguardai quegli appunti, che ben presto presero forma di articolo e pochi giorni dopo mi trovavo a correggere la bozza del mio primo scritto: un corsivo intitolato appunto: «Servizio di guardia».

In quel tempo lontano usciva ad Arezzo, per iniziativa della federazione fascista del luogo, un settimanale che si era dichiarato ben lieto di mettere a disposizione della Scuola allievi ufficiali di fanteria, un'intera «pagina del soldato». I contatti erano stati presi, se non ricordo male, dai colleghi Enzo Molajoni (anche lui ancora nel mestiere) e Gerardo Zampaglionni (attualmente ambasciatore nel lontano Oriente).

È difficile per me raccontare la profonda emozione che provai quando nell'aprire il numero successivo del giornale trovai il mio pezzo, in fondo alla pagina, taglio su tre colonne.

Lo scritto, che forse poteva avere il pregio di una certa freschezza, non dispiacque, tanto che fui invitato a scriverne subito un altro («L'esercitazione») ed un altro ancora («Il morto da 45») e così via fino al termine del corso.

Ormai il dadò era tratto, anche se le condizioni di tempo non sembravano essere certamente le più favorevoli. Tuttavia per altri quattro anni il mio giornalismo continuò, così come era cominciato, tra stelle e stellette.

Dino Satolli

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO IL CRACK DI QUASI DUE ANNI FA

Assorbita dalla Crt
la Cassa dell'IstriaOra è stato sottoscritto l'atto di cessione
La liquidazione conclusa a tempo di record

Da ieri alle ore 11 la Cassa di risparmio dell'Istria - l'istituto di credito clamorosamente fallito oltre un anno e mezzo fa - ha cessato definitivamente di esistere. La Cassa di risparmio di Trieste, che già aveva assunto gli undici dipendenti della banca in liquidazione e, fatto ancora più importante, si era sobbarcato «in toto» l'onere di rispondere ai risparmiatori coinvolti nel «crack», ha infatti assorbito le residue attività e passività della Cassa dell'Istria.

L'atto notarile è stato firmato ieri mattina dalle due parti nella sede della Crt, alla presenza del commissario liquidatore, avv. Lucio Chersi, e del presidente della Cassa di risparmio di Trieste, avv. Aldo Terpin, assistito a sua volta

due motivi: innanzitutto per l'enormità del «buco» rispetto alla consistenza dei depositi (nove miliardi su quattordici); in secondo luogo perché per la prima volta in Italia è stata posta in liquidazione una Cassa di risparmio. Finora si erano avuti episodi di assorbimento di istituti minori ad opera di banche di maggiori dimensioni, ma mai il caso di una liquidazione coatta.

La vicenda ebbe inizio verso la fine del settembre '78, quando vennero alla luce le prime difficoltà e, di conseguenza, le prime insolvenze. La Cassa di risparmio di Trieste venne subito in soccorso della consociata con un'anticipazione di bilancio tratta dal «fondo di garanzia federale» (una voce che consente alle Casse di risparmio nazionali di aiutarsi a vicenda in caso di crisi). Analoga azione di sostegno fu avviata dalle Casse di risparmio dell'intero territorio delle Tre Venezie: tutto fu inutile però dato che le voci trapelate del dissesto finanziario avevano tolto ai risparmiatori ogni fiducia nei confronti del «loro» istituto.

Mentre i commissari straordinari si videro costretti a sospendere temporaneamente il pagamento di tutte le passività comprese i depositi, e cioè su autorizzazione della Banca d'Italia, la «venda incrociata» del canale giudiziario che resta tuttora aperta. Finirono in carcere tra gli altri il direttore dell'istituto, dott. Montena, di Thiene (Vicenza), e un grosso cliente della banca, il triestino Alberto. Il primo avrebbe avuto alcune forti richieste di fidi da parte del secondo, senza che da parte di quest'ultimo vi fossero le necessarie garanzie di fiducia.

Secondo quanto si è potuto apprendere, la liquidazione avviata in questi dodici mesi dall'avv. Chersi ha consentito di coprire oltre metà del «buco» mediante liquidazione coatta del patrimonio, che è stato così azzerato. A quanto sembra, l'operazione sarebbe stata resa più ardua dall'in-

tervenuto fallimento della «Friulfin», una finanziaria di proprietà dell'Alberti, sulla quale la Cassa dell'Istria avrebbe potuto utilmente rivalersi. Sta ora alla Crt ripulire il resto del «buco» avuto in eredità dall'istituto assorbito. Massima tranquillità comunque per i risparmiatori, i quali già da mesi hanno riacquisito tutte le garanzie sui loro diritti.

A conclusione dell'incontro, l'avv. Terpin ha rilevato che l'avvenimento «rappresenta un'ennesima conferma del solerte interessamento con cui la Crt è impegnata nella soluzione di problemi di ordine economico e sociale che di volta in volta si presentano alla collettività».

LE SPETTANZE DI LICENZIAMENTO

Incennità Sirt
nodo irrisolto

Controversia tra gli operai e l'azienda

Rispondendo a un'interrogazione del consigliere comunale missino, Maccan, sulla mancata liquidazione dell'incennità di licenziamento agli operai della Sirt, l'assessore Frausin ha rilevato che la controversia è scattata a causa dell'indennità di mancato preavviso che alla cessazione della sua attività la Vetrolab aveva pagato ai propri dipendenti assieme all'indennità di licenziamento.

Da una parte, infatti, l'Imps non riconosce la cassa integrazione per il periodo coperto «pro-futuro» dall'indennità di mancato preavviso e pertanto non ha ammesso il rimborso all'imprenditore della somma corrispondente ai contributi e agli interessi per quel periodo. Dall'altra parte - ha sottolineato l'assessore Frausin - la società impre-

ditrice della Sirt afferma, essendo subentrata con un rapporto del tutto nuovo ed essendo stata autorizzata a corrispondere sin dall'inizio la cassa integrazione, di non riconoscere somme erogate precedentemente da altre società. Chiede pertanto all'Imps la restituzione delle somme erogate a titolo di cassa integrazione più quelle trattate come contributo obbligatorio per il periodo in contestazione.

Il problema è ora all'esame del comitato speciale per la cassa integrazione presso la direzione generale dell'Imps. La LpT - ha aggiunto in conclusione l'assessore - propone pertanto al consiglio comunale una mozione d'appoggio che consenta di affrontare il problema nella sede opportuna per risolvere la drammatica situazione.

NEL 64° ANNIVERSARIO DEL SUPREMO SACRIFICIO

L'omaggio della città a Sauro



(Foto Ukovic)

Solenni onoranze alla memoria di Nazario Sauro, nel 64° anniversario del suo sacrificio. Le tradizionali cerimonie di commemorazione organizzate dal Comitato per le onoranze si sono svolte in due tempi: prima con una messa in suffragio nella chiesa della Beata Vergine del Rosario e subito dopo, in serata, con la deposizione di una corona d'alloro al monumento antistante la stazione marittima. Erano presenti le massime autorità civili e militari della città: tra queste il prefetto Marrosu, il questore Bartolini, il comandante delle truppe triestine gen. Boari, il comandante della Capitaneria di porto contrammiraglio Moccia e l'assessore Seri in rappresentanza del Comune.

La messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario è stata officiata da mons. Parentin, il quale in una breve omelia ha detto tra l'altro che con Sauro viene ricordato «un campione di italiani», «un uomo che niente ha domandato per sé e tutto ha donato a un ideale. Il sacerdote ha quindi ricordato come l'amore di patria sia, tra i valori terreni, uno dei più vicini alla spiritualità del cristiano. La messa, cui partecipava anche un picchetto della Marina militare, è proseguita con la recita della preghiera del marinaio.

Subito dopo, alla spicciolata, le autorità, le rappresentanze delle comunità istriane con i loro labari, ex militari in congedo di vari corpi (spicavano gli alpini e i bersaglieri) si sono spostati alla stazione marittima, dove era in attesa un picchetto di trenta uomini del 14° gruppo artiglieria da campagna «Murge». La corona d'alloro è stata portata ai piedi del monumento dal presidente del Comitato per le onoranze avv. Piero Ponis e dal presidente del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», dott. Luciano Drosi. Contemporaneamente, il trombettiere ha suonato le note del «silenzio», mentre, in onore del Caduto, i militari passavano al «presente arm» e i labari venivano alzati al cielo. Numeroso il pubblico presente, anche di semplici cittadini, che hanno così voluto tributare il loro omaggio all'eroe capodistriano.

Delegazione di pescatori
ricevuta in Capitaneria

Il presidente della Cooperativa pescatori del Friuli Venezia Giulia e il direttore regionale della Federnauti, sono stati ricevuti in visita di cortesia dal contrammiraglio Moggia nuovo comandante della Capitaneria di porto.

Al contrammiraglio sono stati esposti i vari problemi che attualmente assillano i pescatori e i millicoloni, non ultimi i ripetuti furti che avvengono ormai abitualmente all'interno dei vivai di mitili. A questo proposito è stata richiesta una maggiore vigilanza preventiva, così da scongiurare i malintenzionati che nella stagione estiva intensificano la loro attività.

Il comandante Moccia è stato anche portato il saluto delle varie categorie di lavoratori del mare.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

I negozi
per Ferragosto

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, comunica l'orario dei negozi in occasione del Ferragosto:

OGGI: Apertura normale di tutti i negozi.

DOMANI: I negozi di generi alimentari, drogherie e fiori freschi possono derogare dall'obbligo di chiusura e quindi tenere aperto con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio.

Giovedì 14 agosto: apertura normale di tutti i negozi.

Venerdì 15 agosto: chiusura completa di tutti i negozi.

Sabato 16 agosto: i negozi di beni strumentali possono derogare dall'obbligo della chiusura e quindi tenere aperto con orario normale sia al mattino che al pomeriggio come i negozi di tutti gli altri settori.

ta dal direttore generale dott. Giordano Delise. Con l'atto, autorizzato con provvedimento del Governatore della Banca d'Italia il primo agosto 1980, ogni ragione di debito e di credito della cessata Cassa di risparmio dell'Istria passa definitivamente alla «sorella maggiore» di Trieste.

Si è così conclusa, sotto gli auspicci della Banca d'Italia e in un tempo relativamente breve, una vicenda che aveva causato forte turbamento e preoccupazione in tante famiglie di piccoli risparmiatori - specie gli esuli istriani - composta grazie al tempestivo intervento della Crt la quale ha assicurato, senza porre sembre, i diritti dei depositanti della Cassa dell'Istria.

Dopo la firma, apposta alla presenza del notaio Luciano Pastor, il dott. Terpin ha espresso al commissario liquidatore avv. Chersi e al comitato di sorveglianza che lo ha assistito, il suo vivo compiacimento «per i tempi tecnici estremamente ridotti entro i quali è stato possibile giungere alla definizione della liquidazione», mentre da parte sua l'avv. Chersi ha ringraziato il presidente Terpin per la premurosa collaborazione offerta dal suo istituto. «La velocità con cui si è arrivati a questo atto finale - ha aggiunto da parte sua il direttore Delise - costituisce un vero record nazionale: è infatti la prima volta in Italia che si riesce ad arrivare alla cessione definitiva di un istituto a un solo anno dalla nomina del commissario».

Il «crack» dell'istituto di credito dell'Istria costituisce un caso unico nel panorama bancario italiano, e ciò per

Aderite all'associazione
donatori organi



Alessandro Agostinello

PER QUESTA E LA PROSSIMA SETTIMANA

Raffica di scioperi
nel servizio autobus

La confederazione sindacale Filt-Cgil, Fim-Cisl e FnaI-UIL ha deciso di promuovere una serie di scioperi e astensioni dal lavoro straordinario per il personale viaggiante dell'Act nei giorni immediatamente precedenti e in quelli successivi a Ferragosto.

Se infatti i sindacati non avranno ottenuto «soddisfacenti modifiche dell'atteggia-

STATO CIVILE

NATI: Benic Marco, Hrusic Fatima, Slovicich Chiara, Bruscalini Tiziano, Mocenigo Valentina, Pocecco Marco, Fontanot Anna, Fedorico, Spaziani Alessandra, Gerold Fabiola, Fachin Erika.

MORTI: Coloni Francesco di anni 72, Zorn Bruno 70, Giorgetti Antonio 79, Giudezzi ved. Sebastio Anna 76, Peruggia ved. Seriani Livia 69, Scarf Remigio 60, Reggente Emilio 77, Bucovaz Narciso 81, Scherzanz Antonio 84, Micheli ved. Lucchi Giovanna 77, Tessier Salvatore 78, Radin Antonio 78, Putter Giuseppe 79, Pallaia Angelo 75.

mento aziendale dell'Act nei confronti del personale viaggiante», come informano in una loro nota, attueranno un primo sciopero giovedì 14 dalle 8.30 alle 11.30, in concomitanza con un'astensione dal lavoro. Questo il calendario delle altre agitazioni proposte dal sindacato in caso di esito negativo della trattativa: sciopero di 24 ore il 20 agosto per il personale viaggiante delle linee ex Aena; altrettanto il 21 agosto per il personale dei depositi di Prosecco e Opicina.

Inoltre, nei giorni 16, 17, 23 e 24 agosto sarà sospeso il servizio del personale nelle ore straordinarie.

Aiutateci a combattere
le malattie cardiovascolari

Associazione
AMICI DEL CUORE
Trieste
Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

CALENDARIETTO

Oggi: San Macario. - Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.18; la luna si leva alle 7.31 e cala alle 21.14.

Ieri: temperatura massima gradi 29, minima gradi 23; pressione millibar 1011,4; umidità 55 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 11.41 con cm 42 e alle 23.03 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 0.07 con cm 59 e alle 17.26 con cm 25 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16, via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414306; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belgiojoso 4, tel. 765252.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belgiojoso 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732827; prelievo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 118.

Promote soccorso Crt: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 112.

Telefono amico: numeri 766966 - 766967.

non si sia provveduto a «bonificare» la vasca (o «tina»), immettendo aria e acqua allo scopo di raffreddare l'ambiente. Come abbiamo detto fino dal primo momento, nell'interno della fossa maledetta c'erano quasi cinquanta gradi calore. «L'anno scorso - dice ancora il consiglio di fabbrica - si erano già verificati alcuni malori quando qualche addetto al reparto pasta-legno era entrato nella vasca. Quindi l'esperienza della tossicità dell'acqua sussisteva».

La seconda accusa è la più grave: quella, cioè, che gli operai sarebbero stati costretti ad entrare nella vasca «contro la loro volontà» in quanto accusavano l'impossibilità di respirare e chiedevano gli aiuti dei «respiratori» che non sono stati loro concessi.

Portafogli nel giardino

Sabato sera la polizia è stata chiamata in via Miramare 229 dalla proprietaria di una villa, Licia Minal, la quale aveva rinvenuto nel proprio giardino un portafoglio di color rosso-marrone con documenti

intestati ad una signora abitante nei pressi. Sul posto sono giunti gli agenti della Volante, i quali hanno preso in consegna il portafoglio che conteneva alcune fotografie, la carta d'identità e la patente di guida intestate ad Anna Gugli Campanotto, di 32 anni, abitante in via Miramare 255. Il portafoglio è stato rinvenuto nella parte del giardino che confina con un viottolo.

Ritrova a Roiano
la «500» rubata

Una «500» di colore blu, targata TS 52877, è stata ritrovata dalla stessa proprietaria in piazzetta Belvedere. La vettura, che aveva i vetri tutti aperti e presentava notevoli danni alla portiera sinistra e in altre parti della carrozzeria, era stata rubata giorni or sono. La proprietaria, Iaria Giovannini Cocolo, di 33 anni, ha telefonato alla Volante. Agli agenti accorsi sul posto, ha precisato che i ladri si erano impossessati di alcuni giocattoli (valore circa 20 mila lire).

ERA IN CURA PER ESAURIMENTO NERVOSO

Stamane l'interrogatorio
del «vigilante» feritore

La pistola d'ordinanza del mancato uxoricida

Era in cura per una grave forma di esaurimento nervoso la guardia giurata che domenica pomeriggio, mentre era in servizio, ha sparato contro la moglie per motivi di gelosia. Lo si è appreso ieri dalla stessa moglie, interrogata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore. Le condizioni della donna, Teresa Stefanelli in Kodilija, nata a Lecce 31 anni o sono, sono discrete. La ferita al collo la costringerà a rimanere una settimana al massimo all'ospedale. Il ferimento non ha, per fortuna, arrecato alcun danno al futuro figlio, che la donna porta in grembo da sette mesi.

Attilio Kodilija, il feritore (nato a Bule 29 anni fa), è in carcere, in preda - dicono - a una grave crisi depressiva. Sa che sul suo capo pende la grave accusa di tentativo omicidio volontario. Il magistrato inquirente, dott. Brenchi, che avrebbe dovuto interrogarlo ieri pomeriggio, si recherà invece nella mattinata odierna in carcere per sentire il

racconto del feritore. Il sostituto procuratore della Repubblica interrogherà anche la moglie.

Da ciò che si è potuto apprendere appare evidente che l'uomo verrà accusato di tentativo omicidio volontario. L'uomo aveva detto chiaramente «dovevo farlo, dovevo farlo». Le aggravanti che generalmente si accompagnano a simili tipi di reati, qui, quasi sicuramente cadranno. La pistola, infatti, egli non l'aveva con sé per uccidere la moglie ma perché era in servizio. L'arma era quella in dotazione ai «vigilantes». Poi si dovrà accertare eventualmente lo stato d'animo: l'offesa che, eventualmente, la donna gli ha recato.

La moglie, da parte sua, sostiene che il marito, quando beve, vede fantasmi dovunque e diventa gelosissimo. Domenica, secondo la moglie, Antonio Kodilija avrebbe bevuto della marsala, pare addirittura una bottiglia intera. Sono naturalmente tutte cose da accertare e da verificare.

Come si ricorderà, abbiamo detto che l'uomo, dopo l'arresto, pareva ubriaco fradicio ma gli effetti dell'alcol molte volte sono simili a quelli dello stato di choc. E un medico avrebbe creduto che l'uomo non fosse perfettamente «compus sui» proprio per l'effetto psicologico dovuto al dopo-fattaccio.

Ha la peggio
l'investitore

Investimento, ieri pomeriggio, in piazza Sansovino, all'altezza della via Pacinotti. Una signora che stava attraversando contro la zona zebra - è stata urtata e gettata a terra da una motoretta. Nell'incidente investita e investitore sono rimasti feriti. Il più grave è proprio quest'ultimo, l'autista Giorgio Sabadin, di 22 anni, abitante in via D'Alviano 19, il quale ha riportato trauma cranico frontale, ferite alla nuca e al volto e la sospetta frattura del naso nonché la frattura della spalla destra. È stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di circa due mesi. L'investita, invece, Marisa Giurco Umari, di 27 anni, abitante in via Pacinotti 5, se l'è cavata con una ferita leggera al ventre giudicata guaribile in tre giorni. Dopo le medicazioni del caso è stata dimessa.

Cade all'ospedale:
accolto in ortopedia

Nel salire le scale interne che portano al reparto radiologico dell'Ospedale maggiore, il capotecnico Federico Trampus, di 43 anni, abitante in via Sara Davis 20, è accidentalmente caduto riportando una contusione alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee ed ecchimosi al sopracciglio sinistro. È stato ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di 20 giorni.

SARDEGNA

Viaggi in autotrasporto, e nave.
17-23 agosto
24-30 agosto
31/8 - 6/9
Prenotazioni Uffici UTAT

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 15-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 81740
(angolo via G. Carducci)

SALDI
GODINIANI!!!

SU TUTTI GLI

ARTICOLI

ESTIVI

DAL 20 AL 80%

CONFEZIONI

Godina

VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

COM. EFF. SENSI DI LEGGE 80 DD. 19/3/80 IN DATA 23/7/80



La lettura dello «storico» atto di cessione prima dell'apposizione delle firme. Il secondo da sinistra è il commissario liquidatore avv. Chersi, mentre da destra si notano, per la Crt, il direttore generale dott. Delise, e il presidente avv. Terpin. Al centro il notaio (Ita/foto)

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

MUGGIA

Adami Elsa 7 milioni 700 mila; Alberti Lorenzo 10 milioni 287 mila; Altin Ovidio 12 milioni 388 mila; Andreuzzi Sergio 9 milioni 639 mila; Angelini Aldo 10 milioni 349 mila; Angelini Spartaco 7 milioni 112 mila; Apollonio Alessandra 7 milioni 169 mila; Apollonio Bruno 8 milioni 224 mila; Apostoli Giorgio 8 milioni 980 mila; Apostoli Marino 7 milioni 192 mila; Apostoli Luigi 10 milioni 930 mila; Auber Lino 10 milioni 321 mila; Bals Sergio 7 milioni 567 mila; Balbi Costante 7 milioni 382 mila; Balbi Dario 7 milioni 425 mila; Balbi Giuseppe 7 milioni 112 mila; Balbi Pietro 8 milioni 692 mila; Barbo Giuliano 7 milioni 198 mila; Baric Dalibor 7 milioni 735 mila; Dasacco Liliano 9 milioni 627 mila; Battaglia Arsenio 7 milioni 116 mila; Bemlich Ettore 9 milioni 385 mila; Benčina Gianantonio 7 milioni 686 mila; Benčina Giovanni 15 milioni 514 mila; Bensi Giuliano 10 milioni 132 mila; Berne Oreste 7 milioni 511 mila; Bertocchi Danilo 7 milioni 821 mila; Bertocchi Leonardo 16 milioni 468 mila; Fachin Zumin in Bertocchi Livia 7 milioni 335 mila; Bertoni Carlo 7 milioni 714 mila.

Bertotti Giuseppe 7 milioni 575 mila; Bevilacqua Giorgio 8 milioni 54 mila; Bolsi Germano 7 milioni 171 mila; Bonacci Giovanni 9 milioni 930 mila; Bonacci Ugo 7 milioni 488 mila; Bonifacio Vittorio 9 milioni 759 mila; Bonviento Aldo 8 milioni 148 mila; Borri Armando 8 milioni 472 mila; Borsatti Giovanni 9 milioni 748 mila; Borsatti Giuseppe 12 milioni 898 mila; Bossi Egidio 7 milioni 200 mila; Bossi Fabio 7 milioni 405 mila; Bossi Fulvio 7 milioni 465 mila.

Bossi Giancarlo 7 milioni 209 mila; Bossi Irene 7 milioni 768 mila; Bossi Onorato 7 milioni 227 mila; Braini Aurelio 16 milioni 11 mila; Braini Oliviero 10 milioni 628 mila; Braini Renato 8 milioni 486 mila; Brauca Luigi 10 milioni 364 mila; Bratos Antonio 9 milioni 52 mila; Brazzatti Stelio 9 milioni 373 mila; Brecevic Corrado 8 milioni 802 mila; Breccion Laimor 7 milioni 230 mila; Broggi Alberto 21 milioni 126 mila; Busatto Gianni 8 milioni 544 mila; Bussi Luciano 22 milioni 945 mila; Bussi Paolo 11 milioni 792 mila; Calneri Ennio 7 milioni 557 mila; Callegaris Albino 8 milioni 20 mila.

Callegaris Pietro 10 milioni 492 mila; Calzi Carlo 7 milioni 266 mila; Campanato Giuseppe 8 milioni 738 mila; Canducci Stelio 7 milioni 21 mila; Canova Gilda 7 milioni 896 mila; Cantagalli Guido 7 milioni 206 mila; Canziani Giovanni 7 milioni 325 mila; Capozzi Demetrio 16 milioni 456 mila; Capozzi Nevio 9 milioni 108 mila; Caprioli Carmine 37 milioni 801 mila; Caputo Anna 10 milioni 162 mila; Carbonato Bruno 18 milioni 793 mila; Carniel Gabriele 7 milioni 980 mila.

Castiglione Alfonso 9 milioni 638 mila; Cattal Giovanni 8 milioni 35 mila; Cavestro Pietro 7 milioni 218 mila; Ceccone Giovanni 10 milioni 585 mila; Cecchet Edoardo 9 milioni 607 mila; Cendach Umberto 11 milioni 881 mila; Cepach Luciano 7 milioni 190 mila; Ceppi Santo 8 milioni 111 mila; Cerebuch Pietro 8 milioni 320 mila; Cerna Enrica 9 milioni 477 mila; Cerna Dusan 7 milioni 153 mila; Cerni Riccardo 11 milioni 775 mila; Chelleri Dullio 8 milioni 450 mila; Cherti Ernesto 25 milioni 477 mila; Cherti Giulio 20 milioni 153 mila; Chianidussi Mario 18 mila 593 mila; Chiriac Salvatore 7 milioni 615 mila.

Concluso l'elenco dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste, pubblichiamo quello dei maggiori contribuenti degli altri Comuni della provincia. Sono qui riportati i nomi di coloro che, nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977, hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di sette milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune di Trieste (via Malesanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai sette milioni.

Ciacchi Ezio 8 milioni 717 mila; Ciacchi Giovanni 9 milioni 336 mila; Ciacchi Leopoldo 7 milioni 643 mila; Ciacchi Mario (9-5-1901) 11 milioni 961 mila; Ciacchi Mario (16-5-1921) 7 milioni 758 mila; Ciacchi Rinaldo 14 milioni 676 mila; Cinguepalmi Antonio 9 milioni 288 mila; Circo Giuseppe 7 milioni 339 mila; Civilla Sergio 8 milioni 16 mila; Cociani Antonio 9 milioni 166 mila; Cociani Mario 9 milioni 277 mila; Cok Loris 20 milioni 57 mila; Colmo Renzo 17 milioni 225 mila.

Colognati Giuliano 13 milioni 23 mila; Colombar Claudio 8 milioni 990 mila; Colombo Fausto 8 milioni 868 mila; Copacin Rosalia 7 milioni 403 mila; Corbato Rodolfo 7 milioni 177 mila; Coretti Marino 7 milioni 977 mila; Coretti Pietro 8 milioni 946 mila; Cossi Bruno 8 milioni 950 mila; Cossi Mario 24 milioni 425 mila; Sever in Cossich Sabina 8 milioni 340 mila; Costa Luciano 10 milioni 822 mila; Costantini Gino 9 milioni 26 mila; Cosulich Elio 11 milioni 818 mila; Coyasich Giorgio 7 milioni 913 mila; Craievich Mario 8 milioni 476 mila; Cremenini Erminio 7 milioni 898 mila; Cremenini Ernesto 8 milioni 410 mila.

Cren Gustavo 7 milioni 746 mila; Crevatin Bruno 8 milioni 286 mila; Crevatin Fabio 8 milioni 743 mila; Crevatin Germano 14 milioni 20 mila; Crevatin Giorgio 8 milioni 248 mila; Crevatin Rino 11 milioni 879 mila; Crevatin Walter 11 milioni 327 mila; De Rossi in Crucil Mariagrazia 8 milioni 634 mila; Cucchiari Antonio 7 milioni 906 mila; Cuscito Giuseppe 7 milioni 875 mila; D'Alta Umberto 10 milioni 313 mila; D'Alesio Umberto Beni-

to 9 milioni 605 mila; Damin Ezzeino 16 milioni 779 mila; De Gasperi Claudio 7 milioni 755 mila; De Marchi Ilva 7 milioni 140 mila.

De Michele Rocco 9 milioni 740 mila; De Peiti Roberto 14 milioni 984 mila; Deconi Roberto 7 milioni 662 mila; Delfi-

(continua)

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Incarichi e supplenze

Ritardi del Provveditorato e difficoltà per gli insegnanti

L'ordinanza ministeriale del 30 aprile 1980, che disciplina il conferimento degli incarichi di insegnamento e delle supplenze nelle scuole di istruzione secondaria ed artistica per gli anni scolastici 1980/81 e 1981/82, prevede che la graduatoria provvisoria degli aspiranti al conferimento di nuovi incarichi o di supplenze per i suddetti anni scolastici sia pubblicata in data 5/8/1980.

Ciascun interessato può presentare ricorso nei 5 giorni successivi a tale data. Sempre secondo l'ordinanza, le graduatorie definitive devono essere pubblicate non più tardi del 6/9/1980. Entro 10 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie definitive, gli aspiranti devono presentare ai presidi delle diverse scuole la loro domanda di supplenza. Ciò fatto, i presidi sono tenuti a pubblicare nell'albo dell'istituto, entro 10

giorni dalla data di scadenza della presentazione della domanda di supplenza, le loro graduatorie.

Da questa lunga elencazione di date, conti alla mano, si può dedurre che gli insegnanti incaricati o i supplenti annuali non entreranno in classe prima di 10 giorni dall'inizio delle lezioni, sempre se si vuole essere degli ottimisti. Va pure sottolineato il fatto che alla data del 6 agosto il Provveditorato non aveva pubblicato ancora le graduatorie provvisorie, spostando la data fra il 10 e il 15 agosto.

E' facile presupporre così che la pubblicazione avverrà, nella migliore delle ipotesi, il 14 agosto procurando grossi disagi agli interessati al ricorso, che si troveranno nella situazione di doversi procurare dei certificati entro 5 giorni, di cui 3 festivi.

D'altra parte, mentre si può imputare questo ritardo a problemi di «erie» da parte del personale del Provveditorato agli studi, non è da escludere che un aspirante insegnante possa allontanarsi da Trieste, seppur solo per il week-end di Ferragosto.

E' auspicabile che perlomeno le graduatorie definitive, le quali devono essere pubblicate non più tardi del 6 settembre, vengano esposte entro questa data, per non provocare ulteriori disagi sia ai ragazzi, che vedranno il loro insegnante per la prima volta a metà del primo quadrimestre, sia agli insegnanti, che si ritroveranno con un mese di stipendio in meno. L.G.

Nuove panne alla Lanterna

In merito alla sistemazione delle panne protettive galleggianti davanti al terrapieno di Barcola per impedire la dispersione dei rifiuti in mare aperto, l'amministrazione comunale precisa che le stesse panne sono state necessariamente prelevate con urgenza dal bagno alla Lanterna, dove erano poste, essendo le uniche disponibili al momento.

L'amministrazione tuttavia si è immediatamente preoccupata per il pronto ripristino dello sbarbamento al bagno Lanterna. Interessando del problema la società Siot. Quest'ultima, con fonogramma pervenuto al Comune il 7 agosto, si è dichiarata disposta a prestare, per lo stretto periodo necessario alla soluzione definitiva del problema, duecento metri lineari di panne di plastica. Va sottolineato infine la sensibilità dimostrata a tale proposito dalla Capitaneria di porto, che ha dato pronta autorizzazione al trasferimento alla Lanterna.

Con ciò, l'amministrazione intende rispondere anche alla segnalazione pubblicata sul «Piccolo» in data 2 agosto sotto il titolo «Il cittadino curioso si guardi dal chiedere». Al riguardo si assicura il cortese segnalante che — fondate o no che siano — tutte le segnalazioni vengono in ogni caso vagliate e tenute nella dovuta considerazione.

Ove si verificano eventuali scorrettezze da parte di qualche funzionario è senz'altro facoltà del cittadino segnalare il caso all'amministrazione, la quale si adopererà affinché i rapporti tra cittadino e funzionari siano sempre uniformi alla massima correttezza.

Jeunesse

Ultimi giorni eccezionali vendita promozionale. Via S. Francesco 18/5. (Comunicato al Comune ai sensi L.n. 30 del 19.3.80 dal 22.7.80).

Padano a L. 398

Le Formaggere Lombarde, via Carducci 26, hanno messo in vendita il grana padano a L. 386 l'etto.

Campeggio Sub Montagna

E' iniziata la vendita promozionale con sconti dal 10 al 30%. Tommasini Sport via Mazzini 37-39.

Al Bagaglio

Piazza della Borsa 15, vendita promozionale con sconti fino al 50% su tutti i modelli delle collezioni primavera-estate '80 di Armani, Missoni, Callaghan, Complice, Krizia, C. Dior, Valentino, Cavalli, Pasquale, Maud Frizon. (Comunicato al Comune di Trieste in data 30.8.80 legge 19.3.80 n. 80 dal 5.7.80 al 5.8.80).

GRECIA

Splendida crociera con la m/n «MEDITERRANEAN SEA» e circuito della Grecia classica (DELFI, METEORA, ATENE, CORINTO, MICENE, NAUPLIA, EPIDAURO, OLYMPIA).

30 agosto - 10 settembre. L. 780.000 Prenotazioni UFFICI UTAT - Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

SEGNALAZIONI

Dalla Sap all'Act

Dopo i servizi pubblicati dal «Piccolo» sul fallimento della Sap, è apparsa nelle «Segnalazioni» una lettera del titolare cav. Sergas, cui segue oggi quella di alcuni ex dipendenti. Con ciò riteniamo chiuso l'argomento.

In seguito alla lettera apparsa sul «Piccolo» del 7 agosto, riguardante il fallimento della Sap, noi ex dipendenti vorremmo precisare che abbiamo chiesto il fallimento della stessa poiché il titolare, cav. Sergas, rifiuta tuttora di saldare quanto ci è stato riconosciuto dal Pretore e dal Tribunale di Trieste con varie sentenze, e cioè gli arretrati dal 1974 al 1978, e parte degli stipendi trattenuti ingiustamente dal 1976 al 1978, nonostante oltre 100 milioni di contributi regionali in questi anni percepiti dalla Sap, che però non ne ha fatto in alcun modo godere i dipendenti, cui

non ha neppure corrisposto a tutt'oggi l'indennità di liquidazione. Inoltre l'Inps chiede il pagamento dei contributi previdenziali che la Sap da molti anni non paga per i propri dipendenti. Precisiamo inoltre che per i suddetti motivi tutti i dipendenti della Sap hanno scioperato nel 1975 per 5 giornate, nel 1976 per 41 giornate, nel 1977 per 12 giornate.

Nel 1977 venne firmato un accordo anomalo fra sindacati, autorità regionali e amministratori politici del Act, per mettere fine alla nostra precaria situazione, revocando alla Sap tutte le linee regionali, e consigliando a noi dipendenti il licenziamento per giusta causa (dopo 40 giorni ci avrebbero assunti come autisti all'Act). Ma il nostro dramma non finiva qui: siamo rimasti disoccupati per 7 mesi senza alcun sussidio per le nostre famiglie, senza nemmeno l'indennità di disoccupazione, perché la legge non prevede la disoccupazione dei dipendenti delle autolinee in concessione.

Il 20 luglio del 1978 siamo stati assunti all'Act come pulitori, senza il riconoscimento delle rispettive qualifiche e dell'anzianità di servizio. Tutto questo come riconoscimento di trenta anni di onesto lavoro. Abbiamo accettato comunque queste precarie condizioni di assunzione, pur di non aver più a che fare con un simile datore di lavoro. Il 5 agosto 1980 il cav. Sergas cita in giudizio l'Inps di Trieste e noi ex dipendenti, chiedendo 100 milioni di danni. Ringraziamo sentitamente. Seguono cinque firme.

Piccolo albo

Le persone che hanno assistito all'incidente avvenuto sabato 9 agosto, alle 13.55 circa, all'incrocio tra via Pauliana e viale Miramare, fra una «Vespa» e la «Plat Ritmo», color arancio, di mia proprietà, sono pregate di telefonarmi al 413153, chiedendo di Renato Ladavaz. In modo particolare, mi rivolgo alla coppia a bordo di una «Vespa», che si è gentilmente fermata, dopo l'incidente a parlare con me.

Piscine fra sogno e realtà

Nel dibattito sviluppatosi tra il dott. Del Campo, allenatore della nostra società, e l'avv. Sbiatello, assessore allo sport del Comune, desidererei inserirmi e non tanto per appoggiare la giusta denuncia del nostro collaboratore, quanto per avere alcune risposte da parte dell'amministratore pubblico su alcuni interrogativi che la sua replica fa legittimamente sorgere.

Prima di ogni cosa, non si può deliberare un provvedimento ragionando in termini numerici, perché saremmo costretti a pensare che il Coni e le varie federazioni sportive sperperano miliardi, quando effettuano allenamenti collegiali per le squadre nazionali.

Il doppio allenamento estivo in piscina, limitato al periodo 15 giugno-15 agosto, è riservato a coloro che debbono affrontare i campionati nazionali, che normalmente si effettuano in agosto. Quei venti nuotatori, che danno motivo di essere definiti esigui, sono gli unici ad aver titolo per partecipare ai campionati di categoria ed assoluti.

Si può recriminare sul numero ed io mi unisco al coro, ma ci siamo chiesti se sia possibile che a Trieste, nella situazione in cui versiamo, si possa crescere in quantità e in qualità?

Fino a questo momento la piscina di 25 metri che dovrebbe sorgere a San Giovanni è allo stato di approvazione del progetto di massima, della piscina di 50 metri, scoperta, che tutti noi abbiamo indicato come rimedio unico per avere un rilancio nell'ambito nazionale, non si parla più.

La legge della vita

Dipinto galeotto

La tentazione in corno. Un quadro, che raffigurava una donna a cavallo, sparì misteriosamente dal studio di un professionista. Questi denunciò il furto e precisò che l'autore del dipinto lo aveva informato di una curiosa circostanza. Quel mattino si era presentato da lui un commerciante, che gli aveva offerto in visione l'opera perché ne comprovasse l'autenticità, e gli aveva raccontato di avere acquistato il quadro da uno sconosciuto, pagandolo 25 mila lire. Poiché il professionista nutriva qualche dubbio sull'addetto alle pulizie del suo ufficio, esternò il sospetto agli inquirenti, e l'indiziato venne rintracciato la sera stessa.

Interrogato, l'operaio dapprima negò fermamente ogni addebito e poi finì col confessare di essersi impadronito del dipinto e di averlo venduto: aveva urgente bisogno di soldi per recarsi in un paese del Veneto, dove vive la sua fidanzata. La ragazza gli aveva scritto, ammonendolo che intendeva porre fine al loro rapporto ed egli aveva deciso di raggiungerla immediatamente per avere un chiarimento e per convincerla a non piantarlo in asso.

Il giovanotto venne accusato di furto e l'ignaro acquirente di ricettazione. Furono processati dal Tribunale, che assolse il commerciante perché il fatto ascrivibile non sussisteva e inflisse all'operaio cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa senza alcun beneficio. Patrocinato dall'avv. Giovanni Ghezzi, ricorse contro la sentenza, e la donna a cavallo arrivò davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscato, p.g. il dott. Ballardini, cancelliere Milcovich, che passa sulla pena il colpo di spugna dell'amnistia. La legge lo ha perdonato e la ragazza? Chi lo sa. Le donne, sventate, sono più rigorose di tre canuti magistrati messi insieme.

mir

casa
ieri e oggi



un ritorno alle cose del passato con idee nuove:
il rustico e la terracotta
la ceramica artigianale pugliese
il classico bianco
le serie smaltate a colori vivaci
tante proposte vantaggiose

IL LAVORATORE

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.00

Agente segreto Jerry Cotton
Operazione uragano

film di spionaggio

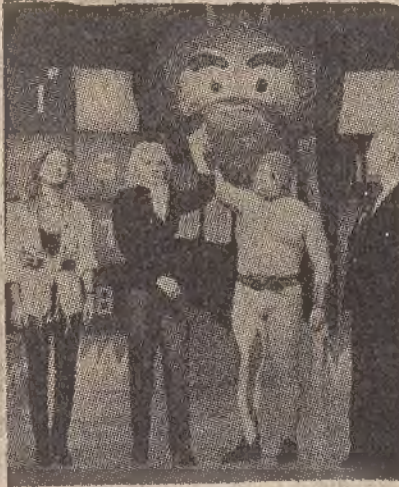
Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19.30

Tipi da spiaggia
con Ugo Tognazzi

ORE 22.30

Il diavolo
settima puntata



GIORNALE DI TRIESTE

DOPO L'INCONTRO DEL MINISTRO DE MICHELIS CON I SINDACATI

Al cantiere Alto Adriatico si riaccendono le speranze

Mentre si attende un generale riassetto del settore i lavori a Muggia sono già ripresi

Il ministro delle partecipazioni statali on. De Michelis (socialista) ha avuto nei giorni scorsi un incontro con i rappresentanti delle confederazioni sindacali e della Fim nazionale e provinciale della cantieristica, durante la quale ha illustrato la posizione del ministero in ordine all'impostazione del piano di settore per l'industria cantieristica.

Nell'assicurare i sindacalisti che il piano è in corso di definizione, il ministro De Michelis ha sottolineato i necessari collegamenti dell'importante strumento con la risoluzione adottata in materia dal Parlamento il 3 ottobre del 1979.

La notizia, confermata da un comunicato ministeriale, non si ferma qui: il ministro infatti ha ulteriormente previsto le possibilità di commesse all'industria cantieristica a partecipazione statale che fanno parte del cosiddetto «piano stralcio».

«Queste commesse — dice il comunicato diffuso dal ministero al termine dell'incontro — consentiranno di far fronte alle più immediate esigenze di lavoro dei cantieri italiani fino a tutto il 1981».

Il ministro ha anche assicurato che si adopera affinché entro il mese di settembre venga approvato dal Cipi (comitato interministeriale per la programmazione economi-

ca) il piano di settore per la cantieristica, da tutti considerato lo strumento fondamentale per far uscire dalle secche della crisi questa delicata branca della metalmeccanica.

L'approvazione del piano dovrebbe infatti costituire la premessa — secondo le intenzioni dell'on. De Michelis — sia per un esame dell'assetto organizzativo del gruppo «Fincantieri» sia per una verifica della situazione dei cantieri gestiti dalla Gepi, nonché per le tante attese decisioni in merito ad una partecipazione minoritaria della Fincantieri nel cantiere muggiano «Alto Adriatico». In settembre quindi si saprà se la pubblicazione del cantiere «Alto Adriatico» sarà cosa fatta o meno.

Come abbiamo già annunciato in precedenti servizi, i lavori sono finalmente ripresi nel cantiere muggiano «Alto Adriatico», anche se le foto sembrano testimoniare più l'assenza che la presenza delle maestranze. Ma ciò si spiega col fatto che la ripresa dei lavori vera e propria deve ancora avvenire (è fissata infatti per il primo lunedì dopo ferragosto); per intanto, una ridotta squadra di poche persone (una quindicina di operai ed alcuni capiservizio) stanno predisponendo piani ed attrezzature per la ripresa «in grande», quando circa 350



operai (su quattrocento) riprenderanno l'allestimento delle tre navi in cantiere. Fotoservizio di Italfoto.

È STATO VANO IL RICORSO PER LE INGIURIE AL VIGILE URBANO

Condanna confermata a un ubriaco molesto

Nel pomeriggio dell'11 maggio scorso, mentre dirigeva il traffico in via Liburnia, un vigile urbano si sentì rudemente apostrofare da un individuo appoggiato alla ringhiera di un giardino.

La guardia invitò l'uomo — verrà successivamente identificato per Armando Sain, 43 anni, via del Veltro 65 — a moderare i termini ma, anziché dargli ascolto, lo sconosciuto tribuno rincarò la dose degli insulti.

Poiché non c'era verso di farlo zittire, il vigile si avvicinò a Sain, invitandolo a seguirlo ma l'altro incominciò a fare le bizze e a inveire contro Dio e tutti i santi del calendario.

Venne, finalmente, arrestato e imputato di oltraggio, ubriachezza e bestemmia. Processato il successivo 19 maggio con rito direttissimo, il Pretore gli inflisse 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda ed egli ricorse.

Del «de eloquentia», dettato dal vino, si riparlò, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Ferrero e dott. Esti, pm il dott. Brenni, cancelliere Eida Cassoli. Il pm chiede il rigetto dell'impugnazione mentre il difensore, avv. Alfredo Antonini, sollecita una congrua diminuzione della pena.

Il ricorso è stato vano: il Tribunale ha confermato integralmente la deliberazione pretorile ed ha condannato, inoltre, Sain al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

LADRI SFORTUNATI E VENDICATIVI IN VIA DELL'INDUSTRIA

Non trovano nulla, aprono il gas

L'appartamento era stato alleggerito qualche giorno prima da altri «colleghi»

Ladri vendicativi (oltre che sfortunati), quelli penetrati l'altra sera nell'appartamento della cuoca Augusta Perich vedova Tochich, di 49 anni, abitante in via dell'Industria 16. Aperta con una spallata la porta della cucina, che un corridoio separa dal resto dell'alloggio della donna, i malviventi hanno invano cercato di trovare qualcosa da infilare in tasca. Hanno aperto ogni cassetto ogni anta dei mobili, ma non c'era nulla di interessante da rubare. I ladri — ma essi non potevano saperlo — erano stati preceduti giorni or sono da alcuni loro «colleghi» più fortunati. I quali avevano compiuto un bottino abbastanza buono: anello d'oro, (un anello con una pietra dura azzurra, un'acquamarina),

spille, collanine d'oro con ciomdoli. Il tutto era stato asportato da un mobile della camera da letto, dove la cuoca aveva «nascosto» le proprie gioie in una scatola. Rincasando, la signora non aveva notato nulla di anomalo: la porta era chiusa, la serratura non presentava segni di effrazione; in casa non c'era alcun disordine per cui la signora, non trovando i gioielli, aveva dapprima creduto di averli sistemati da un'altra parte. Non aveva pensato ad un furto, e così non aveva sporto denuncia alla polizia. Ora, questa seconda irruzione di ladri, ha fatto pensare alla padrona di casa che i gioielli dovevano aver definitivamente cambiato proprietà.

I ladri, seconda generazio-

ne, dopo aver frugato in ogni parte, hanno voluto vendicarsi per non aver trovato nulla da asportare e hanno aperto i rubinetti del gas. Per fortuna le finestre erano aperte e le persiane lasciavano filtrare un po' d'aria. Solo così si è evitato che nell'ambiente si formasse la «giusta» miscela di gas e di aria, quella miscela cioè che sarebbe esplosa al minimo innescato. Per fortuna non è accaduto nulla quando la signora, rientrando, ha acceso la luce. Visto il disordine e la porta scardinata, la padrona di casa ha telefonato al «113». Sul posto è intervenuta una pattuglia della Volante con le guardie Forte e Beduz, che hanno iniziato l'inchiesta. Sono in corso indagini.

Prognosi riservata per un anziano ciclista

Grave un ciclista ribaltatosi nei pressi della curva della morte di Basovizza. In sella ad una bici da turismo, il pensionato Carlo Cesnec, di 79 anni, abitante in via San Marco 19, stava scendendo dall'altipiano verso mezzogiorno quando, in piena curva, forse per la velocità un po' elevata, ha perduto il controllo del velocipede ed è uscito di strada andando a sbattere contro la parete rocciosa. L'anziano ciclista ha riportato una vasta ferita lacerata, aperta a tutti gli arti con l'esposizione di una o più ossa. In serata le opere verranno vagliate da una giuria; seguiranno le premiazioni.

Mostre d'arte

Incontro a Muggia artisti-pubblico

Il Centro Internazionale d'arte di Muggia con il patrocinio del Comune e della locale Azienda di soggiorno organizza per domenica 17 una manifestazione culturale che si svolgerà all'aperto in zona «centro storico» per un incontro artisti-pubblico dalle ore 10 alle 20. La manifestazione è aperta a tutti gli artisti con l'esposizione di una o più opere. In serata le opere verranno vagliate da una giuria; seguiranno le premiazioni.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luigi Cornello dal collegio ufficio ragioneria Ferrovie dello Stato Trieste 47.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Marocco nel 19° anniversario (12.8) da mamma, nonna e zii 50.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo - Garofolo, 50.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria di Laurisa Brunetti (11.8) da Renato, Fabrizio e Sere nella 20.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti «Liceo F. Petrarca»; da Renata e Titti Brunetti 10.000 pro Pro senectute.

In memoria di Eliska Ribova in Pellizzaro (2.8.74) da Aldo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Danilo Cosmini (12.8) da Wanda, Paolo, Milena Cosmini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emma Belle nel XIII anniv. (11.8) dalla sorella Maria 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottorino Violini nel VI anniv. (12.8) dalla moglie Maria 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Gergolet a sei mesi dalla morte (10.2) dalla moglie e dalla nuora 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gaetano Chirenza (12.9) dalla moglie e dalla figlia 40.000, dalla cognata Alice 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Aldo Ciniello nel V° anniversario della morte (10.2) dalla moglie 50.000 pro Fondo «Luigi Cristiani» (Associazione degli artigiani).

In memoria di Evelina Tomatis da Luigetta e Marino Tarabochia 15.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Maria Stenta da Luigetta e Marino Tarabochia 15.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Didi Favilli e Angioletta Bedford da zia Gyn 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe.

In memoria di Angela Paoli e Caterina Mainardi dalla figlia e nipote Ginevra 10.000 pro Pro senectute.

In memoria della mamma di Furio da Paola, Enrico e Francesco 10.000 pro Ul distrofia muscolare.

In memoria di Mariangela Guicciardi da Wanda Rowinski 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Mammì».

In memoria di Adriano Burgher da Marina e Luciano 50.000, dalle famiglie Gherst e Tassone 20.000, dalle famiglie Irma Sustersic-Celligoi 15.000, da Gastone Lucas 5000 pro Centro tumori, da Maria- no Seppia 10.000 pro Domus Lucis, Gina e Giorgio Sanguineti; dal Consiglio direttivo associazione dirigenti commerciali Friuli-Venezia Giulia 20.000 pro Fondo di assistenza associazione dirigenti commerciali.

In memoria di Giovanna vedova Bossi da Antonio e Sara De Stauer 20.000 pro Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Maria Lia Crasso da Mario e Maria Chenda 10.000 pro Astad.

In memoria di Adriana Delneri da Lidia Soldat 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Sandre da Giulio Fatut e famiglia 30.000, da Roberto Cuman e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Siccheri da Luciano Rittmeyer 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5.000 pro Ricreatorio G. Padovan (Fondo ex allevi).

In memoria di Bruno Specogna da V. Gambra 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvana Vignini dal marito Luciano 10.000 pro Astad.

In memoria di Arianna Colange da Mariuccia Aylvan 5000 pro Domus Lucis; dal prof. dott. Francesco Donini 20.000 pro Uldim (distrofia muscolare).

In memoria di Diana Druzina ved. Jansa da Maria Fausta, Lina, Pina 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Donato Libutti dalla famiglia Libutti 20.000 pro famiglia Patentina.

In memoria della moglie Olga da Ernesto Romich 20.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Silvio Marcon da alcune famiglie di via Salem 5 18.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Antonio Mandich da Grazia Favento 10.000 pro Astad.

In memoria di Luigi Sandre da Giulio Fatut e famiglia 30.000, da Roberto Cuman e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Siccheri da Luciano Rittmeyer 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5.000 pro Ricreatorio G. Padovan (Fondo ex allevi).

In memoria di Bruno Specogna da V. Gambra 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvana Vignini dal marito Luciano 10.000 pro Astad.

In memoria di Gemma Trevisan dai nipoti 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Norma Valentini dalla mamma Amalia Padovan 50.000 pro Centro tumori Lorenati, da Paolo e Anna Valentini 50.000 pro Domus Lucis; da Anna Valentini 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Mammì».

In memoria di Matteo Valente dal dott. Giovanni Vendramin 10.000 pro Cassa previdenza medici.

In memoria di Livio Vignini dal fratello Luciano e dalla sorella Anita 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Valdistan da Bernardo Alberto 10.000, dalla fam. Cepirio 15.000 pro Centro tumori.

Da parte di Fernanda Micheli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di Lucia Curci 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Amalia Marcato da Maria Melan 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Specogna da V. Gambra 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Evelina Andrian ved. Plovesana da Anna Aimo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Pagnac dalla famiglia Reiss 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria del dott. Renato Quittan da Gianni Apollonio 10.000, da Licio Mancini 10.000 pro Ass. Amici del cuore; da Ghilietta e Donatella Ermacora 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Radovini dalla famiglia Zorovitch 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Itala Rosso da Lella Mazzucato 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Stenta da Leone Margherita Tarabochia 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carmen Scodolaro dal fratello Bruno e moglie 50.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Carmen Stabon da Ondina e Tullio Tabor 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vittoria Salz da Resti Trevisan 5000, da Giovanna Borghese e Gioconda Pavetta 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Flaminia Talano e Tina de Lorenzi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Sepci dalla fam. Buttinascchi 5000 pro Centro cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria di Luigi Siccheri dal fratello Maffei 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Teresa Cumar ved. Sierza da Rita Cuman 10.000 pro Fondo Di Pompeo Guido Ist. tecnico ind. A. Volta.

In memoria di Walter Topan dalla sorella Anita ved. Sella 10.000, dalla fam. Mario Feruzzi 10.000 pro Centro tumori; da Marcello Scheriani 10.000, da Anna Macorsi 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Maria Tauri da Elio Giancarlo Ratto 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Matteo Valente dalle famiglie Fausto Fonda e Weller 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'avv. Guido de Vida da Anita, Lidia e Maria Clementi 40.000, da Marcello, Laura Ravaglio 20.000 pro Pro Senectute; da Mary Collamarini-Bisogni 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Gallessi Quarantotto 20.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Nadea Cosulich-Carini da Allegra, Carmen e Piero 60.000 pro Centro tumori, 60.000 pro Assoc. it. ass. spastici.

In memoria di Don Alfredo da Lucia e Paolina de Tomasi e famiglia 25.000 pro Famela Montonese.

In memoria di Virgilio Battellini dalle fam. Franco Komauli e Doriglieri 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Chittaro dalla famiglia Piccinini 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Eugenio e Eida Accerboni 20.000 pro Centro tumori Mario Lorenati.

In memoria di Giuseppe Cesar dalle sorelle Albina, Luigia, Caterina, Tina 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Cucco dalle famiglie Dick 20.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Matteo Valente da Bruno, Liliana e Alessio Stani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Walter Topan da Adriana Bala 10.000, da Gioliana, Lidia, Kraina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

L'elargizione di Lire 5.000 pro Croce rossa italiana fatta da Rosy e Giorgio Sivi ed apparsa in data 10 aprile u.s. nel gruppo di elargizioni in memoria di Carmen Desovich Palasca deve intendersi eseguita innanzi in memoria di Graziella Zenaro.

IL VERDE È TUO
DIFENDILO

CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA

Viaggio in autopullman:
(ZAGABRIA - JAJCE - SARAJEVO - MOSTAR - RAGUSA SPALATO - SEBENICO - PLITVICE)

dal 30 agosto al 7 settembre

Prenotazioni Uffici UTAT - Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

UN CURIOSO EPISODIO TRA UNA COPPIA DI SPOSI E UN ANIMALE DOMESTICO

«Lei o me!», e il marito scelse il cane

Lei, lui e l'altra. Ma la rivale non è — come sarebbe semplicistico ritenere — un'avvenente donna, ma un cane, anzi una cagna.

La coppia prese l'animale quando era ancora cucciolo, se non che avrebbe finito col turbare la pace in famiglia.

Non sappiamo come siano andate esattamente le cose anche perché abbiamo avuto modo di sentire una sola campana, quella del marito.

Secondo l'uomo, la moglie non voleva più saperne della lupa e, un giorno, gli pose un categorico «Lei o me!», ed egli scelse il cane. Sarebbero giunti così a

una specie di separazione, e la signora avrebbe tentato di liberarsi dell'antagonista con quattro zampe portandolo dapprima al rifugio dell'Astad e poi al canale municipale di via Pola.

Sabato, il cane era lì, l'uomo si presentò sul posto per reclamarne la restituzione e, non essendo stato accontentato, si ripresentò scortato dalla polizia. Pare che ora sia tornato finalmente in pos-

sesto dell'amata compagna. Quale commento alla vicenda? Nessuno. C'è qualcuno che si libera cinicamente di una bestiola, buttandola dall'auto in corsa, o in altri modi ancor più cru-

deli, c'è qualche altro che non esita a sovvertire la propria esistenza pur di non rinunciare a un animale. La vita, in fondo, è una questione di libere scelte.



Il padrone attende angosciato la restituzione dell'animale dietro le sbarre del canile



(Foto Ukovich)

GIORNALE DI TRIESTE

LA REGIONE L'AVEVA APPROVATA IN LUGLIO

In vigore la legge per gli enti locali

45 miliardi in un triennio a province e comuni

Publicata nel n. 84 del Bollettino ufficiale, che porta la data di ieri, è entrata immediatamente in vigore, operante, a tutti gli effetti, la legge regionale n. 32 relativa a interventi a favore dei comuni e delle province in attuazione dell'articolo 54 dello statuto: il provvedimento era stato approvato dall'assemblea consiliare il 10 luglio.

Attraverso questo strumento di notevole rilevanza viene adottata una disciplina organica ed aggiornata della materia prevista nell'articolo 54 dello statuto, più volte oggetto di leggi regionali, a partire dal 1970, e vi si prevedono assegnazioni di quote di entrate regionali ad amministrazioni provinciali e comunali. Un accento molto esplicito all'esigenza di riformare la legislazione regionale vigente è, d'altra parte, contenuto nelle dichiarazioni programmatiche rese dal presidente della Giunta, Comelli, al Consiglio regionale nella seduta dell'11 aprile.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, saranno conferiti a province e comuni della Friuli-Venezia Giulia complessivamente 45 miliardi di lire negli esercizi compresi tra il 1980 ed il 1982. Dei quindici miliardi di lire annui, i cinque sono destinati ai comuni. La quota sarà ripartita per il 75 per cento in base alla popolazione di ciascun comune e per il

INCIDENTE STRADALE
Muiono presso Fiume

Due turisti milanesi e un austriaco sono morti sul tratto di strada fra Cosina e Fiume. Luigi Rampinini, 43 anni, e la moglie Angelina Casaragi di 54, abitanti nel capoluogo lombardo in via Portinari 1, erano diretti verso il mare.

Nell'abbordare una curva, probabilmente ad alta velocità, il Rampinini ha invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente con la «Mazda» guidata dal trentottenne Bruno Zotsch. Oltre ai tre morti, nell'incidente è rimasta ferita Renata Karmen, 20 anni, che viaggiava insieme all'austriaco.

Sulla strada la «128» dei milanesi non ha lasciato tracce di frenata, mentre la vettura austriaca ha inciso l'asfalto in profondità.

rimanente 25 per cento tenendo conto dell'estensione territoriale.

Uno specifico meccanismo con quota fissa, per capitale, consentirà congrue assegnazioni anche ai comuni che non raggiungono i cinquemila abitanti. Tutti i comuni, a quanto risulta dai calcoli già effettuati.

DALLA REGIONE
Contributi decennali agli IACP

Il 17 gennaio di quest'anno è entrata in vigore la legge n. 17, con la quale l'amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai cinque Istituti autonomi per le case popolari (IACP) contributi decennali costanti per la costruzione nel Friuli-Venezia Giulia di alloggi di edilizia residenziale pubblica, per interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, per maggiori oneri di revisione dei prezzi contrattuali (da aumenti d'asta o da altra causa relativa a interventi in corso già ammessi a finanziamento pubblico) e, infine, per l'acquisto, o la costruzione, di alloggi da assegnare ai sensi del secondo comma dell'articolo 3 della legge regionale 85 del 15 dicembre 1978: i contributi sono finanziati con i prestiti del Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa, sono decennali costanti nella misura del sette per cento annuo e possono essere devoluti anche a fronte di mutui già perfezionati.

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Biasutti, ha approvato un piano di ripartizione degli interventi attraverso il Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa per un ammontare complessivo di un miliardo 828 milioni 470 mila lire.

Le quote ai cinque IACP da impiegare per una o più voci della legge 17, risultano essere le seguenti: all'IACP di Gorizia 240 milioni; 240 mila lire; all'IACP di Pordenone 440 milioni; 440 mila lire; all'IACP di Tolmezzo 160 milioni 160 mila; a quello di Trieste 580 milioni 580 mila; all'IACP di Udine 487 milioni 050 mila lire.

tuati dagli uffici della direzione regionale degli enti locali, che stanno predisponendo gli atti per l'erogazione delle quote spettanti per l'anno in corso, riceveranno importi maggiori di quelli del 1979.

Per quanto attiene alle province, alle quali andrà, per ognuna delle tre annualità, un sesto del fondo disponibile, la ripartizione verrà effettuata per due terzi in ragione del numero degli abitanti e per un terzo sulla base del territorio. La ripartizione e l'erogazione degli importi spettanti avverrà annualmente, in via anticipata, con decreti dell'assessore agli enti locali.

Nella circostanza, l'assessore Tripiani, preposto al settore

degli enti locali, ha sottolineato che, pur nella sua sinteticità e nella sua essenzialità, la legge instaura una disciplina completa e agevole per l'assegnazione, tipico istituto di sostegno, di potenziamento e di valorizzazione delle autonomie locali istituzionalmente garantite.

Ringhiera in ferro

Il capogruppo comunale del Psdi Mario Lanza chiede al sindaco in un'interrogazione se sia possibile installare dieci metri di ringhiera in ferro nella via Barison, che collega la Revoltella e via del Tornuz. La via è difficile da percorrere, sia con la pioggia che, particolarmente, con la neve.

DOPO IL PARERE FAVOREVOLE ESPRESSO IN APPELLO

Deciderà la Suprema corte per l'estradizione dello slavo

Imprevedibile e amaro ritorno del passato per Radomir Stanisic, 42 anni, da Kraljevo, in Jugoslavia. Nella mattinata del 29 marzo scorso, mentre percorreva la via Ghega, venne fermato per un normale controllo da una pattuglia della Mobile. Esaminati i documenti dello straniero, i poliziotti si ricordarono che il suo nome era segnato nel bollettino delle ricerche: era, infatti, colpito da un mandato di cattura, emesso contro di lui dal Tribunale di Düsseldorf, nella Germania occidentale, perché imputato di concorso in triplice tentativo omicidio.

La vicenda ha risvolti quasi romanzeschi. Nel 1950, in Jugoslavia, Stanisic sarebbe stato condannato a dieci anni di carcere duro e, in seguito, gli furono condonati due anni.

Ottenne un regolare passaporto e, dopo essersi sposato, emigrò in Germania, dove trovò casa e lavoro.

Il 30 giugno del 1965, a Düsseldorf, un ex diplomatico jugoslavo e due suoi amici furono assaliti e gravemente feriti da alcuni sconosciuti. Sull'aggressione venne disposta una rigorosa inchiesta e i poliziotti tedeschi giunsero alla conclusione che nel crimine erano implicati Stanisic e due suoi connazionali. Contro i tre venne emesso mandato di cattura internazionale e non appena la magistratura tedesca ebbe notizia dell'arresto di Stanisic ne reclamò l'estradizione attraverso i normali canali diplomatici.

Il caso dello straniero è stato discusso in camera di consiglio dalla sezione istruttoria della Corte d'appello, presie-

duta dal dott. Mansi e formata dai consiglieri dott. Moscatò e dott. Salerno, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani.

Stanisic, che ha sempre rifiutato la paternità del delitto, era assistito dagli avvocati Godnie e Mogorovich. Il p.g. ha espresso parere favorevole all'estradizione del detenuto e la Corte ha recepito le conclusioni del dott. Franzot. La difesa di Stanisic ha interposto immediato ricorso al Supremo collegio.

Strisce pedonali. Per permettere ai numerosi scolari che frequentano la scuola elementare «F. Vezian» ubicata in via Teatro Romano, l'attraversamento della carreggiata in condizioni di maggior sicurezza, è stata istituita una zona di attraversamento pedonale in corrispondenza del n.7.

IN SETTEMBRE UN SEMINARIO NAZIONALE DI STUDI

Contabilità delle imprese e quarta direttiva Cee

Nei giorni 19 e 20 settembre si terrà a Trieste alla facoltà di economia e commercio, un seminario nazionale di studi sul tema «La contabilità delle imprese e la quarta direttiva Cee». Ne sono promotori l'Accademia italiana di economia aziendale e l'Istituto di ragioneria dell'Università di Trieste. L'iniziativa, per i contenuti altamente qualificati, ha rilievo nazionale.

Il seminario ha per obiettivi fondamentali l'analisi dei contenuti dello stato patrimoniale, del profitto e perdite, dell'allegato e della relazione sulla gestione quali configurati dalla 78/850 Cee (IV direttiva), il cui recepimento nella legislazione italiana è prossimo. La tempestività del seminario consentirà di offrire orientamenti anche ai legisla-

tore. Gli operatori economici avranno inoltre la possibilità di trarre indicazioni e valutazioni intorno ai problemi connessi ai conseguenti cambiamenti nella struttura dell'informazione contabile. La dottrina italiana è altresì in confronto con quella internazionale per un pluralismo scientifico nell'interesse della collettività.

Al seminario parteciperanno cultori universitari di discipline aziendali e in particolare di ragioneria (contabilità ordinaria d'esercizio, programmazione e controllo ecc.), cultori di diritto commerciale, professionale e dirigenti d'impresa.

Il convegno rappresenta una delle più importanti iniziative in materia economico-

aziendale dalla costruzione della facoltà di economia e commercio fino a oggi. Vi saranno rappresentate ben diciassette università italiane e saranno relatori quattordici professori ordinari di ragioneria e di economia aziendale. Sono invitati alle sessioni dei lavori i membri della commissione ministeriale incaricata di redigere il nuovo testo in materia di obblighi civilistici per la tenuta della contabilità e del bilancio d'esercizio. Possono altresì essere invitati membri delle commissioni parlamentari incaricate di discutere il relativo disegno di legge e membri della commissione europea che ha redatto la quarta direttiva.

L'introduzione dei contenuti della quarta direttiva nella legislazione italiana comporta una radicale trasformazione della struttura e dell'organizzazione contabile delle imprese societarie secondo criteri già consolidati in altri paesi come la Germania e l'Inghilterra. Ne seguirà una normalizzazione contabile (piani di conti unificati per settori e per tipi di impresa, attributi di valutazione più consoni alla realtà di oggi, più efficaci schemi di bilancio e del risultato economico, contabilità aggiuntive come quella dei costi e quella dei flussi di capitale, ecc.) che vedrà impegnati anche gli organi della Consob. Il contenuto del convegno è quindi strettamente collegato ai criteri di attuazione della revisione e certificazione contabile prevista dalla legge 216 e dal Dpr n. 136.

La nostra regione sta diventando un centro di fusione di esperienze di diversa matrice culturale ed economica e ha generato un cospicuo livello di competenze nel campo commerciale e industriale. Il seminario nazionale di studi potrebbe quindi preludere a una sperimentazione di forme avanzate di normalizzazione contabile necessaria per rendere più attive quelle competenze.

Il seminario nazionale di studi si connette a taluni contenuti della proposta di piano di sviluppo socio-economico della regione 1979-1982, che ha fra i suoi obiettivi non solo l'espansione economica dei vari settori — la quale suppone la presenza di quadri qualificati con specifiche conoscenze economico-aziendali — ma anche la promozione di assistenza e consulenza tecnico-aziendale alla piccola e media industria.

Si prevede che talune commissioni di lavoro — che funzioneranno a latere del convegno — predisporranno una congrua articolazione del testo di legge che introduce in Italia i contenuti della quarta direttiva per tale impegno gli organizzatori auspicano l'acquisizione di apporti professionali del mondo operativo e bancario.

SULLA CORDIGLIERA ORIENTALE

Geologi triestini in Perù

E' partita per il Perù una spedizione geologica composta da docenti e ricercatori dell'Istituto di mineralogia e petrografia e dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Trieste, con il finanziamento dello stesso ateneo e il patrocinio dell'Istituto latino-americano di Roma e con il contributo della Provincia. Fa parte del gruppo i professori Antonio Alberti, Luigi Carobene, Giampaolo Catani, Giorgio Longo, Nevio Pugliese e Giorgio Tuni.

L'obiettivo consiste nel prendere conoscenza di una zona poco nota della Cordigliera orientale, prospiciente l'Amazzonia, in uno dei settori meno visitati del sistema andino.

I terreni antichi, paleozoici, che affiorano in massima parte lungo la Cordigliera orientale, hanno avuto un ruolo molto importante nell'evoluzione geologica del continente peruviano, alla luce della recente teoria della «tettonica a placche». A questo modello genetico si fa riferimento anche per spiegare la nascita delle catene alpine. Le informazioni raccolte nella Cordigliera orientale potranno pertanto trovare un utile riferimento per effettuare correlazioni con il paleozoico affiorante lungo la catena carmica della nostra regione.

La missione si presenta complessa a causa della necessità di operare in un'area topograficamente e logisticamente molto difficile.

Uno scopo significativo della missione sta anche nell'apertura di contatti con enti geologici peruviani, al fine di avviare una cooperazione scientifica internazionale. L'organizzazione tecnica del viaggio è stata curata dalla Tergeste viaggi di Barcola.

LA GIORNATA DELLA NOSTRA REGIONE ALLA FIERA DEL LEGNO DI KLAGENFURT

Dal «fogolar» alle cucine componibili con la firma del Friuli-Venezia Giulia

Nell'ambito della ventunesima edizione della Fiera internazionale del legno — inaugurata sabato scorso dal ministro federale dell'agricoltura, Gunther Haiden — ha avuto luogo ieri, nel solo di una significativa tradizione, la giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia: per la Regione è intervenuto l'assessore al turismo e al commercio, Bomben, alla guida di una folta delegazione, della quale, tra gli altri, facevano parte dirigenti delle Camere di Commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

La vasta gamma di caratterizzazioni nel settore del legno ha trovato, oramai, il suo più qualificante fulcro europeo nella rassegna del capoluogo carinziano. Va rilevato, infatti, come, all'alta specializzazione acquisita dalla Fiera di Klagenfurt, si è aggiunta quella congressuale, a livello internazionale. Di notevole interesse i temi discussi, dalla silvicoltura alla tutela delle foreste, ai trasporti e traffici del legno, temi nei quali il Friuli-Venezia Giulia, per la sua naturale configurazione geografica è direttamente coinvolto.

La giornata del Friuli-Venezia Giulia si è incentrata — oltre che nella lunga visita al nostro padiglione e all'intera esposizione — negli incontri che l'assessore Bomben e la delegazione hanno avuto con autorità politiche, con amministratori pubblici e privati e con operatori dei vari settori, tutti, poi, ospiti al consueto, animatissimo ricevimento. Questi incontri hanno avuto modo di lineare ulteriormente gli ottimi rapporti esistenti — sia sul piano economico sia sul piano culturale — fra le due regioni.

Nel corso del ricevimento alla «Stadthaus» («Casa del Comune»), l'assessore Bomben, in un cordiale indirizzo di saluto, ha sottolineato come la giornata costituisce un importante motivo per consolidare quelle ormai costanti forme di collaborazione e di amicizia che la presenza ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia alle manifestazioni fieristiche estere, principalmente a quelle delle regioni confinanti, vuol fare e, a risaltare. «Tale presenza della nostra Regione alla Fiera di Klag-

genfurt — ha proseguito Bomben — va considerato pure come occasione per uno scambio di idee e di opinioni, con l'obiettivo di rafforzare sempre di più i legami di reciproca intesa nei diversi campi».

«Ad esempio, il turismo — ha subito osservato Bomben — è uno dei più fecondi, perché si tratta di un'attività estremamente positiva per l'incremento del reddito, perché rimane un validissimo mezzo per migliorare i contatti fra le due regioni. La maggiore componente del nostro turismo è fornita dall'Austria, con 150 mila arrivi e un milione e mezzo di «giornate-persona». L'offerta del Friuli-Venezia Giulia, assieme alle bellezze naturali e al patrimonio storico e artistico del luogo, si può sintetizzare in poche ma eloquenti cifre: oltre mille esercizi alberghieri, quasi trentasettemila posti letto, ai quali vanno sommati gli oltre undicimila eser-

cizi extralberghieri (case private, ostelli per la gioventù, ecc.), con un totale, perciò, di 150 mila posti-letto».

«La nostra piena adesione — ha concluso Bomben — intende, altresì, testimoniare il grande interesse dovunque suscitato dalla Fiera di Klagenfurt, non solo come organizzazione e qualità di contenuti, ma anche quale polo d'attrazione e punto di convergenza per studiosi ed esperti del Pesi europei. Ne sono una conferma i convegni in programma anche quest'anno, convegni seguiti con assiduità ed attenzione da funzionari e da tecnici regionali, seguitamente da quelli della direzione delle foreste».

Il padiglione del Friuli-Venezia Giulia, che, già dopo la cerimonia d'apertura, è stato affollato di autorità — tra cui il ministro Haiden — invitati e visitatori, reclamizza opportunamente, in un originale e vivace allestimento curato dalla direzione

regionale del turismo e del commercio attraverso la Camera di commercio di Udine e su progetto del «designer»

Sandro Conti, una delle produzioni più rinomate nella gamma della lavorazione e dello sfruttamento del legno come materia prima, e cioè le cucine componibili, con più marcata preferenza per le aziende ricostruite e rimesse in efficienza dopo i disastri del terremoto. Dal classico «fogolar» alla nuova insegna della modernità, della funzionalità e della praticità, «il legno», quindi, per una casa più vera e più solida, piena di calore e di armonia, come dice l'indovinello «slogan» del benvenuto.

Concorso — È pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 202 del 24 luglio un bando di concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione al prossimo corso allievi sottufficiali della Guardia di finanza. Sono disponibili 600 posti per il contingente ordinario e 100 per quello di mare.

IL BOLLETTINO DI BORGO SAN MAURO

Cronaca di un rione in un mini-giornale

«Borgo San Mauro» — informale parrocchiale — un nuovo numero unico (dodici pagine) del bollettino rionale è stato stampato in questi giorni per curare la cronaca del fedeli — e non — appartenenti al rione da cui il giornale prende nome.

Nemmeno in questa edizione manca una dettagliata cronaca della vita parrocchiale: le prime pagine infatti sono dedicate a un riassunto delle festività celebrate assieme da marzo a luglio, mentre seguono all'interno dettagliati «tamburini» con le indicazioni di tutte le celebrazioni, festività e motivi d'incontro che seguiranno fino alla fine dell'anno.

Da buon bollettino, l'informazione parrocchiale non dimentica battesimi, cresime, matrimoni e tutti funerali, ma grande spazio è dedicato ai

servizi culturali: fra questi, un articolo sul patrono del borgo che, pur ricadendo nella provincia di Trieste — appartiene alla diocesi di Gorizia, e un dettagliato servizio contenente tutti i dati del rione; un servizio sulle monache benedettine della chiesa di San Cipriano e una «legenda istriana» di G. Radole sulla Madonna Traversa.

Chiedono un articolo scritto dai ragazzi della parrocchia («dopo la cresima» riflessioni), che — come viene giustamente sottolineato, è stato riprodotto fedelmente, senza «censure» o abbellimenti, e un appello («un inconveniente non giustificabile») per porre fine allo scempio dello «scarico immondiario» sul sagrato della chiesa, argomento questo dell'inquinamento, comune purtroppo a ogni borgo, per piccolo che esso sia.

AL PARCO DELLE ROSE CISARANNO DUE CONCORRENTI TRIESTINE

Passaporto per Miss Italia le finali di stasera a Grado

Due triestine parteciperanno alle finali regionali del concorso nazionale di Miss Italia — giunto alla sua quarantesima edizione — che si terranno stasera a Grado, nella suggestiva cornice del Parco delle Rose. Le due prescelte, selezionate attraverso la manifestazione provinciale tenutasi in primavera a Duino, sono la ventenne Etta Calvello e la sedicenne Marina Petronio.

Etta Calvello ha terminato gli studi si dedica con successo alla recitazione e alla danza coreografica. Marina Petronio è studentessa all'Istituto d'arte, ma ha studiato danza classica e attualmente — nei ritagli di tempo libero dallo studio — si perfeziona nel pattinaggio artistico.

Per entrambe la passerella regionale di Grado — meta delle candidate selezionate nelle varie fasce zonali e provinciali del concorso nazionale di Miss Italia — rappresenta un modo interessante per vivere un'esperienza diversa e stimolante.

A fianco delle due «mule» parteciperanno una ventina di altre candidate le quali sfileranno durante il «gala» sia in abito da sera che in costume da bagno. A completare quest'incontro con le bellezze regionali sarà «star» dello spettacolo televisivo Heather Paris con il suo «show».

Stasera verranno assegnati i titoli di «Miss Friuli-Venezia Giulia», «Miss cinema Friuli-Venezia Giulia», e «Ragazza in». Tre titoli e il «passaporto» per le finali nazionali, previste per la fine del mese di Agosto.

Seduta straordinaria del Consiglio a Muggia

Ultima seduta — in sessione straordinaria — prima della pausa di Ferragosto del Consiglio comunale di Muggia, che si riunisce questa sera alle 18.30.

Numerosi e importanti gli argomenti all'ordine del giorno. Fra questi, la trattativa privata per l'impianto di depurazione del molo Balotta; la convenzione con l'IACP per la manutenzione straordinaria degli stabili comunali del centro storico e l'attuazione del piano di recupero «Calle Ver-

di», l'assunzione di un mutuo per l'acquisto di mezzi della nettezza urbana (72 milioni); la sistemazione del campo di pallacanestro della scuola media e il problema dell'indisponibilità al pagamento delle rette di ricovero degli anziani nella casa di riposo.

Macchine centrifughe

Il ministero del lavoro e della previdenza sociale ha emanato disposizioni tecniche riguardanti la protezione delle macchine centrifughe e simili, operanti con solventi infiammabili o tali da dar luogo a miscele esplosive. Le aziende interessate al problema potranno prendere visione della circolare ministeriale, che resterà esposta all'albo della sede provinciale dell'ispettorato del lavoro in via San Francesco 27 fino al 23 agosto.

GIOVEDÌ L'APPUNTAMENTO CONCLUSIVO DEL CONCORSO LETTERARIO

Anche dall'America arrivano poesie per la rassegna dialettale a Muggia

La giuria designata per esaminare gli elaborati della sesta edizione del concorso letterario «Poesia in piazza» sta proseguendo i lavori di selezione in vista della serata finale, fissata per giovedì a Muggia.

L'avvenimento culturale, per interesse e adesioni, viene allestito dalla locale Azienda di soggiorno in collaborazione con il Comune di Muggia e viene ospitato, per la serata della premiazione, nell'accogliente cornice di piazza Marconi.

Quest'anno sono state presentate circa 270 liriche nei dialetti delle Tre Venezie, dell'Istria e nelle lingue friulana e ladina. Gli autori sono stati quasi un centinaio, in quanto ogni poeta poteva inoltrare elaborati sino ad un massimo di tre; sono pervenuti alcuni lavori anche dall'America.

La commissione giudicatrice preposta ai lavori di selezione è costituita da Massimo

Un centro culturale servirà San Luigi

È stato siglato in municipio il contratto per il passaggio di proprietà dell'immobile di via Archi 8, già appartenente alla parrocchia di S. Luigi.

L'amministrazione comunale intende adibire l'edificio, che si trova nel piazzale sottostante il ricreatorio rionale, a centro culturale per la popolazione di S. Luigi. Lo stabile dovrà ora essere sottoposto a radicali lavori di ristrutturazione e completamento.

Poste — L'amministrazione delle Poste ha disposto, per il giorno 28, l'emissione di una cartolina celebrativa dell'inaugurazione del «Centro di communalizzazione dei fiori della città centrale» di Polesia, il cui ufficio P.T. del giorno dell'emissione, sarà dotato di un annullo speciale.

Capuzzo, Mariuccia Comite Coretti, Manlio Cortelazzo, Giuseppe Cusinato, Marcello Fraulini, Bruno Maier, Luciano Morandini, Fabio Opas e Jadda Serra. Inoltre, Marcello Fraulini sarà l'ospite d'onore della serata, in quanto la commissione ha voluto anche premiare le qualità di poeta, narratore e saggista dell'apprezzato autore triestino.

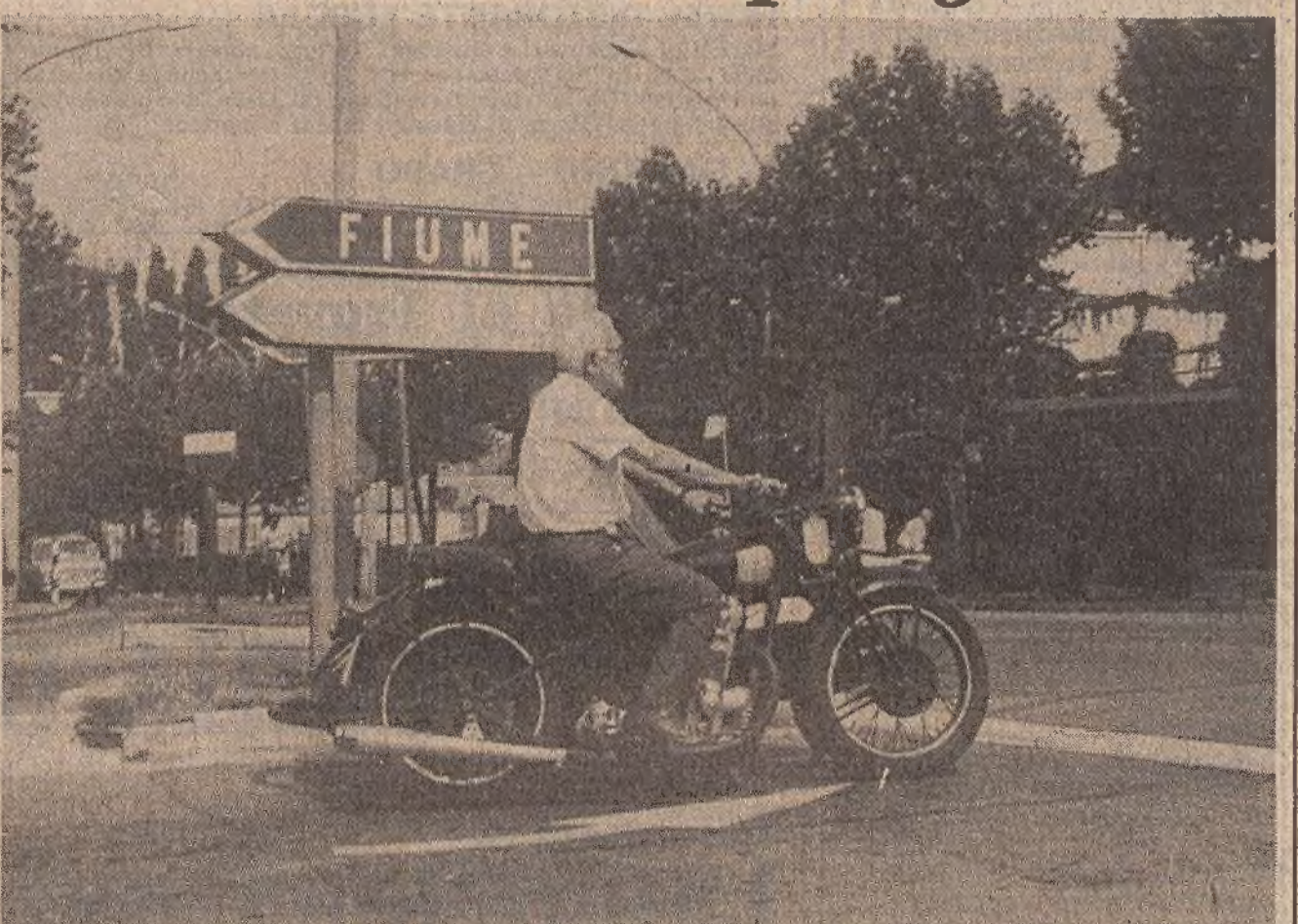
Fra i componimenti pervenuti verranno prescelti due gruppi, rispettivamente di cinque e quindici liriche, del quali il primo senza graduatoria di merito. Le cinque liriche del primo gruppo saranno sottoposte all'ulteriore giudizio di una giuria popolare, sorteggiata tra i primi novanta spettatori intervenuti alla serata finale.

Tutte le liriche finaliste verranno lette direttamente dall'autore oppure, a scelta, da alcuni attori invitati dall'organizzazione. Premi d'onore verranno assegnati a tutte le venti liriche finaliste di questa sesta edizione del concorso.

La missione si presenta complessa a causa della necessità di operare in un'area topograficamente e logisticamente molto difficile.

Uno scopo significativo della missione sta anche nell'apertura di contatti con enti geologici peruviani, al fine di avviare una cooperazione scientifica internazionale. L'organizzazione tecnica del viaggio è stata curata dalla Tergeste viaggi di Barcola.

Per sentirsi sempre giovani



La targa di questo antidiluviano sidecar (che purtroppo non si vede) è la Ts 183: si tratta perciò di un autentico pezzo da museo, perfettamente efficiente ed ottimamente conservato, tant'è che cammina ancora. Anche il centauro non è il solito giovanotto, ma un signore dai capelli bianchi: ma la moto è un mezzo per sentirsi sempre giovani, anche quando è targata Ts 183, ed è una «Bianchi» d'anteguerra.

(Ita/foto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza
13.30 Telegiornale
17.00 Bella senz'anima, canzoni degli ultimi vent'anni
17.45 La grande parata, rassegna di cartoni animati
18.15 Fresco, fresco, una proposta per l'estate
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Il marsigliese (prima puntata)
21.50 La montagna del mondo, con Carlo Mauri
22.50 Gli inimitabili
23.20 Telegiornale
— Che tempo fa

TV RETE 2



Adriana Asti è fra gli interpreti dello sceneggiato «La fiera della vanità».



«Karamazov»: film drammatico Usa del 1958. Fra gli interpreti Yul Brynner.

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Jazz estate
17.00 La fiera della vanità
18.30 Tg 2 - Sport
18.50 Le brigate del Tigre: Gli avvoltoi, telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Tg 2 - Sestante
21.30 Karamazov, film
23.55 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.15 Tg 3 - Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
19.45 Gustavo, cartoni animati
20.00 Industria chimica e territorio (II puntata)
20.30 Rollermania
— Questa sera parliamo di...
20.40 Musica a Palazzo Labia
21.25 Continente di ghiaccio
22.00 Tg 3
22.15 Rollermania (replica).

Radio Capodistria

7. Apertura, buongiorno in musica; 7.30: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Balardi; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: A tutta musica; 10.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Musiche per pianoforte; 13.45: Marcatto; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casa del Sonoro; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edizioni Fama, Ricordi; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Egid Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendario; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie di Robert Schumann; 17.45: Spazio radiofonico; 18.15: Elda Viler; 18.30: Notiziario; 18.32: Ricordando l'opera: La vedova all'egra, Baladere, Lo zingaro barone.

TV Lubiana

18.45: Notiziario TV; 18.50: Colaggio, serie ragazzi; 19.05: Musica dei popoli: Cuba prima parte; 19.35: Panorama; 19.45: Il ritratto di Ognjen Prica; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Tre stati vicini, documentario; 21.55: Bulgakov: «I giorni del Turbiny»; 22.30: Dall'archivio del balletto.

Montecarlo

18.05: Ieri, oggi, domani, telefilm; 18.35: Parolano e contanto; 19.05: Disegni animati; 19.15: Le favole della foresta, disegni animati; 19.45: Notiziario; 20: Il buzzugno, quiz; 20.30: La rancia, telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: La mortale trappola di Belfast, film con Paul Giers, Dominique Boschero, regia di J. F. Wilson; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.55: Uno straniero a Sacramento, film con Mickey Hargitay, regia di Serge Bergon.

TV Svizzera

19.10: Paddington; 19.15: Abicdisse... e buon divertimento; 19.30: Papà... lupo di mare, telefilm; 20: Telegiornale; 20.10: Pebbles Cleptomane, disegni animati; 20.40: Il mondo in cui viviamo: animali in libertà, sotto i riflettori; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Giallo d'estate: Fantomas, il morto che uccide, regia di Juan Luis Bunuel; 23.15: Telegiornale; 23.25: In ricordo di Filio Martini; 23.30: Musica popolare, canti e danze del mondo, Guinea, II parte.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 «Tre volte donna», (7.a puntata) con Roberta Marioni.
18.00 Film: «Panic Button... operazione fisco», replica.
19.30 Film: «I tipi da spiaggia» Regia di M. Mattioli. Interpreti: U. Tognazzi, O. Martelli, Genere: comico.
21.00 Film: «Agente segreto Jerry Cotton, operazione uragano». Regia di Fritz Umgelter. Interpreti: Heinz Weiss, Silvia Pascal. Genere: spionaggio.
22.30 «Il diavolo», (7.a puntata). Gioco-settaccio a premi di Adolfo Perani, condotto da Luciano Salce e Patricia Pilchard.
23.30 Film: «Le spie amano i fiori», (replica).
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23, 6. Segnale orario: 6.30: A.A.A. cerca: nel labirinto degli annunci economici; 7.15: Via Asilo tenda; 8.30: Le commissioni parlamentari; 8.40: Canzoni italiane; 9: Radiouno con B. Orlando; 11: Quarto quarto; 12.03: Voli ed io; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: I segreti del corpo; 15.03: Barbar Machad presenta rally; 15.30: Eretico estate; 16.30: Le strade di Katmandu; 17: Patchwork: al rogo, al rogo; 18.35: Alla ricerca della canzone perduta; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Lo strumento della musica moderna; 21.03: Cinecittà; 21.30: E' l'Italia quella cosa (1); 22: Concerto di musica e poesia; 22.30: Musica di ieri e di domani; 23.15: In diretta da Radiouno, la telefonata di P. Ci-matti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 7.20: Momento dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: Il fantastico Berio; (1); di L. Tresselt; 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: GR2 estate; 11.32: Dse: I figli di Leboyer (3); 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.44: Sound-track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Musica popolare; 15.45: I racconti della filibusta; 16.45: Il paese del sorriso; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Toforello re bambino (1); 19.30: D. J. Special; 20.20: Sere d'estate: «Tusca», opera lirica di G. Puccini; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 16.45, 20.45 - Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade: collegamento con l'Ac; 9.55: Noi, voi, loro domani; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna delle riviste culturali; letteratura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dai: schiave storia; 17.30: Spazio; 20.15: Festival di Salisburgo 80: dirige H. von Karajan; 22: Antonia Salieri; 22.15: Il falso e il vero; Shakespear; 23: Il jazz con F. Pordi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radiotrieste

7.30: Rai regione, giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk studio del martedì; «Il veleggiamento» (replica); 12.35: Rai regione giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.30: Quella sera a teatro: le grandi interpretazioni dal vivo (replica); 13.50: Sulle ali dell'ipoptero (replica); 14.20: Il concerto del martedì; 14.45: Rai regione giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35: Rai regione giornale radio del Friuli - Venezia Giulia. Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Trasmissione giornalistica musicale dedicata agli italiani oltre frontiera. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 19.45: Supermarket: Dal rock al jazz. Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: GR; 8.10: Almanacco del mattino; Con noi o alla larga a cura di Maria Besednjak; 9: L'angolo dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle opere; 9.30: Immagini musicali; 10: Notte e momenti musicali; 10.10: Concerto alla radio; Dal concerto nella regione: «Ljubljanski barocni trio» al Palazzo Altana a Gorizia; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Il magazzino delle cose belle a cura di Gabriella Obzic; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario, GR; 13.20: Musica a richiesta; 14: GR; 14.10: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Sulle sponde del Rosandra (replica); 16.50: Dieci minuti con l'orchestra Andre Kostelanetz; 17: GR e cronaca culturale; 17.10: Album classico; Franz Schubert; 17.45: «La moglie celebre», commedia di Giuseppe Adam.

Tele Capodistria

19.30: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20: L'angolo dei ragazzi; Fik mette la testa a nudo; serie Fik il maxicano; 20.15: L'angolo d'incontro, due minuti; 20.20: Cartoni animati, Zig-zag; 20.45: Tutto oggi; 21: Permi tutti arrivo al film giallo comico con Tino Scotti, Carlo Romano, Franca Marz, regia di Sergio Grieco; Zig-zag; 22.30: Temi d'attualità, trasmissione settimanale di politica estera, trasmissione settimanale di politica estera; 23: Musica popolare, canti e danze del mondo, Guinea, II parte.

SI CONCLUDE LA RASSEGNA DI LUGA

Da «Re nudo» agli «Uccelli»

PIETRASANTA — Diciassette sono gli appuntamenti con la prosa organizzata dal comune di Pietrasanta per «Teatro estate», manifestazione promossa in collaborazione con il Teatro regionale toscano, l'Azienda autonoma riviera della Versilia e la regione, che, inaugurati al parco «La Versiliana» il 20 luglio scorso con «Liola» di Pirandello, con la regia e l'interpretazione di Bruno Cirino, si concluderà il 17 agosto con uno spettacolo del «Teatro delle Pulci» dal titolo «Pepe il principe». In cartellone, lo «Stabile» di Torino con «Quaterni di conversazione di L. Van Beethoven» con la regia e l'interpretazione di Glauco Mauri, «La festa delle donne» di Aristofane con la regia di Paolo Paoloni, «Re nudo» di Evgenij Schwarz nell'adattamento e regia di Alfia Mellani, il «Piccolo» di Milano con «La vita è sogno» di Calderon de

La Barca con la regia di Antonio D'Amato, «Ottocento volti» di Roberto Mazzeo con la regia di Andrea Camilleri, «Gli uccelli» di Aristofane con la regia di Lorenzo Salvetti, il «Gruppo della Rocca» con «Arden of Feversham» di anonimo elisabetiano e nella revisione di Damiano Damiani, «La Gioconda» di D'Annunzio nella realizzazione di Beppe Menegatti, «Il burbero benefico» di Goldoni nella realizzazione di Armando Pugliese con Mario Scaccia, «Il racconto d'inverno» di Shakespeare con la regia di Giancarlo Cobelli.

La rassegna ha inoltre organizzato, in collaborazione con il consorzio cinematografico toscano, due cicli cinematografici, uno dedicato a Buster Keaton e uno a Dave e Max Fleischer, e una serie di manifestazioni in piazza nei centri vicini di teatro, musica, cabaret e cinema.

SECONDO I DATI DEL SERVIZIO OPINIONI RAI

Il pubblico della Tv

ROMA — Secondo i dati del servizio opinioni della Rai, nel giugno 1980 l'ascolto medio televisivo risulta aumentato rispetto allo stesso mese dello scorso anno: tale aumento riguarda entrambi i canali nazionali se si considera la media dell'intero arco orario di programmazione che è particolarmente consistente negli orari dei telegiornali serali e in seconda serata; naturalmente in singole collocazioni si registrano variazioni di segno diverso.

Per quanto riguarda il canale 1 le variazioni di maggiore entità si verificano in prima serata (con un calo di 1,9 milioni di spettatori) ed in seconda serata (dove l'uditorio aumenta di 1 milione di unità). Il canale 2 presenta una situazione di aumento generalizzato in tutte le fasce orarie, con una punta di +1,7 milioni di prima serata.

I livelli di ascolto del canale 3 non presentano sostanziali differenze rispetto ai mesi precedenti. In prima serata — sempre nel confronto con il giugno 1979 — l'uditorio medio del canale 1 rivela flessio-

ni più o meno consistenti nei vari giorni della settimana, ad eccezione del lunedì e del mercoledì dove invece risulta in aumento. Le contrazioni quantitativamente più elevate si hanno la domenica (-3,7 milioni di spettatori) ed il martedì (-3,7 milioni); l'altro anno in tali giornate è andato quasi sempre in onda «Olocausto», una trasmissione che ha avuto un grande seguito di pubblico.

Sul canale 2 sempre in prima serata le modifiche più rilevanti si hanno la domenica, il cui uditorio risulta più che raddoppiato rispetto all'anno scorso («Mazzabubù», «Il favoloso Fred» e due partite di calcio di Coppa Europa al posto di «Anche i bancari hanno un'anima» e «Così per caso» del 1979) ed il venerdì («L'altra campana» quest'anno; «I boss del dollaro» e «Luigi Ganna detective» l'altr'anno). Aumenti si hanno ancora il martedì ed il sabato mentre negli altri giorni, a parte la flessione di 1,1 milioni mercoledì, l'uditorio non presenta sostanziali modifiche.

PAOLA TEDESCO PARLA DI SÉ E DEI SUOI PROGETTI PER IL FUTURO

«Amo considerarmi una bella befana»

ROMA — Paola Tedesco, l'attivistissima. Sta interpretando contemporaneamente due spettacoli televisivi e un film. «Il film s'intitola «Odio le bionde» — mi dice l'attrice — Recito a fianco di Enrico Montesano; è una commedia all'italiana. In questi tempi di revival abbiamo pensato di riprovare questo genere di film, che offre un divertimento senza pretese culturali ma anche senza oscenità. In televisione, invece, sono la soubrette dell'estate con «Ma ce l'avete un cuore?» a metà tra il varietà e lo spettacolo di prosa. Più impegnativo, infine, è lo sceneggiato «La felicità», una storia profondamente umana, in cui compaio a fianco di Enrico Montesano e Masha Meril».

Un momento magico, insomma, nella sua ancora breve vita artistica?

«Sì, ho terminato un'esperienza teatrale che mi ha esaltato (Anche i bancari hanno

un'anima», accanto a Gino Bramieri) e mi sono subito rituffata nella Tv. Un'attrice non può limitarsi a un solo mezzo espressivo; deve fare più esperienze, passare da un campo all'altro. Solamente così, se ha delle qualità, esse vengono fuori».

Paola Tedesco non ha fatto la gavetta, non ha difficoltà iniziali da raccontare.

«Devo molto alla fortuna. Recitavo al Bagaglio, il noto teatro romano di cabaret, quando una sera venne ad assistere allo spettacolo Pippo Baudo. Vi ritorno anche la sera dopo e alla fine della recita venne in camerino a chiedermi se volevo presentarmi a Canzonissima. Mi sottopose a un provino, lo superai e fui il successo. Non per questo mi sento una diva. Non potrei mai esserlo. Odio il divismo. Sono un'attrice come tante altre, più fortunata di molte mie giovanissime e brave colleghe, per la popolarità che mi è piovuta con la televisione».

E cambiato qualche cosa nel suo modo di recitare, dai tempi di «Un colpo di fortuna»?

«Adesso sono meno istintiva, ho frenato certe velleità esibizionistiche, mi sento più sicura, professionalmente più matura. Sono pronta per interpretare personaggi impegnativi in film importanti. Se me lo avessero proposto quattro anni fa, avrei risposto di no. Ora invece attendo l'occasione buona per lanciarmi nel cinema serio».

Quali sono i suoi motivi di maggiore irritazione?

«La malafede e la solitudine. Detesto quelli che fanno finta di essere ciò che non sono e che cercano di imbrogliarti. La solitudine, invece, come l'intendo io, non è tanto lo stare soli; è quella che provo quando sono in mezzo agli altri e mi annoio. Allora mi sento sola e triste. Le qualità che apprezco di più sono la gentilezza e il garbo».

Il giudizio critico più apprezzato qual è stato?

«È apparso su un settima-



Paola Tedesco in «Ma ce l'avete un cuore?»

nale. Diceva che avevo dimostrato di possedere buone doti di attrice, accompagnate da una serietà e da una volontà di ferro. Poi conservo il titolo di un quotidiano che, riferendosi a un'intervista data pochi giorni prima della conclusione di «Un colpo di fortuna», scrisse: «È la più bella Befana dell'anno».

Carlo Valentini

Charles Bronson e Lee Marvin in un nuovo film

ALBERTA — Charles Bronson, Lee Marvin ed Angie Dickinson si sono ritrovati assieme sul set di «Death Hunt» nella regione di Banff nell'Alberta (Canada).

Del cast fanno parte anche gli attori Andrew Stevens, Carl Weathers e Ed Lauter.

Il film, per il quale è stato preventivato un bilancio di dieci milioni e mezzo di dollari, è la prima produzione di un «pacchetto» di film internazionali che verranno girati nel Nord America grazie ai finanziamenti del «Golden Harvest Group», che ha sede a Hong Kong.

Sceneggiato da Michael Grais e da Mark Victor, il film è basato sulla vera storia del leggendario Albert Johnson,

Franco Zeffirelli a «Cinecittà»

ROMA — L'interesse del pubblico per tutto ciò che riguarda il cinema, soprattutto per quel retroscena e situazioni più segrete ma vivaci e divertenti — emersa dall'indice di gradimento della nuova trasmissione radiofonica «Cinecittà», rassegna di arte, curiosità e attualità del cinema.

Nel numero che verrà trasmesso oggi alle 21 a Radiouno Franco Zeffirelli racconterà i motivi per i quali ha deciso di affrontare il tema della sessualità giovanile nel suo nuovo film americano; Liliana Cavani parlerà del film «La pelle» tratto dal romanzo omonimo di Curzio Malaparte, Enrico Montesano rivelerà come il suo essere comico è

nato dalla necessità di superare il pessimismo, nei confronti della vita, e la timidezza. Racconteranno altri fatti Gino Lollobrigida, Henry Chaplin, Lina Sastri, Maurizio Nichetti.

Nelle puntate precedenti Ugo Tognazzi ha spiegato perché non è diventato calciatore, Federico Fellini ha rivelato i suoi progetti soffermandosi sul «Viaggio di Mastorna», Liana Orfei ha parlato del suo «hobby» di fare i gelati. Inoltre Monica Vitti, Eleonora Giorgi, Senta Berger, Renato Pozzetto, Luigi Magni, Luigi Comencini hanno ricordato fatti curiosi della loro vita privata e professionale.

Stragi e gangster nel primo film di Claude Barrois

PARIGI — Claude Barrois che da molti anni è uno dei principali collaboratori di Claude Lelouch, ha dato il primo giro di manovella al suo primo film «Il bar del telefono», le cui riprese sono ora in corso nella regione parigina.

E, tuttavia, a Marsiglia che si svolge l'azione; un'azione violenta poiché si tratta dell'adattamento cinematografico di un recente e sanguinoso fatto di cronaca; una strage in un bar di Marsiglia, senza dubbio un regolamento di conti fra bande rivali di malviventi, che provocò la morte di diverse persone.

Soltanto la proprietà del caffè riuscì infatti, a scampare al massacro. La sceneggiatura e i dialoghi de «Il bar del telefono» sono stati scritti da Claude Neron, abituale sceneggiatore di Claude Sautet. Del cast fanno parte Daniel Duval, Francoise Peller, e Raymond Pellegrin. Si ricorda a titolo di curiosità, che Daniel Duval affianca alla carriera di attore quella di regista: una ultima fatica «La derobade» con Miou Miu.

Video

Rete 1

«Il marsigliese» (Ore 20.40 - colore) — Sceneggiato di Luciano Codignola e Giacomo Battista, regia di quest'ultimo. Prima puntata. Nel cast: Lina Polito, Corrado Gaipa, Renato Mori, Vittorio Mezzogiorno, Mark Porel, Giuseppe Anatrelli e Isa Di Benedetto. Vincenzina, giovane e bella napoletana, è assunta in un salumificio di Maria Navarra, il cui marito è un boss della camorra costretto a scendere a patti con una banda di mafiosi. Prima puntata. Nel cast: Lina Polito, Corrado Gaipa, Renato Mori, Vittorio Mezzogiorno, Mark Porel, Giuseppe Anatrelli e Isa Di Benedetto. Vincenzina, giovane e bella napoletana, è assunta in un salumificio di Maria Navarra, il cui marito è un boss della camorra costretto a scendere a patti con una banda di mafiosi.

Rete 2

«Karamazov» (Ore 21.30 - colore) — Film diretto ventidue anni fa da Richard Broke con Yul Brynner, Maria Schell, Claire Bloom, Lee Cobb. Emisima trascrizione cinematografica del capolavoro di Fiodor Dostoevskij. Si ricordano nella storia del cinema altre due versioni. Quelle di Giacomo Gentilomo nel 1947 e quella di Ivan Pyryev nel 1958.

Rete 3

«Continente di ghiaccio» (Ore 21.25 - colore) — Seconda parte del programma di Luciano Turilla. Prosegue il viaggio alla scoperta dell'Antartide, in particolare si indaga sulla vita dei pinguini, padroni dell'immenso continente ghiacciato.

maschile. Le prime danze tribali furono create dagli uomini per gli uomini. Il famoso coreografo parigino Maurice Béjart ripete volentieri che la danza è un'arte mascolina, violenta e guerriera. Purtroppo, a tutti i teatri che mi domandano in continuazione dei ballerini sono costretti a rispondere che non ce ne sono».

Sono appese a un separé posto al centro del camerino le scartette di raso e la calzamaglia. Poco più in là, su un tavolino, c'è un mazzo di rose rosse. Liliana Così si apre al-

l'ultima confessione.

«In Italia come altrove, oggi l'interesse per il balletto sta crescendo. Si sta diffondendo anche una coscienza pubblica dell'importanza del balletto. Bisogna assolutamente andare avanti e ottenere la separazione tra balletto e opera lirica. Il balletto italiano resterà un minorato fintantoché la sua maturazione sarà bloccata a causa della sua sudditanza ai teatri lirici. I danzatori debbono prendere nelle loro mani il destino della loro arte».

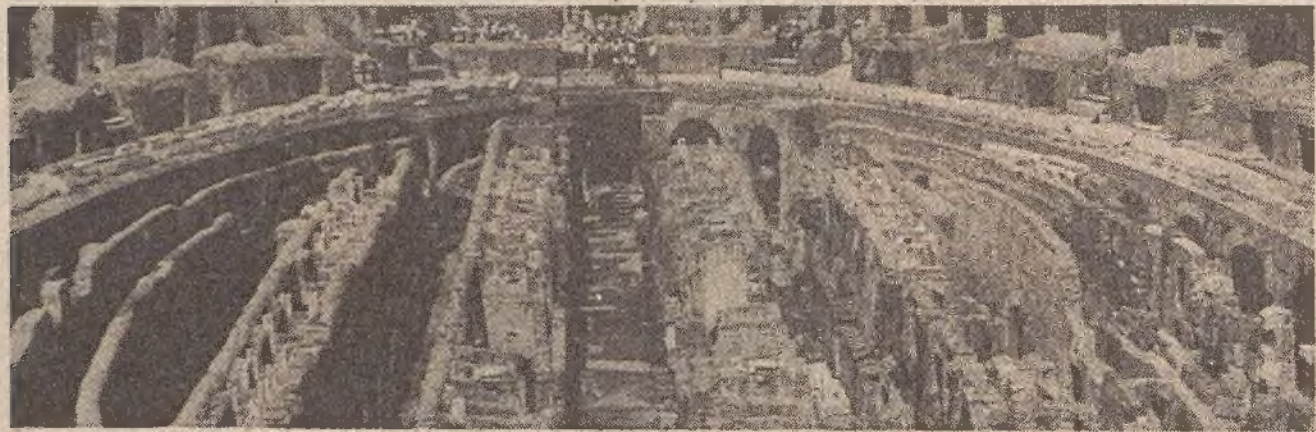
C. V.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

87 MILA SPETTATORI PER RISCHIARE L'INFARTO DA «RUGGITO»

Ascensori per leoni scoperti al Colosseo

Tutto l'apparato scenico era manovrato da apposite camere di regia



I sotterranei del Colosseo. Gli ascensori destinati a portare uomini e belve sono le strutture diritte che si vedono al centro dell'ellisse. Originariamente l'arena era ricoperta da un tavolato ligneo (Foto R. L.)

ROMA — Il Colosseo, il più grande anfiteatro del mondo romano, iniziò la sua attività «organizzando» battaglie navali, le naumachie, nella sua arena, battaglie che pur entusiasmando i suoi 87 mila spettatori allora gratuiti vennero interrotte durante l'impero di Domiziano (81-96 d.C.). Le naumachie furono sostituite dalle cacce ad animali selvatici, venationes, e dal munera, combattimenti di gladiatori. Per far questo venne realizzato un grande tavolato ligneo che copriva l'arena, sotto al quale vennero costruiti sotterranei di servizio che avevano la funzione di ospitare macchinari scenici, gabbie per le belve, armi e tutto ciò

quel preciso punto era apribile per permettere la fuoriuscita del leone o del gladiatore. Questi ascensori erano quindi una serie di punti di collegamento verticale tra i sotterranei e il piano di spettacolo, tale da soddisfare qualsiasi esigenza della regia, che operava in apposite camere di manovra poste in due ambienti ipogei sui lati lunghi dell'ellisse, che con un sistema di argani, funi e contropesi facevano salire o scendere un determinato ascensore o tutti contemporaneamente.

Alcune fonti raccontano che per un maggior effetto scenografico decine di belve venivano fatte uscire contemporaneamente sull'arena, con il risultato che queste, una volta libere e infastidite dall'ambiente, emettevano impressionanti ruggiti, che in più di un'occasione fecero morire d'infarto qualche spettatore.

Per capire meglio il funzionamento di questi ascensori si immagini che immediatamente sotto il tavolato dell'arena siano sistemati tanti pilastri di travertino, che a quattro a quattro, con carrucole e corde riescano a manovrare un piano di legno sul quale è collocata la belva.

Il grande tavolato dell'arena, si troverà completamente chiuso quando tutti i piani degli ascensori sono su e sfiorano quando qualcuno è sotto per caricare la belva. È un sistema, dunque, quanto mai semplice, ma capace senza complicazioni di fornire alla regia del Colosseo tutta una serie di uscite ad effetto nell'arena.

Ed è da tener presente che la parte centrale del grande tavolato ligneo, era come il resto facilmente asportabile e praticabile in vari punti e serviva anche per manovrare grandi quinte sceniche. Con un sistema ruotante su cerniere potevano salire colline, foreste, edifici, tutte cose per le quali la tradizione teatrale ellenistica aveva già da tempo preparato il terreno, ma che raggiungeva negli spettacoli del Colosseo proporzioni mai viste fino ad allora.

Questo andirivieni di belve poneva naturalmente grandi problemi di sicurezza agli organizzatori i quali fecero circondare l'arena da una robustissima rete di protezione per impedire che le fiere raggiungessero gli spettatori. Questa rete era fissata a denti di elefante che collocati in verticale fungevano da pilastri di sostegno per la rete, mentre in sommità fungevano da spuntori per le belve. Sotto l'asse maggiore dell'ellisse, coperti dal tavolato dell'arena che in

tanti orizzontalmente che impedivano la presa alle fiere che avessero tentato di scalcarla. Per ogni evenienza, comunque, tra la rete e la cavea degli spettatori stava in permanenza una nutrita squadra di arcieri.

Con l'avvento del cristianesimo e di imperatori cristiani, questi spettacoli furono prima limitati e poi aboliti definitivamente nel 438 da Valentino III.

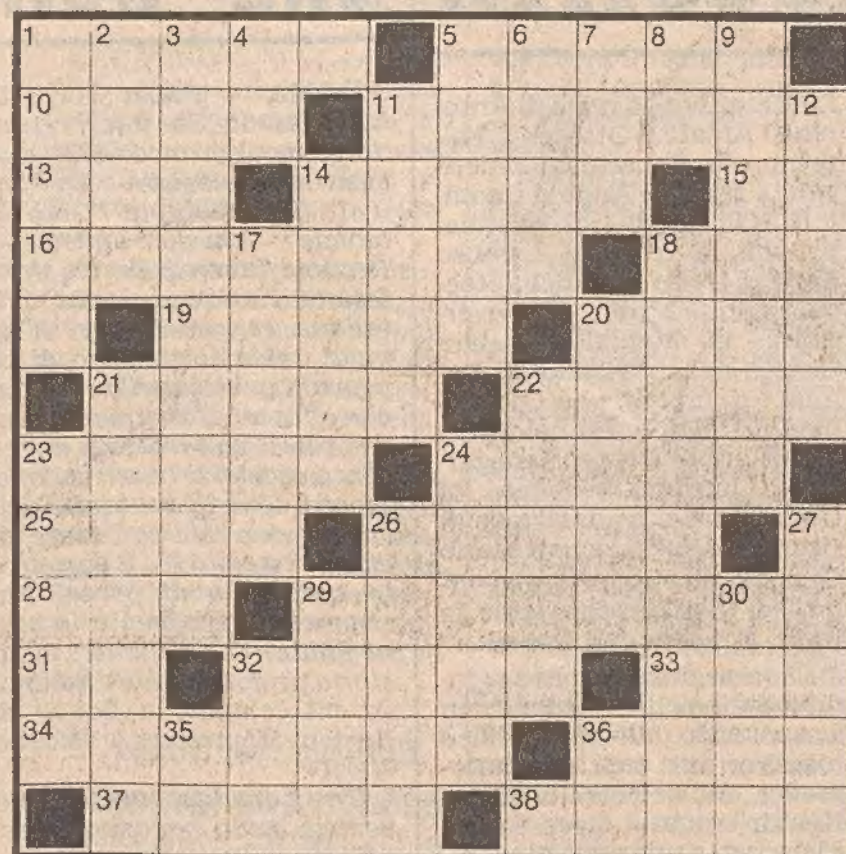
Già da alcuni anni archeologi e tecnici stanno cercando di capire il funzionamento dei montacarichi, ma solo in questi giorni, grazie all'intensificarsi di rilievi ed analisi, le numerose ipotesi sembrano convergere sull'idea di un Colosseo certamente dotato di ascensori, ma comandati e mossi da lontane stanze di manovra, dove grandi argani sollevavano animali e uomini collocati a decine di metri più sotto.

«E tutto questo», spiega uno degli esperti studiosi, Giuseppe Zander, «secondo un accurato programma predisposto prima a tavolino dal regista».

Roberto Luciani

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La città natale di Pizzetti - 5 Bagni a vapore - 10 Cura stradale (sigla) - 11 Portate a litigare con facilità - 13 Ingegnere (abbreviazione) - 14 Il regista di «Divorzio all'italiana» - 15 Sono pari in stima - 16 La professione della Carmen di Bizet - 18 L'art di Andy Warhol - 19 Non nuova - 20 Permettono alla pelle di respirare - 21 Il primo omicidio - 22 Molto fitto - 23 Se è angoscioso è un incubo - 24 Fusillaminita - 25 Capitale scandinava - 26 Casse da viaggio - 28 Questi in breve - 29 Privilegi o profitti - 31 Pronome personale - 32 Grosso villaggio - 33 Il nome dell'attore Marvin - 34 Ostruzione di un vaso sanguigno - 36 Quadrato per il pugile - 37 Elemento chimico con simbolo Er - 38 Inconveniente, grattacapo.

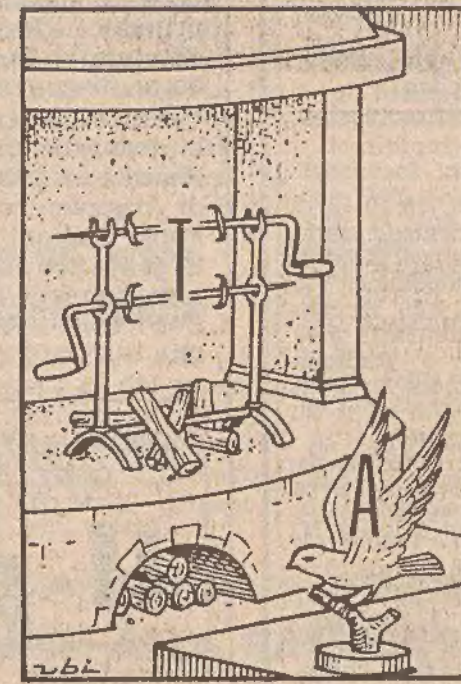
VERTICALI: 1 Famoso film di Roberto Rossellini - 2 Sono verdi in gioventù - 3 Notizie particolareggiate - 4 Iniziali della Serao - 5 Ha per capitale Damasco - 6 Rende difficile la respirazione - 7 Costumi, tradizioni - 8 Risposta di dissenso - 9

Capita con minacce - 11 Quello del ladro è il furto - 12 Sacrilegio - 14 Frumento - 17 Quadrupede che raglia - 18 Fango liquido, mota - 20 Vena d'acqua sorgiva - 21 Indumento da bagno - 22 E' finissimo nel cane - 23 Pause, interruzioni - 24 Attrezzo agricolo - 26 Elemento chimico con simbolo Ba - 27 Il nome di Velazquez - 29 Si fanno in aria - 30 Menti eccelse - 32 Slittino per gare - 35 Sigla di Brindisi - 36 Simbolo chimico del rutenio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 ventiquattro; 11 arie; 12 ultra; 13 mio; 14 giare; 15 VA; 16 pe; 17 panna; 18 bar; 19 salto; 20 pesi; 21 viole; 22 raga; 23 nati; 24 lena; 25 urlo; 26 ressa; 28 tua; 29 corte; 30 er; 31 IS; 32 bomba; 33 tra; 34 usal; 35 neon; 36 Indianapolis.

VERTICALI: 1 vampa; 2 Erie; 3 neo; 4 te; 5 quinte; 6 ulano; 7 atra; 8 ter; 9 TA; 10 orario; 14 Galli; 15 vasca; 17 Paolo; 18 Berna; 19 sigla; 20 paese; 21 virus; 22 vista; 23 futuri; 24 Serbia; 26 Roman; 27 trans; 29 cosa; 30 eroi; 32 bai; 33 tel. 34 Md; 35 to.

REBUS (Frase: 4, 1, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Colle G; Ares T; remi TA = collegar estremità

ANDRE' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI

un'arcobaleno di colori

con i nostri modelli esclusivi

VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

VOG 2 SCONTI FINO AL 50%
LE GRANDI OCCASIONI DELL'ESTATE
VIA DELLE TORRI 2
(Comunicazione al Comune ai sensi L.N. 80 del 19.3.80 al 10.7.80 del 19.7.80)

TACCUINO DI FAMIGLIA

Vacanze: trionfo di natura e benessere!

Taccuino gran vacanza questo, con i colori di un ferragosto che auguriamo sereno e spensierato per tutti.

Ed è ancora per chi è al mare — a crogiolarsi nel sole, a rinfrescarsi con una nuotata, a controllare la propria abbronzatura, o a leggere pigramente sotto l'ombrellone — che ci rivolgiamo, quasi a completare una sorta di vademecum nel quale trovare consigli, rapide risposte, spunti e suggerimenti per un relax piacevole e benefico.

Gran protagonista dell'estate, il sole — come abbiamo più volte sottolineato — può esserci amico o nemico, sta a noi conoscere le regole del gioco: l'importanza cioè di una protezione che sappia difendere la pelle dai raggi ultravioletti B, quelli che causano arrossamenti e ustioni. Niente, infatti, come i raggi ultravioletti e riflessi dalla sabbia, può compromettere una buona abbronzatura.

I medici assicurano che è importante una prima abbronzatura protettiva ottenuta lentamente: in tal modo la pelle si spessisce proteggendosi da melanomi, macchie, lentigini, rughe e della pigmentazione indesiderata. Osservando quindi attentamente la nostra pelle, sapremo considerare via via il metodo più intelligente per abbronzarci.

Va ricordato in ogni caso, che ogni prodotto ha una sua precisa durata, al termine della quale deve essere riapplicato; inoltre è da tener presente che l'uso degli autoabbronzanti non protegge in nessun modo dalle bruciature solari: è necessario perciò usare un prodotto altamente protettivo adatto appositamente al proprio tipo di pelle.

Molta attenzione poi, ai punti più sensibili del cor-

po: la punta del naso, le sopracciglia, la punta del mento, la nuca, l'interno delle cosce, il petto e il collo.

Per chi si trova in vacanza in montagna ove l'azione del sole è decisamente più diretta, sono molto utili gli estratti vegetali della noce di cocco, da sempre usati come ammorbidenti ad azione protettiva dell'epidermide nei paesi equatoriali (a maggior ragione quindi possono venir impiegati in montagna, anche ad alta quota, dove il riverbero solare della neve è particolarmente intenso).

Strettamente legata all'abbronzatura, l'alimen-

tazione deve esser ricca di vitamina A ed E (verdure fresche, carote, germe di grano) e complesso B (lievito di birra, yogurt, cereali integrali).

Particolarmente raccomandabile — anche per la stagione invernale — la carota è un vero e proprio toccasana per l'epidermide: sa renderla più compatta e luminosa. Naturalmente, per ottenere il massimo beneficio, sono consigliate le carote crude, o condite con succo di limone.

E dopo una bella esposizione al sole, cos'è di più gradevole di un bagno di mare fresco e tonificante? Nuotare è uno degli sport

più antichi, Greci e Romani lo praticavano in piscine e terme, ben consapevoli dei risultati e dei benefici che esso offre al corpo snellendolo e modellandone l'estetica.

Il nuoto infatti stimola la tiroide e agisce sul metabolismo, riequilibrando così l'intero organismo: una nuotata a braccia calme e regolari, evitando il fiato corto, è dunque una vera sorsata di salute (dimenticando naturalmente del problema dell'inquinamento dei nostri mari).

Come fare i conti con il sole, quando si è affetti da quell'antiestetico disturbo

che sono le varici? Molte sono le donne a soffrirne e alcune amiche di «Taccuino» ci hanno scritto al proposito. Ludovica B. ci fa presente come il suo medico le abbia sconsigliato lunghe esposizioni al sole, raccomandandole invece di abbronzarsi in movimento, passeggiando magari lungo la spiaggia, mentre il bagno di mare è consentito, tuttavia prima di tuffarsi è bene far raffreddare le gambe all'ombra.

Ricordiamo che, nonostante le precauzioni, la varice può degenerare in flebite, e in questo caso la zona «malata» fa molto male, si arrossa, dando una sensazione di calore. Oggi, molti medici preferiscono intervenire chirurgicamente, sfidando cioè la vena malata: operazione molto semplice, la cui durata non supera i tre giorni.

Nei casi meno gravi, si può anche ricorrere alle iniezioni sclerosanti, con le quali le vene vengono riempite di un liquido speciale che le «chiude» definitivamente.

Buono a sapersi
Via la pancia! Stendetevi sul pavimento sollevate le gambe tenendole ben tese, poi piegate le ginocchia sul petto, buttando fuori energicamente l'aria dai polmoni. Ripetere trenta volte consecutive.

Ottima bevanda frizzante e dissetante: latte di mandorle con acqua minerale.

E' bene ricordarci come l'assunzione di liquiritia a lungo andare è pericolosa: tende infatti a far diminuire il potassio e ad aumentare il sodio, favorendo così l'ipertensione.

Grazia Palmisano

I volti della vita

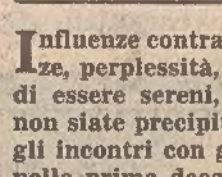


Qual è il contenuto del bicchiere? Non si sa. Ma il piccolo Gabriele deve sorbire tutto. Così è stato detto anche a Miriam che, da brava sorella maggiore, per far inghiottire, cucchiaino per cucchiaino quanto è prescritto. Un economista ravviserebbe in questa immagine un classico esempio di offerta più forte della domanda (Foto Svizzera)

Astroscopo DI OGGI



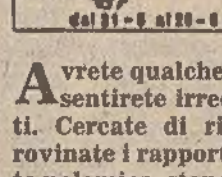
Con un po' di pazienza e buona volontà riuscite a sistemare tante piccole faccende arretrate e, per i più fortunati, potrà esserle anche qualche ispirato miglioramento economico; nuovi amori o nuove amicizie per la prima decade.



Influenze contrastanti possono dare incertezze, perplessità, situazioni negative; cercate di essere sereni, controllate l'impulsività e non state precipitosi nelle decisioni. Favoriti gli incontri con gli amici e i flirti per i nati nella prima decade.



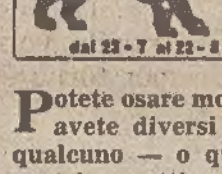
Se non siete ancora impegnati forse incontrerete una persona interessante ma attenti a non complicarvi la vita, siate coerenti con le vostre idee. Vedetevi con gli amici, vi sarà utile parlare con loro, organizzare qualcosa di diverso, realizzare un progetto.



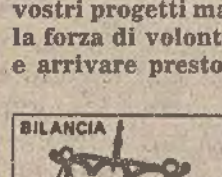
Avrete qualche momento di insofferenza, vi sentirete irrequieti, instabili, insoddisfatti. Cercate di riposare e di distrarvi, non rovinare i rapporti validi con un atteggiamento polemico, stancante. Ben protetti e fortunatissimi i nati nella prima decade.



Movimentato il campo dei piccoli viaggi, dei rapporti con il prossimo, delle amicizie: avrete tutti modo di trascorrere una giornata intensa e piacevole, di farvi notare per il vostro fascino e lo spirito brillante, prudenza negli spostamenti.



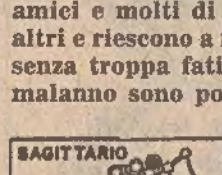
Potete osare molto in questo periodo perché avete diversi piani che vi proteggono; qualcuno — o qualcosa — forse intralcia i vostri progetti ma con il vostro senso pratico e la forza di volontà saprete aggirare l'ostacolo e arrivare presto alla vostra meta.



Venere negativa può far nascere qualche delusione e insoddisfazione nei nati nella prima decade ma tutto è superabile con il buonsenso. Le idee consentono quasi di dedicarsi a nuove iniziative o di studiare nuovi progetti. Al bando polemiche e malumori.



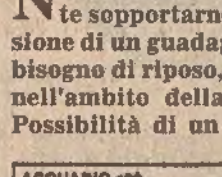
Siete più espansivi, allegri e dinamici del solito, state volentieri in compagnia degli amici e molti di voi hanno ascendente sugli altri e riescono a far accettare le loro opinioni senza troppa fatica. Qualche noia o qualche malanno sono possibili ma li supererete.



Un vostro progetto è prematuro, tenete conto di tutti gli aspetti della situazione prima di mettere in pratica l'idea che vi alletta, considerate con spirito pratico le varie possibilità. Chi è lontano da casa avrà modo di vivere un'esperienza interessante.



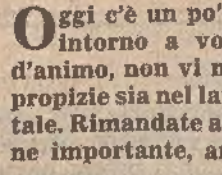
Non accollatevi più lavoro di quanto possiate sopportare, anche se ciò vi offre l'occasione di un guadagno extra: molti di voi hanno bisogno di riposo, di trovare un po' di serenità nell'ambito della famiglia e delle amicizie. Possibilità di un viaggio importante.



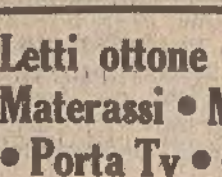
Il vostro desiderio di nuove esperienze è segno di fantasia, vitalità e vivacità mentale, attenti però a non essere troppo precipitosi, impetuosi, imprudenti, potreste andare incontro a qualche noia, non prendete le cose con leggerezza e superficialità.



Oggi c'è un po' di confusione e nervosismo intorno a voi ma non dovete perdersi d'animo, non vi mancheranno delle occasioni propizie sia nel lavoro che nella vita sentimentale. Rimandate a dopo le vacanze una decisione importante, andrà tutto per il meglio.



Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta tv • Cassepanche • e... mille altre cose



MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23
CENTRO
effe
cucine

Le ministorie di Hi e Lois

CIP/FA' I COMPITI! NIENTE STEREO! PAPA!

CHE MODI CON ME NON DEVE URLARE!

DEVE ESSERCI QUALCUNO CHE DA UNA FESTA DA QUESTE PARTI ALLA QUALE NON SIAMO STATI INVITATI

E' PROBABILE

GRAZIE MILLE! NON C'E' CHE DIRE... LO SA' PROPRIO TIRARE SU IL MORALE!

Le ministorie di Hi e Lois

CHE MODI CON ME NON DEVE URLARE!

DEVE ESSERCI QUALCUNO CHE DA UNA FESTA DA QUESTE PARTI ALLA QUALE NON SIAMO STATI INVITATI

E' PROBABILE

GRAZIE MILLE! NON C'E' CHE DIRE... LO SA' PROPRIO TIRARE SU IL MORALE!

DALLA RUSSIA CON AMORE

romanzo di IAN FLEMING



© Copy Right 1957 by Gollancz Productions Ltd. - Aldo Giarretti Editore 1964

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — I servizi segreti sovietici hanno preparato una trappola nella quale contano di far cadere l'agente segreto 007, James Bond. Il piano, ordinato dal generale «G», capo della SMERSH, l'apparato per gli omicidi del Ministero per la sicurezza dello Stato, è frutto del lavoro congiunto del colonnello Rosa Klebb e del campione di scacchi Kronsteen, un maestro di strategia.

Fine della konspiratsia è uccidere, e nello stesso tempo, screditare, a fini di propaganda, James Bond. Per conseguire questo duplice scopo viene affidato al caporale Tatiana Romanova l'incarico di circuitare Bond; mentre un killer, un certo Donovan Grant, provvederà all'eliminazione fisica del nemico.

Bond, che stava trascorrendo un periodo di riposo a Londra, è inviato da M. in missione in Turchia. Fine del viaggio è organizzare la diserzione di un'addetta ai servizi di decodificazione sovietici, che vuole fuggire ad Ovest perché si dichiara innamorata di 007.

Bond, insieme a Kerim, il responsabile dei servizi inglesi in Turchia, prepara la fuga dell'addetta russa che si rivela essere Tatiana Romanova. Tatiana Kerim e Bond lasciano Istanbul con l'Orient Express, ma sono seguiti da tre agenti sovietici. Kerim, che si libera con una stratagemma delle tre spie russe, ma rimane vittima di un attentato.

L'agente triestino

27

L'uomo fissò i due con uno sguardo penetrante, poi si sedette sul divano, in mezzo a loro. Il suo viso era diventato pallido. Ora, il suo sguardo acuto fissava Bond con una terribile intensità che conteneva timore e sospetto. La sua mano destra era scivolata distrattamente nella tasca della giacca.

Quando Bond ebbe finito di parlare, Tempo si alzò in piedi. Non fece alcuna domanda. Disse soltanto: «Grazie, sir. Volete venire con me, per favore? Andremo a casa mia. Ci sono parecchie cose da fare». Uscì nel corridoio e attese Bond e la ragazza, voltando loro le spalle e tenendo lo sguardo basso. Quando la ragazza fu uscita egli si incamminò lungo il corridoio senza voltarsi indietro. Bond veniva per ultimo, portando la borsa dello Spector e la valigetta di addetto diplomatico.

I tre si fermarono soltanto quando raggiunsero il piazzale della stazione. Aveva cominciato a piovigginare. La piazza con la fila striminzita di taxi scalcinati in attesa, con lo sfondo dei monotonici edifici moderni offriva un paesaggio deprimente. L'uomo aprì la portiera posteriore di una Morris Oxford Saloon, fece accomodare i suoi compagni, e poi salì davanti, al volante. Percorsero per un quarto d'ora delle strade semideserte e alla fine si fermarono a una grande casa. Tempo il precedette fino al secondo piano di una scala nella quale stagnava il puzzo dei Balcani: sudore, fumo di sigarette e cavolo. Tempo aprì una porta e fece passare i suoi ospiti in un appartamento di due stanze, arredate con mobili nuovi. Su un tavolo c'erano parecchie bottiglie ancora sigillate, bicchieri, piatti di frutta e biscotti; il benvenuto per Darko e per i suoi amici.

Tempo indicò il tavolo. «Vi prego, sir, fate come se foste a casa vostra. Là in fondo c'è un bagno. Senza dubbio desidererete rinfrescarvi, dopo il viaggio. Ora scusatemi. Devo fare una telefonata». La rigida espressione dell'uomo cominciava a incrinarsi. Entrò rapidamente nella stanza da letto e chiuse la porta alle sue spalle.

Passarono due ore, durante le quali Bond rimase seduto davanti alla finestra, a guardare nel vuoto. Di quando in quando si alzava, camminava per un po' avanti e indietro, e poi tornava a sedersi. Tatiana trascorse la prima ora fingendo di interessarsi a un fascio di riviste. Poi la ragazza si alzò bruscamente e si chiuse nella stanza da bagno. Bond sentì il rumore dell'acqua che scorreva nella vasca.

Verso le sei, Tempo uscì dalla stanza da letto. Disse a Bond che sarebbe uscito. «In cucina c'è qualcosa da mangiare. Tornerò alle nove e vi riporterò al treno. Per favore, disponete del mio appartamento come se fosse il vostro». Poi se ne andò, senza attendere la risposta di Bond. Egli sentì il suo passo risuonare sulle scale, lo scatto della serratura del portone, e il rumore del motorino di avviamento della Morris.

Bond andò nell'altra camera, si sedette sul letto prese il telefono e chiese in tedesco una comunicazione internazionale.

Mezz'ora dopo, udì la voce tranquilla di M.

Bond parlò come un commesso viaggiatore parlerebbe al direttore della Universal Export. Disse che il suo compagno si era ammalato gravemente, c'era forse qualche istruzione per lui?

«Molto ammalato?»

«Sì, sir, gravissimo».

«E i viaggiatori delle altre ditte?»

«Ce n'erano tre, con noi, sir. Uno è stato colto dalla stessa malattia. Gli altri due si sono sentiti poco bene prima di entrare in Grecia e ci hanno lasciati a Uzunkopru».

«E così, l'altra ditta ha fatto fagotto».

Bond poteva figurarsi l'espressione di M., mentre stava vagliando l'informazione. Si chiese se il ventilatore stesse girando lentamente sul soffitto, se M. avesse la pipa in mano, se il capo del personale fosse in ascolto sull'altra linea.

«Che cosa hai deciso? Forse, tu e tua moglie vorreste prendere un'altra strada per tornare a casa?».

«Preferirei che foste voi a deciderlo, sir. Mia moglie sta bene. Il campionario è in buone condizioni. Non vedo perché dovrebbe deteriorarsi. Mi interesserebbe terminare il viaggio. Se lo interrompessi rimarrebbe una zona vergine. Non potremmo avere un'idea delle possibilità che ci rimangono?».

«Desideri che un altro dei nostri viaggiatori ti dia una mano?».

«Non dovrebbe essere necessario, sir. Comunque, fate come vi pare».

«Ci penserò. E così, vuoi veramente continuare la campagna di vendite fino in fondo?».

Bond poteva immaginare lo sguardo lucente di M., avido di sapere, carico di perversa curiosità. «Sì, sir. Mi trovo a metà strada e sarebbe un peccato non coprire l'intero percorso».

«Sta bene, allora. Vedrà se è il caso di farti incontrare con un altro rappresentante che ti dia una mano». Ci fu una pausa, all'altro capo della linea. «Non hai altro da dirmi?».

«No, sir».

«Arrivederci, allora».

«Arrivederci, sir».

Bond riagganciò il ricevitore e rimase qualche minuto a meditare. Improvvisamente, desiderò di aver accettato l'offerta di aiuto di M. Non si poteva mai sapere. Si alzò in piedi. Per lo meno, presto sarebbero usciti da quei dannati Balcani, e sarebbero entrati in Italia. Poi la Svizzera, la Francia, tra gente amica e lontano da quelle terre misteriose.

E la ragazza? Poteva davvero biasimarla per la morte di Kerim? Bond rientrò nella stanza accanto e si sedette di nuovo vicino alla finestra. Riesaminò ogni cosa, ogni espressione, ogni gesto di Tatiana, dalla prima volta che egli aveva udito la sua voce, in quella notte al Kristal Palas. No, egli sapeva che non avrebbe potuto accusarla. Se quella ragazza era un agente, la sua attività era incosciente. Non era possibile che una ragazza della sua età riuscisse a sostenere una parte simile senza tradirsi. E inoltre, a lui piaceva, e lui aveva fiducia nei propri istinti. D'altra parte, il complotto non si era forse risolto da solo, con la morte di Kerim? Un giorno, egli avrebbe scoperto lo scopo di quella congiura. Per il momento, egli era sicuro che Tatiana poteva essere soltanto un'inconscia pedina dell'intero piano.

Bond si decise: andò verso la porta del bagno e bussò.

Tatiana uscì e lui la strinse tra le

braccia e la baciò. La ragazza rispose al bacio e poi si staccò da lui, lo fissò negli occhi e alzò la mano per liberargli la fronte da un ciuffo di capelli.

Il viso di Tatiana era raggiante. «Sono felice che tu sia ritornato, James», disse. Poi, affrontando la realtà, aggiunse: «E ora dobbiamo mangiare e bere e ricominciare a vivere come abbiamo fatto fino ad ora».

Tempo rientrò dopo che Bond e Tatiana ebbero consumato una cena a base di slivovitz, prosciutto affumicato e pesche. Il figlio di Kerim li accompagnò alla stazione, li salutò in fretta e freddamente e sparì subito, tornando alla sua misteriosa attività.

Puntualmente, alle nove, la nuova locomotiva cominciò a muoversi e a iniziare la corsa notturna che l'avrebbe trasportata lungo la vallata della Sava. Bond andò nella cabina del controllore per consegnargli del danaro e per esaminare i passaporti dei nuovi passeggeri.

Bond sapeva quali segni contraddistinguono un passaporto falso: la scrittura confusa, i contorni troppo precisi dei timbri, le tracce di cancellature agli orli delle fotografie, la leggera trasparenza di certe pagine dove le fibre della carta erano state intaccate per alterare una lettera o un numero. Ma i cinque nuovi passaporti — tre americani e due svizzeri — sembravano intonsi. I documenti svizzeri, preferiti dai falsificatori russi, appartenevano a marito e moglie, entrambi sopra la settantina. Bond riconsegnò i passaporti al controllore e tornò nel suo scompartimento; accingendosi a trascorrere un'altra notte col capo di Tatiana appoggiato alle ginocchia.

Vincovci passò, e poi anche Brod. Improvvisamente stagiato contro un'auroa fiammeggiante, apparve il brutto panorama di Zagabria. Il treno passò in mezzo a lunghe file di rugginose locomotive che facevano ancora parte del bottino di guerra catturato ai tedeschi e che ora giacevano abbandonate e ricoperte di erbacce.

Il lungo convoglio si incuneò tra le montagne della Slovenia, dove i meli e gli chalets ricordavano il paesaggio austriaco.

Il treno arrancò faticosamente verso Lubiana. La ragazza si svegliò. I due giovani fecero colazione con uova fritte, pane nero duro e caffè costituito quasi totalmente da cicoria. La carrozza ristorante era piena di un'allegria compagnia di turisti inglesi e americani provenienti dalla costa adriatica; Bond pensò con sollievo che quel pomeriggio essi si sarebbero trovati ai di là della frontiera, nell'Europa occidentale, e che un'altra brutta notte era passata.

Bond dormì fino a Sesana. Poi, dopo la visita di alcuni funzionari jugoslavi malvestiti e dalle facce dure, la Jugoslavia rimase alle loro spalle. Il treno si fermò a Poggio reale e Bond sentì il primo profumo della vita buona, col giocoso cicaleccio dei funzionari italiani e con le esclamazioni festose della folla allegra e senza preoccupazioni che popolava la stazione. La nuova elettromotrice Diesel lanciò un fischio secco e baldanzoso, poi puntò velocemente verso Trieste e l'azzurro intenso dell'Adriatico. Ce l'abbiamo fatta, pensò Bond, credo veramente che ce l'abbiamo fatta. Si sforzò di rigettare dalla memoria il ricordo degli ultimi tre giorni. Tatiana vide i tratti del viso di Bond rilassarsi a poco a poco; si allungò verso di lui e gli prese una mano. Bond si alzò, venne a sedersi vicino a lei, e assieme contemplarono il sereno spettacolo delle graziose ville della costa, delle barche da diporto, dei bagnanti che facevano sci acquatico.

Il treno sobbalzò su una serie di scambi e poi si fermò dolcemente alla stazione di Trieste. Bond si alzò, abbassò il finestrino e guardò fuori. Improvvisamente si sentì felice; mise un braccio attorno alla vita di Tatiana e la strinse forte contro di sé.

Il sole brillava attraverso le alte vetrate tersissime della stazione. L'animazione della folla, i colori brillanti, l'aria fresca e pulita di quei luoghi facevano apparire ancor più intollerabili il buio e il sudiciume dei paesi dai quali proveniva il treno, e Bond osservava con un piacere quasi sensuale la gente vestita con vivacità che usciva dalla stazione, e la folla dei villeggianti abbronzati che assaltava il treno alla conquista di un posto.

Un raggio di sole illuminò la testa di un

uomo che sembrava far parte di quel mondo gioioso e felice. La luce scintillò su una massa di capelli dorati riparata da un cappello sportivo e su un paio di sottili baffetti. L'uomo camminava senza fretta, dirigendosi verso il treno. Bond ebbe l'impressione che quell'uomo fosse inglese. Forse era la forma familiare del cappello sportivo, oppure l'impermeabile chiaro piuttosto sciupato che contraddistingue il turista inglese, o i pantaloni di flanella grigia, o le logore scarpe gialle. Ma gli occhi di Bond furono attratti da quella figura, come se non gli fosse sconosciuta.

L'uomo portava una logora valigia e teneva sotto il braccio un grosso libro e un fascio di giornali. Ha l'apparenza di un atleta, pensò Bond, ha la spalle larghe e un bel viso abbronzato, sembra un giocatore professionista di tennis.

L'uomo continuò ad avvicinarsi. Ora stava guardando fissamente in direzione di Bond. Bond frugò nella sua memoria. Conosceva forse quell'uomo? No. Si sarebbe ricordato senza dubbio di quegli occhi che lo fissavano freddamente sotto le pallide ciglia. Era uno sguardo opaco, quasi spento. Gli occhi di un anegato. Perché lo fissava in quel modo? Lo aveva riconosciuto? O era soltanto la reazione difensiva allo sguardo insistente dello stesso Bond?

L'uomo si avvicinò alla carrozza letto. I suoi occhi avevano abbandonato quelli di Bond e ora stavano passando in rassegna le altre carrozze. Passò oltre. Le sue scarpe dalle suole di para non facevano alcun rumore. Bond lo vide afferrare il corrimano e issarsi agevolmente su per gli scalini del vagone di prima classe.

Improvvisamente, Bond capì che cosa aveva voluto significare quello sguardo penetrante e chi era quell'uomo. Logicamente. Era un incaricato del Servizio Segreto. In definitiva, M. aveva deciso di mandargli un aiuto. Ecco che cosa significava il messaggio lanciato da quegli strani occhi. Bond avrebbe scommesso qualsiasi cosa che l'uomo si sarebbe fatto vedere al più presto per prendere contatto con lui.

Era un'azione tipica di M., quella di coprirgli le spalle!



«L'uomo si era levato l'impermeabile; indossava una vecchia giacca di tweed marrone...»

(Disegno di Livio Rosignano)

Per facilitare il contatto, Bond uscì nel corridoio e rimase a guardare distrattamente fuori del finestrino. Mentre rimaneva in attesa, ripassò i dettagli dell'ultimo codice, le poche frasi d'uso comune che venivano cambiate ogni mese e che servivano di segnale di riconoscimento tra gli agenti segreti inglesi.

Il treno ebbe uno scossone e si mosse lentamente. Alla fine del corridoio una porta si richiuse pesantemente. Non si udì il rumore dei passi, ma improvvisamente il viso abbronzato si riflesse nel vetro del finestrino.

«Scusatemi, potreste darmi un fiammifero?»

«Adopero l'accendisigari». Bond tolse di tasca il suo vecchio Ronson e lo porse allo sconosciuto.

«Molto meglio».

«Fintanto che funziona».

Le grosse labbra dell'uomo si torsero rapidamente. Gli occhi azzurro pallido non contenevano la minima scintilla di vita.



L'uomo si era levato l'impermeabile; indossava una vecchia giacca di tweed marrone, un paio di calzoni di flanella, una camicia sportiva color giallo chiaro e una cravatta Regimental a strisce rosse e blu. La cravatta aveva il nodo alla Windsor, e Bond diffidava di chiunque portasse la cravatta annodata in quel modo. Era indice di vanità eccessiva, e spesso contrassegnava l'individuo volgare. Bond decise di passar sopra ai suoi pregiudizi. Lo sconosciuto portava un anello d'oro a sigillo sul mignolo della mano destra. Lo stemma era indecifrabile. L'angolo di un fazzoletto rosso dai colori vivaci faceva capolino dal taschino della sua giacca; al polso sinistro l'uomo portava un orologio d'argento trattenuto da un logoro cinturino di cuoio.

Bond conosceva il tipo: scuola pubblica inferiore e poi servizio militare; polizia militare, forse. Dopo la guerra, nessuna possibilità di lavoro, e con tutta probabilità doveva essere rimasto con le truppe di occupazione. Dapprima sempre nella polizia militare e poi, a mano a mano che gli anziani tornavano a casa, qualche promozione e passaggio nei servizi di sicurezza. Poi trasferimento a Trieste, dove probabilmente aveva cercato di rimanere per evitare il clima inglese. Certamente aveva una ragazza italiana o si era sposato con un'italiana. Il Servizio Segreto avrà avuto bisogno di un uomo per sorvegliare la base di Trieste, dopo l'occupazione. L'uomo era disponibile e il Servizio Segreto lo aveva assunto. Lavori di poca importanza; informatori presso la polizia italiana e slava; mille all'anno. Una vita comoda, senza pretese e senza che il Servizio Segreto gli richiedesse molto. Poi, era saltato fuori Bond. Per quell'uomo, doveva essere stato un colpo, ricevere uno di quei messaggi urgentissimi. Probabilmente avrebbe avuto un po' di soggezione di Bond. Strana faccia. Occhi senza espressione. Ma la maggior parte degli uomini che lavorano all'estero per il Servizio Segreto ha uno strano aspetto. Comunque, quello era un tipo niente affatto raccomandabile. Atletico, indubbiamente poco sveglio, ma adatto al lavoro di guardia. M. doveva aver preso l'uomo più vicino, senza curarsi d'altro, e l'aveva spedito al treno.

Queste furono le impressioni di Bond, dopo un esame sommario della tenuta e dell'aspetto generale dello sconosciuto. Ora gli stava dicendo: «Lieta di vedervi. Come è successo?»

«Arrivato un messaggio. Ieri notte. Personale da parte di M. Un colpo, vecchio mio, ve lo posso ben dire».

Strano modo di esprimersi. Un leggero accento dialettale; di infimo ordine. E ancora qualche altra cosa che Bond non poteva ancora definire. Probabilmente derivava dal lungo periodo di tempo passato all'estero e dall'abitudine di parlare lingue straniere. E quell'orribile «vecchio mio», per concludere. Timidezza, forse.

«Lo capisco», disse Bond, con comprensione. «Che cosa vi ha detto?»

«Mi ha detto soltanto di prendere l'Orient Express, questa mattina, e di mettermi in contatto con un uomo e con una ragazza; mi ha dato una descrizione approssimativa. Devo appiccicarmi a voi e accompagnarvi fin nella gala Parigi. Questo è tutto, vecchio mio».

(Continua)

CRONACHE DELLO SPORT

Stelle in vetrina



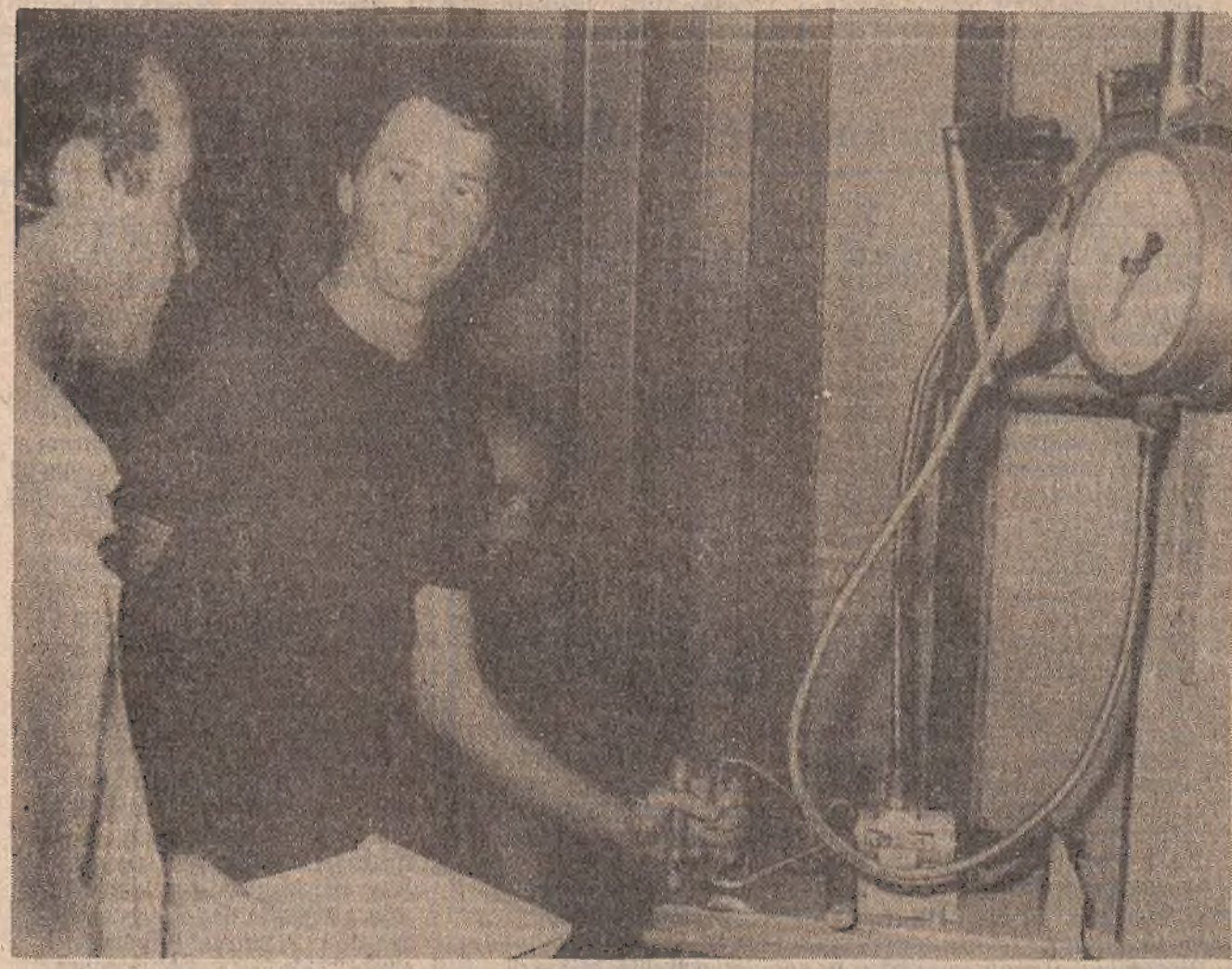
Cesena — Prohaska e Platini, un confronto dominato dal nerazzurro per 2-0. Schezi a parte, l'austriaco — stando ai tecnici — ha vinto il duello con il «cervello» francese. E pensare che l'Inter andava alla caccia proprio di Platini. Bersellini non può essere che soddisfatto



Villar Perosa — Come tradizione, alla presenza di Gianni Agnelli, la Juventus ha avuto il battesimo con la formazione B. «Mica male quel Brady — sembra pensare l'avvocato —. Anche Trapattani è rimasto entusiasta dell'irlandese: «Sarà l'uomo del nostro rilancio» (Tel. Ansa)



Villar Perosa — L'uomo nuovo della Juventus, in azione. Brady, con il suo tocco di classe, ha registrato al meglio i bianconeri, dimostrando già intesa con Bettiga. Se il buon giorno si vede dal mattino... (Tel. Ansa)



Roma — È ormai il nuovo re di Roma. Il brasiliano Falcao, come hanno dimostrato i 3 mila tifosi che lo hanno accolto, ha già movimentato l'urbe. Nella foto, è al centro medico per le visite di controllo

PRIME INDICAZIONI DALLE PARTITE AMICHEVOLI PRECAMPIONATO: MERCOLEDÌ 20 LA PRIMA GIORNATA DI COPPA

Promette faville la Fiorentina
Basterà Brady alla Juventus?

Sconfessati gli idoli che l'avevano tradito con l'affare oscuro delle scommesse, ed assorbita in qualche modo la delusione per il magro piazzamento agli «europei» (figlio comunque dell'amara vicenda in cui sono rimasti coinvolti due personaggi fra i più amati quali Rossi e Giordano), gli appassionati del calcio-spettacolo sembrano aver riversato tutto il loro affetto e tutte le loro speranze per uno spettacolo migliore sugli stranieri, ai quali l'Italia ha dovuto giocoforza aprire le porte.

A Roma sono accorsi in oltre tremila all'aeroporto di Fiumicino per dare il benvenuto a Paolo Roberto Falcao, astro del calcio brasiliano subito diventato ottavo re di Roma. Immaginarsi in pubblico saranno all'Olimpico, quando il fuoriclasse proveniente da oltreoceano farà il suo debutto con la maglia giallorossa. Da non minore entusiasmo sono state accompagnate le prime esibizioni sui campi verdi del neo interista Prohaska, del gigliato Bertoni, del juventino Brady e del perugini Fortunato, segno quasi della curiosità con cui si attende l'inserimento degli stranieri nel campionato italiano. Un soffio di novità, al quale indubbiamente si accompagna il desiderio di un gioco nuovo e più spettacolare, assieme ad una voglia di dimenticare, come si è detto, lo squallido affare venuto a galla nell'ultima parte della trascorsa stagione.

Solo nove delle sedici squadre che disputeranno il prossimo massimo campionato hanno finora ingaggiato l'uomo in più, che il regolamento permette di tessere sino al 30 settembre, ma data la curiosità stessa con cui vengono seguiti gli arrivi in Italia degli stranieri è lecito presumere che da qui sino alla chiusura stagionale delle frontiere altre società (e fra queste ci sarà senza dubbio l'Udinese) provvederanno a rinforzare i loro ranghi con una faccia nuova, chiara o scura che sia, per tentare di riavvicinare agli stadi quella parte di pubblico rimasta scottata non solo dalle ultime tristi vicende ma anche dal misero spettacolo offerto nelle ultime stagioni dall'italico campionato.

L'arrivo del campione del mondo argentino Bertoni a Firenze ha fatto salire gli abbonamenti ad una cifra record: se fossero arrivati solo Casagrande, Contratto e Zanone, a questo punto non ci sarebbe stata di certo la corsa alla tessera. E proprio la Fiorentina è stata una delle squadre che si è messa più in luce nei primi collaudi della stagione. Domenica sera ad Empoli, contro una squadra militante in C1 (e che sarà verosimilmente inclusa nel girone della Triestina), la squadra gigliata non solo è andata in gol tre volte, ma quel che più conta ha offerto squarci di gran gioco sull'asse Antognoni-Bertoni.

L'Inter, seppur rinforzata dall'arrivo di Prohaska (che sabato a Cesena ha indubbiamente vinto il duello con Platini nell'amichevole con il Saint Etienne, ma ha dato già la stura ad una polemica con Beccalossi, che non appare disposto a vivere all'ombra dell'austriaco), è insomma avvisata. Il bis, quest'anno, non le sarà per niente facile. Fiorentina, Roma e Juventus hanno pescato nel mondo de-

gli stranieri forse meglio di quanto hanno fatto i nerazzurri, anche se adesso bisognerà vedere come i tanto decantati campioni di oltreoceano o di oltre-manica si inseriranno nel clima di campionato.

La Roma, in attesa dell'insediamento di Falcao, ha giocato l'altra sera a Trento vincendo per 2-1, (reti di Pruzzo e Faccini) contro la squadra di David e Baviera promossa in serie C1. Liedholm, peraltro, com'è suo costume nella fase di preparazione, ha mandato in campo due formazioni diverse nel corso dei due tempi senza far capire quale schieramento base abbia in mente: anche perché è chiaro che a questo punto lo schema giallorosso dovrà adattarsi a Falcao. La Roma varerà, con l'arrivo del brasiliano sembra avere tutte le carte in regola per inserirsi nella lotta per lo scudetto: un asso dal Brasile,

che potrebbe essere l'uomo-campionato, una rosa molto vasta come l'allenatore predilige, diversi giovani interessanti (primi fra tutti Giovannelli e Ancellotti, attesi alla definitiva esplosione), un buon numero di anziani rotti ad ogni esperienza (Rocca, Benetti, Santarini, Spinosi) e disposti anche a fare le riserve pur di continuare a vivere all'ombra del cupolino.

Sono ancora in diciannove (e tra questi anche il presidente della Fiat Giovanni Agnelli) per vedere l'esordio di Liam Brady e della Juventus opposta alla formazione dei rincalzi nell'abituale partitella di presentazione a Villar Perosa. Brady ha soddisfatto sia l'avvocato che l'allenatore, ricevendo spesso applausi a scena aperta per le sue invenzioni di sinistro. Rimane la perplessità di fondo che aveva accompagnato l'ingaggio dell'irlandese: sarà Brady, sulla

cui classe non si discute, l'uomo adatto per risolvere i mali della Juve sul fronte offensivo? Molto dipenderà non da Brady quanto da Bettiga e Fanna, che Trapattani intende schierare come punte più avanzate. L'allenatore bianconero sembra intanto orientato a schierare in mediana Prandelli (Furino, durante il campionato avrà sempre modo di far risaltare le sue doti) e ad affidarsi a Gentile per sostituire Brio il cui recupero non potrà avvenire prima di qualche mese (Cuccureddu-Cabrini, quindi la copia di terzini).

In casa della Juve si parla tanto di un ragazzino di nome Galdieri che nel primo quarto d'ora sembra aver fatto impazzire la difesa titolare: molti critici sono convinti che di questo ragazzino sentiremo presto parlare.

Ezio Lipotti

Difficoltà a Udine
per lo «straniero»

UDINE — Franco Dal Cin, il general manager bianconero, è letteralmente bombardato da richieste di delucidazioni sull'acquisto del giocatore straniero. «Proprio ora — sbotta — che sono alle prese con le questioni amministrative della società, come faccio ad acquistare lo straniero se non so ancora quanto la società sia disposta a spendere? E se in fondo non sappiamo ancora quale straniero vogliamo? E facile fare delle «sparate», ma posso assicurare che per il momento non c'è nulla di concreto, nessuna scelta è stata ancora fatta».

— Che però lo straniero arrivi è certo...

«Le intenzioni della società sono queste, e del resto l'ha dichiarato anche il presidente Sansone, ma la scelta non si può fare con leggerezza e non è certo facile. Intanto perché per prendere contatti diretti con un giocatore bisogna conoscere, come dicevo, la di-

sponibilità finanziaria. E, aggiunto, a questo proposito, che è ben diverso trattare un giocatore italiano piuttosto che uno straniero: sul nostro mercato, se proprio non si hanno quattrini o se non si vogliono spendere, c'è quasi sempre la possibilità di ricorrere agli scambi o a operazioni intrecciate. Per lo straniero è molto diverso: dovendo fare un'esportazione di valuta, è chiaro che bisogna disporre di denaro contante, da versare entro un mese dalla firma del contratto, per cui bisogna avere le idee ben chiare».

— Oltretutto sembra che la società sia già in ritardo...

«Non per colpa nostra, evidentemente, ma in effetti è così: queste cose, come appunto l'acquisto dello straniero, vanno fatte ad esempio in maggio, quando scadono i contratti, per cui si può prendere direttamente contatto con i giocatori. Ora invece quasi tutti hanno già firmato il contratto nuovo, per cui bisogna rivolgersi direttamente alle società».

Comunque, nel frattempo, non sarà certo con le mani in mano...

«Certamente no; potrei al limite anche fare dei nomi, che però non sarebbero per nulla indicativi. In sostanza sto mantenendo alcuni contatti per verificare certe disponibilità, ma al di là di questo ci sono i problemi cui ho accennato più sopra, per cui non farei altro che sollevare polveroni inutili e quasi certamente poco o nulla aderenti alla realtà».

Altra acqua sul fuoco degli entusiasmi, quindi, o perlomeno una ulteriore richiesta di pazienza alla comprensibile ansia dei tifosi di conoscere il nome di colui che è destinato, almeno sulla carta, a diventare il nuovo idolo dei fans bianconeri. Del resto abbiamo più volte ripetuto che la scelta dello straniero, oltreché difficile per svariati motivi, è anche particolarmente delicata, nel senso che non si può sbagliare.

Lo stesso Marino Perani è di questo avviso: per l'Udinese che si va delineando, mai e poi mai lo straniero può esercitare solo il ruolo di «richiamo», ma deve invece essere un giocatore in grado di dare un notevole contributo tecnico alla squadra. E, almeno in queste circostanze, ben pochi vorrebbero trovarsi nei panni dell'allenatore bianconero, al quale in fondo spetta l'ultima parola.

Giorgio Verbi

Veterani Ponziana
La squadra di calcio delle vecchie glorie del Ponziana sarà impegnata sabato e domenica a Zagorje (Lubiana) nella disputa in un torneo internazionale quadrangolare. Oltre ai bianconeri saranno in campo le rappresentative dell'Austria, della Germania e naturalmente della Jugoslavia. La responsabilità della squadra triestina è stata affidata a Flavio Frontali. Il club delle vecchie glorie del Ponziana, che ha i suoi maggiori animatori nel presidente Willy Serli e nel «vice» Guido Visintini, sta predisponendo un intenso programma di attività in vista della nuova stagione sportiva.

TORNEO A BELGRADO
La Stella Rossa di Belgrado si è aggiudicata il quadrangolare di Belgrado battendo in finale per 4 a 2 i brasiliani del Vasco de Gama di Rio.

Dal Cin: «Qualcuno si faccia avanti se Del Neri interessa alla Triestina»

Per Del Neri in alabardato si riparerà probabilmente oggi. Il presidente del Sabatino, il vertice di Ampezzo con il direttore sportivo Janich e con l'allenatore Bianchi, ieri si è concesso una giornata di vacanza e stamane, presumibilmente, ritornerà ad esaminare il problema. Accertata la disponibilità del giocatore di indossare la maglia alabardata, il prossimo passo della Triestina dovrà venir fatto nei confronti dell'Udinese, che possiede il cartellino di Del Neri.

Franco Dal Cin, interpellato ieri in proposito, ha dichiarato: «Sino a questo momento nessuno ci ha interpellato e quindi non è stata avviata alcuna trattativa. Del Neri è dell'Udinese e quindi il mio primo dovere è quello di salvaguardare il patrimonio della società. Personalmente sarei felice se il giocatore si sistemasse a Trieste. Aspettiamo che i dirigenti alabardati si facciano avanti e quindi discuteremo il problema». Ogni decisione, quindi, è rinviata ai prossimi giorni.

Fulvio Franca è stato dimesso ieri dall'ospedale maggiore, dopo essere stato sottoposto nei giorni scorsi ad intervento di appendicectomia. Per il giocatore ha inizio ora il lungo periodo di convalescenza, che lo terrà lontano per ancora almeno un mese dal campo.

Magnocavallo continua ad allenarsi a Trieste agli ordini di Vagaia, in attesa di incontrarsi con il d.s. Janich per discutere la sua posizione finanziaria. L'ultimo dei dissidenti alabardati ha iniziato ad intensificare da ieri il ritmo della preparazione sottoponendosi a due sedute giornaliere.

Problema dei varchi. Ieri mattina, da quanto risulta, l'assessore comunale allo sport avv. Sblattero ha esaminato assieme ai suoi collaboratori il problema relativo alla

Diodicibus alabardato

Alberto Diodicibus, classe 1962, indosserà nella prossima stagione la maglia della Triestina. L'accordo fra il Ponziana e la società alabardata è stato raggiunto nei giorni scorsi dopo una lunga e, per certi aspetti, laboriosa trattativa. Diodicibus, che costituiva un po' il simbolo del nuovo Ponziana risorto con l'avvento di Franco Zagaria alla presidenza, era appetito di numerose società anche di serie superiore.

Il giocatore, dotato di buon talento e abile in fase di realizzazione, faceva inizialmente gola al Torino, poi la voleva il Modena e quindi il Francavilla. E' stata quest'ultima società che, ad un certo punto, sembrava destinata a vincere l'asta per Diodicibus avendo offerto una cifra molto superiore a quella delle altre società.

La spuntata però la Triestina, e se il promettente giocatore non

ha seguito la strada del Sud, come in precedenza era toccato a tanti altri, lo si deve alla sportività del Ponziana: Zagaria e i suoi collaboratori hanno preferito perdere qualche milione pur di far rimanere a Trieste il loro gioiello.

«La Triestina — ha detto il presidente bianconero — è la migliore società locale e tutti i sodalizi della città hanno l'obbligo morale di far sì che gli alabardati puntino sempre più in alto. Sono felice inoltre che Diodicibus possa maturare nella sua città e sotto gli occhi di tutti i tifosi giuliani, siano essi di fede alabardata o bianconero».

Diodicibus, che ha contribuito in maniera determinante ai recenti successi della squadra alivis ponziana allenata da Flvio Plesnik, ha già iniziato la preparazione con i nuovi compagni della squadra primavera della Triestina.



Fulvio Varglien, dopo aver diretto nell'ultima parte del campionato la prima squadra, è ritornato fra le quinte e si appresta a riprendere in consegna la formazione della Primavera. Varglien, che rimarrà nel ritiro di Ampezzo sino a giovedì, è stato uno fra i migliori protagonisti della sfida fra «vecchie glorie» disputata nella località carnica sabato scorso

LA LEGA RENDERÀ NOTA OGGI LA COMPOSIZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI

Al varo i gironi «semiprò»

La Lega semiprofessionisti alamerà oggi la composizione dei gironi dei campionati di serie C1, C2 e serie D.

I raggruppamenti (due per la C1, quattro per C2 e sei di D), verranno formati tenendo presente una certa linea geografica, mantenendo cioè insieme il più possibile le squadre della medesima regione.

Il sistema che verrà seguito per suddividere le squadre sarà il solito, quello cioè orizzontale. Per la C1 le difficoltà che i responsabili della Lega incontreranno riguarderanno la parte centrale dove con ogni probabilità verrà spezzato il «fronte» delle toscane (tutte al Nord ad eccezione dell'Arezzo) e quello delle adriatiche (Forlì al Nord e il Fano al Sud).

La serie C1, per quanto riguarda il girone settentrionale, dovrebbe essere composta da: Casale, Crenonesse, Empoli, Forlì, Livorno, Mantova, Modena, Novara, Parma, Piacenza, Prato, Reggiana, Rondinella, Sarenese, Sant'Angelo Lodigiano, Trento, Treviso, e Triestina.

Più complessa la sistemazione delle 72 squadre di C2 e in questo caso si può senza dubbio prevedere un radicale mutamento nei primi due raggruppamenti rispetto ai criteri seguiti negli scorsi anni. Le squadre del Piemonte e della Liguria non verranno più inserite assieme alle toscane ma giocheranno con quelle della Lombardia.

Per quanto riguarda il girone «B», che interessa direttamente il Pordenone, la composizione più

probabile sembra la seguente: Adria, Cerretese, Città di Castello, Conegliano, Lucchese, Mestrina, Monselice, Montecatini, Padova, Pordenone, Sangiovannese, San Sepolcro, Siena, Venezia, Vis Pesaro, Montevarchi, Mirra e Cattolica.

Praticamente impossibile, invece, ipotizzare il volto dei gironi della serie D che quest'anno vedrà al palo di partenza le regionali Pro Tolmezzo, Pro Gorizia, e Sacilese.

Queste le date

La Lega semiprofessionisti della Federazione ha definito il calendario dell'attività per la stagione 1980-81 che avrà inizio fra quindici giorni.

Queste le date da ricordare: — Le prime cinque giornate della fase eliminatoria della «Coppa Italia», alla quale sono state ammesse le squadre di serie C1 e serie C2 sono le seguenti: 24 e 31 agosto, 3, 7, 14 e 21 settembre.

Il 14 settembre avrà inizio il campionato di serie D che si concluderà domenica 24 maggio.

Domenica 28 settembre prenderanno il via i campionati di serie C1 e serie C2 che si concluderanno il 7 giugno.

Per quanto riguarda le sospensioni dei tre campionati semiprofessionisti sono previste quattro soste: 28 dicembre, 15 e 22 marzo per consentire lo svolgimento dell'attività internazionale; il 18 aprile in coincidenza con la domenica di Pasqua.

Si delinea la fisionomia del Palmanova

PALMANOVA — La squadra di calcio amaranto ha già una fisionomia quasi definita per la prossima stagione agonistica. Riconfermato come trainer Claudio Cancelli, che nello scorso giugno ha superato a pieni voti l'esame di allenatore di seconda categoria a Coverciano, il presidente Giorgio Guerra ha rinnovato per otto undicesimi la formazione dello scorso campionato.

Sono stati ceduti, Visintini, Tortolo, Pinzani, Zoff, Lirussi, Frucchi, Furlan e Marcato, mentre sono entrati nella famiglia amaranto il centravanti Fabris, ventiquattro anni, dal Flumicello, il centrocampista Bertossi, diciannove anni, dal Donatello di Udine, il forte difensore Furlan, ventiquattrenne, dal Terzo di Aquileia e Venturini, ventidue anni, rientrato dal Torviscosa per fine prestito.

La società è anche in trattativa per l'acquisto di un altro difensore e di due attaccanti.

Mauro Mazilli

DOMANI A FONTANAFREDDA L'ESORDIO CON LA SPAL

Il Pordenone scende a valle



FORNÌ DI SOTTO — Il Pordenone sta per ritornare a valle. Dopo l'intensa preparazione a Forni di Sotto, la squadra neroverde, che sarà ai nastri di partenza nella serie C2, inizierà domani una nutrita serie di amichevoli. L'esordio è appunto programmato domani a Fontanafredda, dove scenderà in campo la Spal; a Ferragosto, a Caorle, sarà la volta del match con la Reggina, quindi i neroverdi saranno di scena ad Aviano. Inoltre, al 30 agosto, è programmata un'amichevole a Montebelluna.

Un poker d'incontri che si preannuncia interessante e servirà a verificare in parte il lavoro svolto a Forni di Sotto, sotto la guida di Enrico Burlando. L'allenatore si è dichiarato soddisfatto, ma ha espresso le sue perplessità per le partenze dal ritiro dei giocatori Del Frate, Cancian e Nobile, che non si sono accordati sul reintegro.

Nella foto a sinistra sono ritratti Tomei (a sin.) e Geis, in un momento di pausa della preparazione.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI VANNO PRECISANDO LE CONDIZIONI PER GLI AIUTI DECISI DAL GOVERNO

Auto: finanziamenti forse entro l'anno

ROMA — Soltanto a fine ottobre, quando i decreti del governo saranno convertiti in legge, potremo conoscere modalità e condizioni di accesso ai finanziamenti straordinari previsti dal fondo speciale di mille e cinquecento miliardi varato dall'assemblea di Palazzo Madama dopo un accordo raggiunto tra governo ed opposizioni. Sarà soprattutto il settore dell'auto a beneficiare dei nuovi fondi. I primi duecento miliardi potrebbero arrivare alle maggiori aziende automobilistiche già entro l'anno. La gestione dei finanziamenti, come precisato dallo stesso ministro del tesoro, Pandolfi, viene affidata al Cipi, il comitato interministeriale per la programmazione industriale, il quale stabilirà le priorità tra i vari destinatari.

I 1500 miliardi confluiranno, comunque, nel fondo per la riconversione e la ristrutturazione industriale costituito con la legge 675 che vedrà prorogata la propria attività fino al 1982. Lo spirito delle nuove disposizioni dovrebbe evitare la dispersione a pioggia dei finanziamenti tenendo soprattutto presenti due linee di tendenza: la prima è che dovranno essere privilegiati i programmi di sviluppo, progettazione, sperimentazione e preindustrializzazione di nuovi prodotti e processi produttivi, in altre parole la ricerca industriale applicata; in secondo luogo dovranno essere rafforzate le strutture industriali del Mezzogiorno.

Il quadro di riferimento per il Cipi è dunque delineato anche se è scontato che almeno inizialmente buona parte delle disponibilità potrebbero finire alla Fiat. Ma non resterà fuori dalla morsa l'Alfa. L'accordo raggiunto al Senato potrebbe chiudere le porte di una soluzione anche nei confronti dell'accordo tra l'Alfa e la Nissan. Il governo come

La Nissan non rifiuta il rinvio a settembre

TOKIO — «Per concludere l'accordo con l'Alfa Romeo siamo in attesa dell'approvazione del governo italiano». Lo ha affermato, in un'intervista all'agenzia di stampa Jiji, il presidente della Nissan, Takashi Ishihara. La casa automobilistica giapponese, per bocca del suo presidente, ha quindi di fatto accettato il rinvio per l'accordo, proposto dal presidente del consiglio, Francesco Cossiga.

Un assenso ufficiale da parte giapponese su questo quarto rinvio, è prevedibile che ci sarà tra il 18 e il 25 agosto quando — come da programma — Ishihara si incontrerà a Tokio con il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi. Nell'intervista, l'industriale giapponese sottolinea l'interesse della Nissan per l'intesa con l'Alfa Romeo: «L'accordo — afferma — prevede la produzione di 60.000 autovetture l'anno in Italia e, se la cosa diventerà realtà, la Nissan fornirà, come noto, il 20% delle parti richieste per la produzione di 12 mila autovetture».

■ **BELGIO-JUGOSLAVIA** — Alcune società del Belgio parteciperanno all'ampliamento e all'ammodernamento della fabbrica di zinco di Kosovo (Jugoslavia).

■ **EURODIVISE** — Tassi informativi (in %) del 7/8 validi per transazioni tra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Doll. Usa 9-1/16 10-1/4 10-3/4

Sterlin. 16-3/4 16-1/2 15-1/2

Franc. sv. 5-1/2 5-3/8 5-1/4

Marco ger. 8-9/16 8-7/16 7-15/16

■ **PRESTITO ENEL** — L'ente nazionale per l'energia elettrica (Enel) sta raccogliendo sull'euromercato un prestito di 300 milioni di dollari.

■ **«rivoluzionario» di cambio a quattro velocità e due «overdrive», nell'ambito di una formula mista di trasmissione idraulica e comando diretto. Il nuovo cambio, già prodotto su scala commerciale, verrà applicato dapprima, sui modelli da 2000 c.c.**

■ **«L'accordo con l'Alfa Romeo» — La «Nuova Innocenti» dovrebbe, in questo caso, concretizzarsi in tempi lunghi, cioè dopo la conclusione del progetto di accordo con l'Alfa. La «Nissan» potrebbe così entrare sul mercato italiano con forniture di motori e di scocche.**

■ **Frattanto le consultazioni di De Tomaso sarebbero tuttora in corso ed altri candidati — secondo voci raccolte negli ambienti industriali — sarebbero la «Mitsubishi» (che potrebbe utilizzare la propria rete di vendite in Europa ed allargare la «base di rappresentanza» di Milano) e la «Toyota» (che si appresta a lanciare sul mercato, dopo la metà di agosto, un sistema**

ROMA — Secondo stime non ancora ufficiali, le abitazioni ultimate l'anno scorso sarebbero state pari a 138.500.

Si tratta della cifra più bassa da oltre un quarto di secolo, esattamente dal 1953, come pure del livello minimo in atto nei paesi della Comunità europea in rapporto alla popolazione: 2,7 nuove abitazioni ogni mille abitanti, con-

tro 3,8 in Gran Bretagna, 5,6 in Belgio, e via via salendo fino alle 8,2 nuove abitazioni ogni mille abitanti.

In relazione a questo andamento, il mercato dell'offerta in vendita ed in affitto si è venuto sensibilmente contrando, e si riferisce più che altro alle nuove costruzioni, perché la parte restante e cioè quella costituita dal vecchio e

quasi del tutto scomparsa.

Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

■ **Il deficit abitativo in Italia sul patrimonio esistente non è solo rilevante nei grandi centri, ma è preoccupante anche in centri minori. La graduatoria fatta al riguardo recentemente dal Cresme vede al primo posto Catanzaro con il 52,2%. Ma ci sono anche Catania con il 49,4%, Brindisi con il 48,8%, Taranto con il 48,7%**

1500 MILIARDI NEL QUADRIENNIO 1981-84 L'ONERE DELLO STATO PER IL SETTORE

Quali cure per i cantieri navali

ROMA — Oltre 1500 miliardi di lire rappresentano l'onere complessivo dello stato nel settore della cantieristica navale per il quadriennio 1981-84. Per quanto riguarda, in particolare, il gruppo Fincantieri, le relative necessità finanziarie — nell'ipotesi del mantenimento dell'attuale capacità produttiva — sono state stimate in 1552 miliardi,

totali che potrebbero scendere a 1403 miliardi. Infatti, fermi restando 190 miliardi di reintegri per perdite del 1981, 100 miliardi di integrazione legge 231 e 315 di «ricapitalizzazione», la voce di vario costi-prezzi per costruzioni e riparazioni navali per il periodo 1982-1984 da 947 miliardi potrebbe scendere a 798 in base a provvedimenti atti a colmare

re il divario stesso. L'anticipata liquidazione dei contributi diretti all'attività di costruzione e di riparazione navale (nella misura del 75% all'inizio dei lavori) ed una più tempestiva erogazione del credito navale avrebbe come si sottolinea in un «memorandum» elaborato dalle partecipazioni statali e consegnato ai sindacati — un beneficio dell'ordine rispettivamente di 80 e 70 miliardi nel periodo considerato.

Per quanto riguarda i cantieri gestiti dalla finanziaria pubblica Gepi e della restante cantieristica minore, le esigenze — in base ai dati contenuti nel «memorandum» e ricavati dallo schema di relazione programmatica delle Pp.Ss. 1981 — sono state valutate in 200 miliardi, comportando un onere per lo stato di 170 miliardi nel triennio, nel caso di anticipata erogazione del contributo e di tempestiva erogazione del credito navale.

La possibilità di attivazione dell'interesse verso la cantieristica italiana è prevalentemente condizionata, nell'acennata situazione, all'erogazione di un sistema di aiuti tale da consentire — si sottolinea nel «memorandum» — che il prezzo del prodotto fornito dalla nostra industria sia competitivo con quello offerto dalle industrie di paesi a basso costo di lavoro.

Comunque, stante il mutevole andamento del mercato le previsioni formulate in sede tecnica saranno verificate con tutte le pari intenzioni entro il 30 giugno 1982, fermo restando: 1) che l'attuale struttura degli impianti non richiede ulteriori investimenti se non nella misura necessaria a garantire l'adeguamento tecnologico (198 miliardi di lire); 2) che nella situazione accennata non può che essere stabilito il divieto di creazione di nuovi cantieri navali mercantili, attraverso lo strumento del diniego delle concessioni demaniali.

L'esperienza jugoslava

L'industria cantieristica jugoslava ha subito in modo quanto mai grave le conseguenze della crisi mondiale nel settore, ponendo il Paese di fronte alla soluzione di problemi sociali (nei soli cantieri navali il numero degli occupati supera le 25 mila unità) e di politica economica interna. Pur tra i prevedibili contrasti determinati da provvedimenti che, privilegiando il settore navalmecanico nella distribuzione delle risorse interne (crediti speciali all'esportazione, crediti agevolati, ecc.) favorivano in definitiva un'attività industriale presente soprattutto nella Croazia, il settore ha potuto acquisire sul mercato estero una serie di commesse che hanno contribuito ad attenuare l'impatto della crisi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL TRATTATO DI NON-PROLIFERAZIONE

«Avance» di Breznev ai paesi non-nucleari

MOSCA — Il Presidente sovietico Leonid Breznev — riferisce la Tass — ha rinnovato la promessa dell'Urss di non impiegare l'arma atomica contro i paesi che ne sono privi. In un messaggio alla Conferenza sul Trattato di non-proliferazione delle armi nucleari, Breznev dice che l'Unione Sovietica è pronta a contribuire alla conclusione di una convenzione internazionale che garantisca la sicurezza dei paesi che non dispongono di armi nucleari.

La seconda conferenza sul trattato, che ha lo scopo di consolidare il regime internazionale di non-proliferazione delle armi nucleari, avrà inizio a Ginevra il 22 agosto e si protrarrà, prevedibilmente, per circa un mese.

Nel suo messaggio alla conferenza, il Presidente sovietico scrive: «Sono trascorsi dieci anni da quando il trattato è entrato in vigore, e ormai si può ben dire che la sua conclusione è stato un passo importante per frenare la corsa agli armamenti nucleari, in nome degli interessi della pace sulla Terra.

«Il Trattato di non-proliferazione delle armi nucleari serve efficacemente agli interessi dei paesi grandi e piccoli, nucleari e non-nucleari, industrialmente sviluppati e in via di sviluppo. Nutro fiducia che l'autorità e l'efficacia internazionale di questo importante trattato continueranno a crescere di continuo e che la sfera della sua applicazione andrà allargandosi.

«Il Trattato ha anche gettato solide basi per lo sviluppo di una fruttuosa cooperazione internazionale negli usi pacifici dell'energia atomica ed ha introdotto condizioni favorevoli all'utilizzazione su larga scala dell'energia atomica per scopi pacifici.

«L'Unione Sovietica — continua il messaggio di Breznev — partecipa molto attivamente allo scambio di materiali nucleari, apparecchiature, informazioni scientifiche e tecniche. Noi continueremo a sviluppare la cooperazione in questo campo su basi bilaterali e multilaterali, compresa quella nel quadro dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica. Il nostro paese è pronto a spartire la sua ricca esperienza e le sue risorse tecniche per aiutare quelli che impiegano l'energia atomica per scopi pacifici.

«L'Unione Sovietica ritiene necessario — particolarmente nelle condizioni attuali — attuare le clausole del trattato per provvedimenti efficaci diretti a far cessare la corsa alle armi nucleari e a raggiungere il disarmo. Sono ben note le nostre proposte per la fine della produzione e per l'eliminazione delle armi nucleari, per la messa al bando totale degli esperimenti con tali armi ed altre proposte.

«La Pravda, in un editoriale sul Trattato di non-proliferazione, rileva che alcuni stati potenzialmente in grado di produrre armi nucleari, come Israele e il Sud-Africa, non hanno ancora sottoscritto il trattato, e che non vi hanno aderito potenze nucleari come la Francia e la Cina.

«E' necessario — scrive l'organo del Pcus — consolidare

il regime di non-proliferazione anche in altre direzioni, specificatamente nella sfera del commercio dei materiali, delle apparecchiature e della tecnologia nucleare».

Attacco della Tass alla strategia nucleare degli Stati Uniti

MOSCA — Per la seconda volta in tre giorni, l'agenzia ufficiale sovietica Tass ha fatto ricorso a un linguaggio di estrema violenza polemica nei confronti degli Stati Uniti e del Presidente Carter, accusati di essere «assetati di sangue», «isterici» e di «schierare pericolosamente con il fuoco per la loro cosiddetta «nuova strategia nucleare».

SUL PROBLEMA DELLA PRESENZA DELLE TRUPPE DELL'URSS

Si spacca ancora a Kabul il partito del Presidente

NUOVA DELHI — La fazione dominante del Partito democratico del popolo del Pakistan, secondo cui la rottura in seno alla fazione «Parcham» (controllata sino a oggi da Karmal) è la conseguenza dell'opposizione alla linea autoritaria e rigidamente filo-sovietica del Presidente afgano.

Secondo un ex ufficiale afgano giunto nella capitale indiana, dei due gruppi di opposizione che si sono formati in seno alla fazione «Parcham» (un terzo è rimasto fedele a Karmal), il primo — autodefinitosi «nazionalista» — critica il Presidente soprattutto per aver accettato la legge nelle proprie mani e per aver identificato la fazione «Parcham» con l'omicidio e i crimini contro il popolo afgano (con apparente riferimento alle lotte intestine contro la fazione «Khalq» dello stesso partito e alle uccisioni di cittadini afgani da parte delle truppe governative e sovietiche); il secondo gruppo scissionista attacca invece Karmal sulla questione della presenza delle truppe di occupazione sovietiche e chiede al presidente di ordinarne l'immediato ritiro.

A queste critiche i sostenitori di Karmal rispondono sull'importanza di disporre dell'autorità per far rispettare la legge e l'ordine nel paese e sull'assoluta necessità della presenza militare sovietica, senza la quale, essi sostengono, il paese cadrebbe nelle mani degli estremisti musulmani.

Gli osservatori giudicano molto grave questa scissione nella fazione «Parcham», soprattutto perché essa interviene ad appena tre settimane da una severa «purga» operata in seno alla fazione mino-

UN INTEGRALISTA ASSAI VICINO A KHOMEINI Scelto il nuovo premier dell'Iran: è Ali Rejai



Il nuovo premier

TEHERAN — La designazione dell'ex ministro dell'Istruzione Ali Rejai alla carica di primo ministro è stata approvata dal parlamento iraniano con 153 voti favorevoli, 24 contrari e 19 astenuti.

Gli Stati Uniti sperano che sia stato compiuto così un altro passo nel lungo e travagliato cammino per arrivare ad un dibattito parlamentare sui 52 ostaggi americani, in carcere da 282 giorni. Tuttavia la loro liberazione non sembra più vicina: Rejai è un integralista assai vicino a Khomeini scelto dal fondamentalista musulmano che vogliono che gli ostaggi siano rilasciati per spionaggio. Comunque, un altro ostacolo da superare prima che si

arrivi al dibattito è la formazione del governo. C'è anche chi vorrebbe che non se ne facesse nulla fin tanto che non sarà eletto il nuovo presidente degli Stati Uniti, il prossimo novembre.

Il voto odierno era scontato dopo che il parlamento aveva accettato la designazione di Rejai da parte del presidente Bani Sadr, avendo il comitato ristretto bocciato quella del capo della polizia Mustafa Mir Saitm, avanzata dal capo dello stato.

Nella lettera nella quale indicava la sua scelta al parlamento, Bani Sadr diceva fra l'altro: «Dopo le consultazioni col comitato ristretto e le preferenze che il parlamento ha indicato, propongo il signor Mohammad Ali Rejai come primo ministro». Ciò ha irritato alcuni deputati del partito repubblicano islamico di maggioranza, che hanno visto nelle parole usate da Bani Sadr una indicazione che egli era stato «pilotato» nella scelta.

Al grido di «Morte all'America, morte all'Inghilterra!», circa tremila persone hanno intanto manifestato ieri mattina davanti all'ambasciata britannica a Teheran, chiedendo il rilascio degli studenti iraniani arrestati a Londra. L'altra sera, durante un'analogo manifestazione un esponente del clero islamico ha dichiarato che gli iraniani residenti in Gran Bretagna sono pronti a far saltare navi e installazioni industriali.

I muri esterni dell'ambasciata inglese sono stati coperti di manifesti sui quali si legge: «Morte alla polizia fascista dell'America e della Gran Bretagna». «Rilasciate subito i nostri studenti». La polizia iraniana ha rafforzato la vigilanza davanti all'ambasciata, ma non vi sono segni di violenza.

Polonia: in arresto dirigente scioperante

VARSAVIA — Un dirigente del comitato di sciopero formato dagli spazzini di Varsavia, in agitazione da lunedì scorso, è stato arrestato dalla polizia nella sua abitazione. Lo ha detto un portavoce del Comitato di autodifesa sociale (Kon), il quale ha aggiunto che è la prima volta che viene decisa una misura di detenzione nei confronti di uno dei dirigenti ufficiali degli scioperanti, da quando sono iniziate le agitazioni a catena contro l'aumento del prezzo della carne.

Una parte degli spazzini di Varsavia erano tornati l'altro giorno al lavoro, avendo accettato un aumento di 700 Zlotys al mese (circa 21 mila lire), mentre gli altri avevano deciso di proseguire lo sciopero, giudicando insufficiente l'aumento ottenuto. Fra le richieste degli spazzini, oltre all'aumento della paga, vi sono anche nuove elezioni sindacali, approvvigionamenti supplementari di carne, lo sciopero pagato e l'assicurazione che non verranno fatte rappresaglie.

L'11 corrente è spirato Mario Pecenko

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie NINA, le figlie MARIUCCIA ed ETTA, i generi FRANCO e ROBERTO, i nipoti BARBARA, MARCO, MAXI, FREDI e CARLO.

I funerali seguiranno domani 13 agosto alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

L'Associazione Musicale «V. TATULLI» partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Bruno Zorn
presidente onorario del complesso bandistico.
Trieste, 12 agosto 1980

Commosse per le numerose attestazioni di affetto tributate al marito e fratello

Silvio Marcon
la moglie e la sorella riconoscenti ringraziano.
Trieste, 12 agosto 1980

12.8.77 — 12.8.80

Marziano Zonta
A chi lo conobbe e lo amò un triste motivo in più per non dimenticarlo.
ADRIANA, UGO PASQUALIN
Treviso, 12 agosto 1980

Nel III anniversario della scomparsa di

Marziano Zonta
Lo ricordano con affetto la moglie e il figlio unitamente ai parenti.
Trieste, 12 agosto 1980

Il giorno 11 corr. si è spento
Alessandro Agostinello
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli FRANCO e CARLA unitamente ai parenti tutti.
La salma verrà tralata a Mira domani 13 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

Partecipano al lutto le famiglie CERLENCO e SORGO.
Trieste, 12 agosto 1980

Sono vicini a FRANCO e famiglia con tanto affetto gli amici della MINISQUADRA.
Trieste, 12 agosto 1980

Il personale della Scuola del Villaggio del Pescatore è vicino a FRANCO, CARLA e ANNA AGOSTINELLO in questo momento.
Trieste, 12 agosto 1980

Partecipano al lutto:
— ANGELO PANTON
— LOREDANA VOGHIG (Panteneria)
Trieste, 12 agosto 1980

L'A.S. EDERA NUOTO partecipa con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la tragica scomparsa dell'amico

Alessandro Agostinello
ed è particolarmente vicina alla moglie, signora ANNAMARIA, alla figlia CARLA e al figlio FRANCO, atleta della Società. Si associano tutti gli atleti, gli atleti, gli istruttori, gli allenatori e i dirigenti con le rispettive famiglie.
Trieste, 12 agosto 1980

Partecipa al lutto la famiglia CANZIAN.
San Giovanni di Duino, 12 agosto 1980

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione stabilimento, i Dirigenti e le Maestranze tutte della Società CARTIERE DEL TIMAVO parteciperanno con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del collaboratore e collega

Alessandro Agostinello
San Giovanni di Duino, 12 agosto 1980

Partecipa al grave lutto il CONSIGLIO di FABBRICA CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A.
San Giovanni di Duino, 12 agosto 1980

È serenamente scomparsa
Eufemia Sponza in Velli
Lo annunciano con dolore il marito LUIGI, le sorelle GIOVANNA e VALERIA, la nipote DANIELA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno alle ore 11 di oggi presso il cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 12 agosto 1980

La PROF.
Pia Terenzio
di anni 65
non è più.
Ne danno il triste annuncio i fratelli CESARE ed EDOARDO con la moglie GIOCONDA, i nipoti PAOLO e MARCO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali partiranno dall'Ospedale Civile di Gorizia alle ore 11 di oggi martedì.
La cerimonia religiosa si svolgerà alla Cappella del Cimitero di Gorizia.
Gorizia-S. Daniele del Friuli, 12 agosto 1980

Rosa Busechian in Visentin
Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 13 agosto alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

Dopo lunghe sofferenze è spirata la nostra cara mamma
Carmela Koniec
Addolorati lo annunciano la sorella ANNA, il figlio VITTORIO, la nuora LUCIANA, gli adorati nipotini FULVIO, ANNA e SILVIO, FULVIO e FRIDA e parenti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

E' mancato al nostro affetto
Antonio Del Coco
Ne danno il triste annuncio i figli e la nuora.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

Ringraziamento
Le famiglie SVAGHI e LISTUZZI ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara

Emilia
Trieste, 12 agosto 1980

La famiglia IVE e parenti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara

Anna
Trieste, 12 agosto 1980

Ada Luin
I familiari ringraziano.
Trieste, 12 agosto 1980

Oggi ricorre il 4.º anniversario della morte di mio marito

Umberto Orzan
Con infinito rimpianto lo ricordo a tutti parenti e amici.
La moglie DANILA
Trieste, 12 agosto 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari
Luciano Suman
Pensionato Esso
Lo piangono la moglie MILA, la figlia MARIUCCIA, le cognate, i cognati, i nipoti ed i cugini.
I funerali seguiranno mercoledì 13 agosto alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.
Trieste, 12 agosto 1980

Si associano al lutto le cognate EMILIA e MARIA ed i nipoti SERGIO, LUCIANA e MARIO.
Trieste, 12 agosto 1980

Partecipano al lutto i cugini NIDA e CARLO.
Trieste, 12 agosto 1980

Partecipano al lutto ONDINA e BIANCA.
Trieste, 12 agosto 1980

Prendono parte al grave lutto le famiglie:
— VINCENZO CUTAZZO
— GIORGIO CUTAZZO
— GIORGIO BUSICO
Trieste, 12 agosto 1980

Partecipano al lutto PIERINA e MARIUCCIA e famiglia.
Trieste, 12 agosto 1980

Munita dei conforti religiosi ci ha lasciati per la Patria celeste il giorno 7 corrente

Antonia Napoli (Antonella)
Ne danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene a tumulazione avvenuta il fratello e la cognata BRUNA.
Trieste, 12 agosto 1980

E' mancata la nostra adorata mamma
Beatrice Gobis ved. Giuliani
Ne danno il triste annuncio il suo LORIS, i figli, generi, nuora, nipoti, il pronipote ANDREA, sorella, fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

Si unisce al dolore:
— VINERA BATTILANA
Trieste, 12 agosto 1980

Mancando improvvisamente all'affetto dei suoi cari, il 10 agosto è ritornata alla Casa del Padre

Giovanna Leoni ved. Taverna
Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, la nuora MIRELLA e i nipoti PAOLO, MICHELA, DANIELA e CINZIA.
I funerali avranno luogo oggi martedì 12 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

Si è spenta
Carmela Koniec
Addolorati lo annunciano la sorella ANNA, il figlio VITTORIO, la nuora LUCIANA, gli adorati nipotini FULVIO, ANNA e SILVIO, FULVIO e FRIDA e parenti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

Improvvisamente è mancato
Romano De Vittor
dipendente G.M.T.
lasciando nel dolore la moglie, la mamma, le sorelle, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 12 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

Ringraziamento
Le famiglie SVAGHI e LISTUZZI ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara

Bruno Puissa
ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Nel XXVI anniversario della morte di

Giacomo Tavatolo
e nel IV anniversario di

Carmino Tavatolo
Li ricordano con amore.
I familiari
Trieste, 12 agosto 1980

12.8.78 — 12.8.80

Giovanni Dario
vivi sempre in me.
Tua moglie
Trieste, 12 agosto 1980

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato la nostra cara
Fausta Annese in Cutazzo
Ne danno il doloroso annuncio il marito PINO, i figli MARIAGRAZIA e PIERGIORGIO, il fratello GIOVANNI, le sorelle EZIA e ANNA, ROSA e i parenti tutti.
Il rito funebre avrà luogo mercoledì 13 alle ore 11.30 nella Chiesa dei Salesiani, via dell'Istria 53.
Trieste, 12 agosto 1980

Prendono parte al grave lutto le famiglie:
— VINCENZO CUTAZZO
— GIORGIO CUTAZZO
— GIORGIO BUSICO
Trieste, 12 agosto 1980

Partecipano al lutto PIERINA e MARIUCCIA e famiglia.
Trieste, 12 agosto 1980

Partecipano al lutto ONDINA e BIANCA.
Trieste, 12 agosto 1980

Prendono parte al grave lutto le famiglie:
— VINCENZO CUTAZZO
— GIORGIO CUTAZZO
— GIORGIO BUSICO
Trieste, 12 agosto 1980

Partecipano al lutto PIERINA e MARIUCCIA e famiglia.
Trieste, 12 agosto 1980

Munita dei conforti religiosi ci ha lasciati per la Patria celeste il giorno 7 corrente

Antonia Napoli (Antonella)
Ne danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene a tumulazione avvenuta il fratello e la cognata BRUNA.
Trieste, 12 agosto 1980

E' mancata la nostra adorata mamma
Beatrice Gobis ved. Giuliani
Ne danno il triste annuncio il suo LORIS, i figli, generi, nuora, nipoti, il pronipote ANDREA, sorella, fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

Si unisce al dolore:
— VINERA BATTILANA
Trieste, 12 agosto 1980

Mancando improvvisamente all'affetto dei suoi cari, il 10 agosto è ritornata alla Casa del Padre

Giovanna Leoni ved. Taverna
Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, la nuora MIRELLA e i nipoti PAOLO, MICHELA, DANIELA e CINZIA.
I funerali avranno luogo oggi martedì 12 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

Si è spenta
Carmela Koniec
Addolorati lo annunciano la sorella ANNA, il figlio VITTORIO, la nuora LUCIANA, gli adorati nipotini FULVIO, ANNA e SILVIO, FULVIO e FRIDA e parenti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

Improvvisamente è mancato
Romano De Vittor
dipendente G.M.T.
lasciando nel dolore la moglie, la mamma, le sorelle, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 12 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

Ringraziamento
Le famiglie SVAGHI e LISTUZZI ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara

Bruno Puissa
ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Nel XXVI anniversario della morte di

Giacomo Tavatolo
e nel IV anniversario di

Carmino Tavatolo
Li ricordano con amore.
I familiari
Trieste, 12 agosto 1980

12.8.78 — 12.8.80

Giovanni Dario
vivi sempre in me.
Tua moglie
Trieste, 12 agosto 1980

Improvvisamente ci ha lasciato la nostra mamma
Mery Comicioli ved. Clagnan
Lo annunciano i figli LIVIA con il marito GIORGIO ZARDI, ALDO con la moglie NERIDA, i nipoti FRANCA col marito FRANCO DIFAZZA e la piccola CLAUDIA, FABIO e CRISTINA, DARIO ed i parenti tutti.
Un ringraziamento al personale medico e paramedico della Divisione Neurochirurgica e della Clinica Medica ed in particolare a suor ILNEA.
I funerali seguiranno oggi 12 agosto alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

Partecipano al lutto della famiglia ARTURO e CARMEN ZARDI.
Trieste, 12 agosto 1980

Partecipano al lutto di ALDO, GIANNI, EZIO, CRISTIANO ERCOLANI.
Trieste, 12 agosto 1980

Il giorno 11 agosto si è spenta serenamente

Domenica Budicin
Ne danno il triste annuncio la figlia ELDA con il marito MARCELLO DANKEK e la nipote ENRICA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 12 agosto 1980

E' mancata ai suoi cari
Anna Mikosch ved. Crisnich
Danno il doloroso annuncio i figli RODOLFO, ALDO, ADRIANO, le nuore, nipoti e parenti.
I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

I colleghi della CAT (alimentaristi) partecipano al lutto del socio RODOLFO CRISNICH per la perdita della madre.
Trieste, 12 agosto 1980

Il 10 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sepcich in Castellan
Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la sorella ETTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

È mancato improvvisamente
Angelo Paliaga
Pensionato marittimo
Ne danno l'annuncio la moglie, i figli MARIUCCIA, ANGELO, EDDA, il genero GINO COSSUTTI, la nuora SANTINA, i nipoti NUNZIA, MANUELA e DANIELA e MARCO e parenti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 agosto 1980

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate in occasione della perdita del nostro caro

Sergio Radović
ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.
I familiari
Auristina, 12 agosto 1980

I familiari di

Francesco Moscolin
ringraziano per l'affettuosa partecipazione alle sue esequie e quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria.
Trieste, 12 agosto 1980

ANNIVERSARIO

Celeste Comelli
Nel secondo anniversario la moglie, le figlie e i familiari, con l'amore di sempre, ne ricordano la cara memoria.
Una Santa messa sarà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore alle ore 8.30 di domani, 13 c.m.
Grado, 12 agosto 1980

Nell'VIII anniversario della morte del nostro indimenticabile

Giorgio Duiz
la moglie, figli, nipoti, sorelle, parenti tutti con affetto Lo ricordano.
Trieste, 12 agosto 1980

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice
Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO EDITORIALE DELLA STAMPA

Angelo Rizzioli
PRESIDENTE

Bruno Tassin Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jeurum

Il Piccolo è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'ADS - Accertamenti
Diffusione Stampa

Gli affari del figlio di Carter

NEW YORK — Nella famiglia Carter il fratello del Presidente, Billy, non è il solo «businessman» internazionale. Anche il figlio più giovane del Presidente, Jeff, di 27 anni, si occupa di affari, e in particolare ha concluso un vantaggioso contratto con il Presidente delle Filippine, Ferdinando Marcos. E' quanto scrive «Time» nel numero in edicola questa settimana.

Jeff, laureatosi a pieni voti nel '78 in geografia alla George Washington University e specializzato successivamente in computer cartografici, ha cominciato a lavorare quando era ancora all'università. A quell'epoca entrò in società con un suo professore, Robert Mercready, di 55 anni, che in precedenza aveva lavorato come analista di dati alla Defense Intelligence Agency, il Servizio di informazione del Pentagono.

Con Mercready — riferisce sempre «Time» — Jeff Carter fondò la «Computer Mapping Consultants Inc.», che divenne subito consulente della Banca mondiale. Questa spedì Mercready nel '78 in Jugosla-

via per illustrare all'amministrazione di Tito alcuni progetti cartografici. Successivamente il collega di Jeff venne mandato anche a Seul. Le tariffe che la Banca mondiale ha pagato ai due soci sono state — riferisce il settimanale — di 6.000 dollari nel '78, di 19.766 nel '79 e di 24.000 quest'anno. (In lire italiane da circa cinque milioni fino a oltre 20 milioni). La tariffa giornaliera per Mercready era di 180 dollari, quella di Jeff era di 150, «in linea con le normali tariffe del settore», precisa «Time».

Un po' di refrigerio



Roma — Il caldo a Roma non accenna a diminuire e la fontana di Trevi continua ad esercitare il suo fascino (Tel. Ansa)

IL MINISTRO DELLA SANITÀ SI IMPEGNA NELLA LOTTA ALLE DROGHE PESANTI

Stupefacenti: centri pubblici in regioni ed unità sanitarie

Il tossicodipendente potrà ora richiedere il trattamento di disintossicazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Novità nella lotta alla droga e nell'assistenza ai tossicodipendenti.

Il ministro della sanità, Aniasi, si è impegnato affinché le Unità sanitarie locali e le regioni istituiscano dei servizi socio-sanitari pubblici per l'accertamento degli stati di tossicodipendenza, anche con esami biologici.

I vari centri devono entrare in funzione sessanta giorni dopo la pubblicazione del decreto. Il tossicodipendente dal canto suo, dopo aver ottenuto la certificazione può richiedere il trattamento farmacologico di disintossicazione che deve essere effettuato o dal servizio competente del territorio o dal medico curante, sotto il controllo del servizio pubblico.

Sono previste misure per evitare la duplicazione della somministrazione, che avverrà comunque in farmacia.

Le imprese che fabbricano medicinali speciali possono poi cedere i loro prodotti alle farmacie collegate con il servizio sanitario nazionale.

Gli ultimi due punti del decreto, in particolare, tendono a limitare l'uso della morfina nella dissuadimento.

Accantonata per il momento ogni iniziativa sulla liberalizzazione delle cosiddette droghe leggere, il ministro

della sanità affronta, quindi, l'argomento droga da un'altra angolazione.

Le iniziative riguardano la lotta contro gli spacciatori, il recupero dei tossicodipendenti, la riunione del Comitato tecnico interministeriale per

il coordinamento degli interventi dello Stato e degli enti locali.

La convocazione del Consiglio sanitario nazionale è prevista per la metà di settembre. Il ministro Aniasi cerca in questo modo di «circoscrivere» il fenomeno droga, sempre più indirizzato verso il consumo di droghe pesanti, il continuo incremento dei decessi per droga e l'aumento della pericolosità sociale dei tossicodipendenti.

Nel giorno scorsi, c'è già stata al ministero una riunione dei rappresentanti degli organi regionali e dell'industria, che siano ancora troppo poche le regioni che oltre all'azione terapeutica prevedono anche all'inserimento nella società dei tossicodipendenti.

Proprio per questo motivo, il ministro Aniasi convocherà al più presto il Comitato tecnico interministeriale e il Consiglio sanitario nazionale.

Ci saranno poi incontri del ministro con i rappresentanti del mondo dell'industria, della difesa, dell'educazione, per verificare l'attuazione di misure antidroga nelle scuole, nelle caserme e nelle carceri.

M.R.P.

I radicali: il Papa interferisce

ROMA — I deputati radicali Teodori, Crivellini, Galli e Pinto fanno riferimento, in una interrogazione al presidente del Consiglio, al discorso pronunciato il 9 agosto scorso dal Pontefice Giovanni Paolo Secondo, con il quale il Papa, essi affermano, «interviene nel merito delle proposte per la droga avanzate da un ministro della Repubblica e oggetto di progetti di legge attualmente in discussione in Parlamento al fine di pervenire ad una nuova legislazione».

I parlamentari chiedono di conoscere se il Pontefice «abbia voluto, di fatto, intendere superato ed abrogato il regime concordatario proclamando il suo diritto di intervenire nella politica italiana come capo del partito clericale integralista e oscurantista anche al di là dei limiti imposti dal regime del patto».

Con la stessa interrogazione i radicali chiedono di conoscere quale sia in merito la posizione del governo italiano.

Sullo stesso argomento, infine, è stato reso noto che sono stati inviati telegrammi al Capo dello Stato ed al ministro della sanità Aniasi.

UN ANTICO PRIVILEGIO DEI REGNANTI CONSENTIREBBE L'ANNULLAMENTO

Ranieri di Monaco chiederà al Papa di far tornare signorina Caroline?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONACO — Il principe Ranieri e sua moglie Grace avrebbero intenzione di ricorrere a un vecchio privilegio delle case regnanti per ottenere l'annullamento del matrimonio della loro figlia Caroline, con l'uomo d'affari francese Philippe Junot. «È l'unica speranza che ha la principessa di tornare signorina in un breve lasso di tempo», dicono a palazzo reale.

Pochi sanno che, secondo una medievale usanza rimasta ancora nel diritto canonico, il Papa può pronunciare direttamente un annullamento dopo essersi consultato con un collegio di cardinali. Questa procedura d'urgenza prevede la Costituzione di una commissione di prelati, alcuni dei quali possono essere scelti dalla famiglia reale implicata nella vicenda.

Dopo aver studiato attentamente il caso, i cardinali sot-

tomettono le loro conclusioni al Pontefice al quale spetta l'ultima parola. C'è una sola condizione per ottenere questo privilegio: che sia conservata la massima segretezza, e che l'appellante non dia luogo a pettegolezzi, commenti e soprattutto scandali», sostiene un portavoce dei Grimaldi.

Secondo fonti diplomatiche vaticane, delicate conversazioni hanno già avuto luogo sullo spinoso argomento tra la Santa Sede e l'ambasciatore del Principato di Monaco in Vaticano. Ma si presterà Giovanni Paolo II, che ha già dimostrato di essere piuttosto tradizionalista sui problemi della fede, a riesumare un consuetudinario articolo di codice che tra l'altro sta per essere spazzato via dalla nuova legge canonica?

Il Presidente del Senegal Leopold Senghor chiede da anni l'annullamento del suo matrimonio, e non è ancora riuscito sebbene abbia parlato più volte dell'argomento col Papa, ha fatto notare un portavoce del Vaticano. Caroline potrebbe ovviamente ricorrere alla Sacra Rota, il tribunale ecclesiastico che istruisce le cause di annullamento, ma in questo caso i tempi sarebbero enormemente lunghi (una causa può durare da sei mesi a dieci anni).

Uno che riuscì a sciogliere il vincolo matrimoniale abbastanza rapidamente fu Guglielmo Marconi, ma la decisione del tribunale ecclesiastico condanò da Pisciotta a Carlo, il tribunale ecclesiastico che istruisce le cause di annullamento, ma in questo caso i tempi sarebbero enormemente lunghi (una causa può durare da sei mesi a dieci anni).

Junot si trova attualmente a Cesme, nel mar Egeo, con la figlia di un diplomatico costaricano.

Caroline è apparsa abbastanza sorridente e serena al più importante evento sociale dell'anno di Monaco, il ballo della Croce Rossa. A chi le ha chiesto ragione di certe fotografie in cui appariva accanto a Roberto Rossellini, 30 anni, figlio di Ingrid Bergman e di Roberto Rossellini, Caroline ha risposto: «Ci conosciamo fin da ragazzi. Non inventiamo un nuovo romanzo».

M. F.



Cesme — Mentre i genitori di Caroline si preoccupano per trovare il modo migliore di risolvere il matrimonio, Philippe Junot se la spassa in Turchia accompagnato da Faccio Giannini, figlia di un diplomatico del Costarica (Tel. Afp)

MENTRE L'URAGANO ALLEN HA ESAURITO LA SUA VIOLENZA SUL TEXAS MERIDIONALE

Si tenta di disincagliare la «Mary Ellen» L'intero equipaggio è rimasto al suo posto

CORPUS CHRISTI — Il miglioramento delle condizioni meteorologiche dovrebbe consentire — secondo il parere di un ufficiale della guardia costiera texana — di trarre in salvo l'equipaggio della petroliera «Mary Ellen», andata ad incagliarsi su un'isoletta del Golfo del Messico dopo essere sfuggita, grazie anche alla perizia del capitano, l'italiano Francesco Soldatini, alla furia del ciclone Allen.

Le operazioni di soccorso erano state sospese a causa della violenza dei venti che avevano costretto rimorchiatori ed elicotteri a far ritorno alle basi.

La «Mary Ellen», una petroliera battente bandiera liberiana con un equipaggio di 33 (cinesi e quattro italiani) dopo avere perduto i motori era rimasta in balia del mare in tempesta, ed aveva in due occasioni corso il rischio di schiantarsi contro alcune delle piattaforme di ricerca petrolifera che sorgono in quel tratto di mare.

Alla fine, dopo aver «vagato» per 25 chilometri, la petroliera è andata ad incagliarsi «volontariamente» sulle coste dell'isola Mustang.

Dopo essersi messo in contatto con il capitano Francesco Soldatini, il comandante della guardia costiera texana, David Patton, ne ha elogiato la calma, la freddezza e la professionalità, qualità che sono state sottolineate anche da un portavoce della «Cosmopolitan shipping», proprietaria della Mary Ellen, il quale ha aggiunto: «È uno dei migliori capitani che vi siano attualmente».

A bordo non vi sono feriti. Lo ha reso noto ieri a Genova un funzionario della società «Cosulich» interessata alla parte italiana dell'equipaggio.

«Nel primo pomeriggio — ha detto all'Ansa il funzionario — ci siamo messi in contatto con la nave. A bordo tutto è in ordine, e adesso i rimorchiatori stanno cercando di disincagliarla perché possa proseguire il viaggio».

I quattro italiani imbarcati sulla «Mary Ellen» sono: il comandante Francesco Soldatini, di Meta di Sorrento; il direttore di macchina Bruno Morelli, di Livorno; il primo ufficiale di macchina Giuseppe Allotta di Trapani, e il cuoco Martino Felice, di Genova.

La «Mary Ellen», che ha una portata lorda di 70 mila tonnellate, aveva imbarcato petrolio in Libia. Nonostante l'incagliamento, secondo quanto si è appreso a Genova, la nave non ha avuto fuoriuscite del carico.

Intanto, l'uragano Allen, dopo aver seminato morte e distruzione nei Caraibi e nel Golfo del Messico, ha esaurito la sua violenza sul Texas meridionale. I rubifragi hanno causato alluvioni sulla costa, con un metro e mezzo d'acqua ad Alice e a Kingsville. Circa 2500 persone hanno dovuto abbandonare le loro case. Si

le piattaforme di ricerca petrolifera che sorgono in quel tratto di mare.

Alla fine, dopo aver «vagato» per 25 chilometri, la petroliera è andata ad incagliarsi «volontariamente» sulle coste dell'isola Mustang.

Dopo essersi messo in contatto con il capitano Francesco Soldatini, il comandante della guardia costiera texana, David Patton, ne ha elogiato la calma, la freddezza e la professionalità, qualità che sono state sottolineate anche da un portavoce della «Cosmopolitan shipping», proprietaria della Mary Ellen, il quale ha aggiunto: «È uno dei migliori capitani che vi siano attualmente».

A bordo non vi sono feriti. Lo ha reso noto ieri a Genova un funzionario della società «Cosulich» interessata alla parte italiana dell'equipaggio.

«Nel primo pomeriggio — ha detto all'Ansa il funzionario — ci siamo messi in contatto con la nave. A bordo tutto è in ordine, e adesso i rimorchiatori stanno cercando di disincagliarla perché possa proseguire il viaggio».

I quattro italiani imbarcati sulla «Mary Ellen» sono: il comandante Francesco Soldatini, di Meta di Sorrento; il direttore di macchina Bruno Morelli, di Livorno; il primo ufficiale di macchina Giuseppe Allotta di Trapani, e il cuoco Martino Felice, di Genova.

La «Mary Ellen», che ha una portata lorda di 70 mila tonnellate, aveva imbarcato petrolio in Libia. Nonostante l'incagliamento, secondo quanto si è appreso a Genova, la nave non ha avuto fuoriuscite del carico.

Intanto, l'uragano Allen, dopo aver seminato morte e distruzione nei Caraibi e nel Golfo del Messico, ha esaurito la sua violenza sul Texas meridionale. I rubifragi hanno causato alluvioni sulla costa, con un metro e mezzo d'acqua ad Alice e a Kingsville. Circa 2500 persone hanno dovuto abbandonare le loro case. Si



Port Isabel — La furia dell'uragano ha ridotto in queste condizioni il piccolo centro di Port Isabel, nel Texas. Un uomo, Richard Lavhann, ora che Allen se n'è andato, prende un bagno in mare

contano una ventina di feriti. Nei giorni scorsi, l'uragano aveva causato la morte di cento persone; 56 ad Haiti, 16 a St. Lucia, otto in Giamaica, quattro a Cuba, tre nella Repubblica dominicana, 13 nella caduta di un elicottero addetto al trasporto del personale di una piattaforma petrolifera in mare.

Francica: si rompe cavo della teleferica

PARIGI — Un cavo della funivia dell'Aiguille du Midi, sul massiccio del Bianco, si è rotto ieri, per fortuna senza conseguenze per i passeggeri delle due cabine in funzione. Non si conoscono le cause dell'incidente avvenuto poco dopo le sei del mattino.

A rompersi è stato il cavo di zavorra che serve a mantenere le due cabine alla stessa distanza. I due passeggeri che si trovavano in una cabina sono stati posti in salvo da un elicottero mentre i 145 alpinisti che si trovavano nell'altra sono scesi a terra dalla scala dell'ultimo pilone.

ANNEGA — Un ragazzo di 13 anni di Calazio (Belluno) Sergio Zambelli, è annegato nelle acque del lago del centro del Cadore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 37466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortina M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228286 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 38315 - BRESCIA: viale dell'Industria 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 88668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Pubblikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassette è di lire 400 per settimana, oltre il rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle che strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO

Richieste Lire 100 per parola

GIOVANE volontario offerto per qualsiasi lavoro, meglio ancora se carrozziere. Tel. 569703, Renato. 9597 C VELUCSIMA stenodattilo tipografo dell'ingegner tedesco francese poco orato offresi mezzo tempo oppure intero o determinato o saltuario, eventuale ore. Tel. 571801. 6944 C 28ENNE patente D offresi libero servizio. Telefonare pasti 273933. 9558 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, rubinetti, gabinetti, scaldabagni, bagni nuovi, rivestimenti piastrelle. Tel. 415241-9632 CC A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni verniciature, cancelli, cinghie, Tel. 725397, orario negozio. 9661 CC A.A.A.A.A.A. AVVULGIBILI n.p. varco vernice prontamente. Tel. 575589. 9634 CC A.A. SGOMBERIAMO, anche gratuitamente, appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo smontaggio, smontaggio mobili, traslochi. Telefonare 757376. 9070 CC A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, lavaggio, idraulici. 762985. 9631 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellare. 412444. 9200 CC ASSUMIAMO lavori restauri, rifiniture, pitture, decorazioni, case appartamenti negozi. 744193. 9659 CC

PIRELLA camere, appartamenti, applicazione carte parati, libero subito. Tel. 52034. 9653 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte, trasportiamo mobili. Telefonateci sempre anche ore pastiche 4122298, 410275. 9537 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte Lire 300 per parola

CERCANSI insegnanti possibilmente laureati forniti esperienza didattica lettere classi-

che e moderne lingue, scienze d'arte, ragioneria, costruzioni topografiche. Telefonare Cortina (0436) 2278. 9497 D PROVVEDITORIA marittima importanza nazionale cerca giovane autista militese patente «B». Scrivere a Pubblikompass cassetta 40/c, 34100 Trieste. 9654 D

PROVVEDITORIA marittima importanza nazionale cerca impiegato pratico routine ufficio con perfetta conoscenza inglese. Scrivere a Pubblikompass cassetta 40/c, 34100 Trieste. 9654 D

SOCIETÀ importanza nazionale cerca per propri impianti in Gorizia e Trieste e provincia autisti patente C e padroncini o aspiranti padroncini. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 32/C, 34100 Trieste. 208 D

STANZE E PENSIONI

Offerte Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza due letti signori occupati. Telefono 729578/20. 9655 F

AFFITTO a Muglia stanza con uso cucina e bagno a signorina sola seria e lavoratrice in cambio solamente di compagnia. Scrivere a Pubblikompass cassetta 44/C, 34100 Trieste. 9660 F

ISTRUZIONE

Offerte Lire 300 per parola

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta prezzi modici telefonare 757398 pomeriggio. 9460 G

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte Lire 300 per parola

SOLO fino settembre compreso affitto appartamento ammobiliato. Telefonare 64301 ore 16 e 19. 51 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste Lire 300 per parola

PROSSIMI sposi referenziali cercano appartamento in affitto. Tel. 813180 ore 12. 1234 L

SIGNORA Svizzera cerca appartamento arredato 2-3 locali preferibilmente zona industriale o Muglia. Cifra 44-129770, Publicitas, casella postale, CH-8021 Zurigo/Svizzera. 95135/MI L

ACQUISTI D'OCCASIONE

Offerte Lire 300 per parola

AL Canton acquistiamo oggetti quadri, tappeti, libri, cartoline, intere placenze ereditarie. Telefono 794242, abitazione 796556. 9652 N

COMMERCIALI

Offerte Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argente, gioielli antichi. Realizzerete più VANTAGGIO. SALVATORE GOLDMARKER via Roma 20. 9500 O

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando a lire 9.350 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 il piano. 8718 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze, offerirò CORSO ITALIA 28 primo piano. 5318 O

AUTO, MOTOCICLI

Offerte Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplax Alfa Ippodromo 2, tel. 763487, Fiat 500 L - 127 128 130 132 - Mini Minor Alfetta 1000 Ford Fiesta - Renault 6 - Citroen CX 1000 - Chrysler 2000 automatico - Simca 1307 S - 1301 - 1100 - 1000. 778 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carl, via Flavia 47, tel. 827782: Routelle 5,10 m V875 con riscaldamento. Fiat 500 L, 128, 127, 128 A 112 70 Hp, 124, 124 spyder, Alfusud, GT junior gas, 131 131/16, Opel Rekord Caravan Diesel, Renault 5, 5 Citroen XN, Alfa 8, GS 1220, Alfetta 1.8, Simca 1000 2 S/6LS, Rallye 1.1, 1100 GLS, 1100 TI, 1301 S, 1307 GLS, 1307 S, 1309 SX automatico, 1510 GLS/80. 9549 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 77 Alfetta 1.8 impianto gas 78 1.6 impianto gas 78 Giulia 1300 75 Alfa Romeo 1000 75 128 Berlina 1350 Alfa 500 5 m 1200 76 Fiat 132 2000 78 Berlina impianto gas 78 126 Berlina 79 L.A.N. CIA 1000 78, 128 Berlina. Via E. Casale tel. 826084. 8978 Q

AUTOMERCATO Furlan Rossetti 41, Fiat 131, Supermirafiori 1000 78, Alfetta GT 78, Maggiolino 200778, Taurus GTX 1600 78, Alfa 2000 75 Giulia 1600 Super 72, Giulia 1300 Super 71, TL 574, Fiat 125 70, 124 Familiare 70, Giulia G 1300 Junior 72, 127/74, Mini 1001/73, MK3/71, Citroen DS Spec 73. 9606 Q

AUTOTOROTOR concessionaria Opel Viale Sanzio 11, vende occasioni: Fiat 131 1600 TC, condizionata, vetri, atermici, cerchi lega 1979 obli. Fiat 128 3p 1976 30.000 km; Fiat 500 R 73; Fiat 127 2p 1972. 9596 Q

AUTOTOROTOR concessionaria Opel Viale Sanzio 11, vende occasione: Bedford Combi Diesel fine 78 perfetto con garanzia totale. 9596 Q

CERCANSI insegnanti possibilmente laureati forniti esperienza didattica lettere classi-

AUTOTOROTOR Concessionaria Opel, Viale Sanzio 11, vende occasione: Ford Taurus 1300 1973, Ford Escort familiare 1300 gas - traino, Mazda 818 1300 - coupé stupendo, Opel Ascona, Manta, Kadet. 9596 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE NE con garanzia: Bianchina fam. '68, Fiat 128 '71, Mini MK3 '73, Opel Kadet 1000 '78, Ascona 1200 '77, Citroen CX 1974, Fiat 127, A 112 '72 '78, Peugeot 104 '76, Lancia Beta 1.6 '74, Simca 1100 S '73, Giulia 1.3 '71, Alfusud '74, BMW 30 CSI '73, Fiat 850 pullmino '76, Mercedes diesel 220 '70, Renault Dagi, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55512. 5/8 Q

CITROEN CX Pallas 1979 1976 perfetti vende Concessionaria Citroen Dicoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

CITROEN Visa Super 1980 gas ciancia casa vende Concessionario Citroen Dicoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

DYANE 6 1976 uniproprietario, altra 1973 ottime condizioni vende Dicoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

DINOCONTI, Severo 124, tel. 573173, vende rateizzando 36 mesi senza cambiali Dicoconti, Severo 124, tel. 573173, Lancia Beta 1300 1976, Ford Capri XL 1600 1972, Visitate. 5/8 Q

FIAT 3300 Argenteo 1978 uniproprietario perfetto vende Dicoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

FIAT 500 anno 1969 motore ottimo privato vende L. 800.000, Tel. 783382, Severo 124, 5/8 Q

FIAT 238 con doppia cabina e cassone acquistasi. Telefono 040/0948. 9663 Q

FIAT 127 1100 L 1977-1978 con nuove vende rateizza 36 mesi senza cambiali Dicoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

PAULIA 2000 1974, Lancia Beta 1300 1976, Ford Capri XL 1600 1972, Visitate. 5/8 Q

RENAULT 4 L 1977 beige come nuova vende, rateizza Dicoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

SIMCA 1308 GT 1977 uniproprietario vende L. 4.000.000 Dicoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

VENDO Giulia Super 1300 1971 perfetta, 55.000 chilometri, Tel. 817222. 9555 Q

CASE, VILLE, TERRENI

Offerte Lire 300 per parola